

«l'Unità» gratis per tutto dicembre ai nuovi abbonati annuali

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In uno squallido incontro  
la nazionale italiana  
ha battuto (1-0) l'Olanda

A pag. 19

Aperta da Napolitano la conferenza dei quadri nelle fabbriche e nelle aziendePromesse per il futuro e garanzie di conservare il passato nel primo discorso agli spagnoli

## Dall'assemblea di Milano le proposte costruttive e di lotta dei comunisti

La questione del governo — L'occupazione al centro dell'iniziativa di massa  
Il controllo dal basso sugli investimenti — Il programma a medio termine  
La riconversione produttiva — La battaglia ideale e politica dei comunisti

### La garanzia della classe operaia

L'ASSEMBLEA dei dirigenti delle organizzazioni comuniste di fabbrica e di azienda è una buona occasione per riflettere su cosa voglia dire oggi «funzione dirigente nazionale della classe operaia»: una espressione che troppe volte viene usata e ascoltata con distrazione, senza riflettere appieno sul suo significato.

Non ha senso pretendere, e non pretendiamo noi certamente, che la funzione dirigente nazionale sia assunta dalla classe operaia, a lei attribuita e riconosciuta per definizione o per una qualche investitura storica. Ancor meno accettabile ci sembra, perciò, affermare, sotto le apparenze di una falsa oggettività, che, di fronte alla crisi tutti sarebbero ugualmente impotenti e disarmati, nessuna classe e gruppo sociale avrebbe idee e forze sufficienti per far fronte ai problemi incombenti e per indicare una via di uscita positiva. E' chiaro l'intento che ispira simili posizioni: diffondere a piene mani la sfiducia in una qualunque possibilità di cambiamento e miglioramento, istillare la rassegnazione nei confronti dell'assetto sociale e politico in vigore, non più magnifico, ma accettato con rassegnazione in quanto senza alternative.

Vediamo, dunque, come stanno le cose alla luce dei fatti. Di fronte alla crisi economica, i gruppi dominanti non sono stati e non sono capaci di indicazioni e di azioni positive: le speranze di ripresa che essi alimentano — rinviate nel tempo e assai aleatorie come insegnano l'esperienza — e che essi lasciano al Paese sono intrecciate indissolubilmente alla contrazione dell'occupazione, alla diminuzione della produzione, alla lenta e continua degradazione di fondamentali settori produttivi. E' una tendenza in atto da mesi, accettata con fatalità se non sollecitata addirittura, attraverso varie tappe: blocco degli investimenti, cassa integrazione e, proprio in questi giorni, richieste di licenziamenti nelle grandi aziende, dalla Innocenti alla Pirelli.

LA CLASSE operaia, per la sua stessa collocazione, sollecitata dai suoi stessi interessi più immediati, non solo contrasta questa tendenza, ma ne esprime un'altra, opposta, positiva, di iniziativa e di sviluppo. La classe operaia può sperare di difendere le conquiste conquistate e sindacali e di affermarne di nuove soltanto se riesce a imporre un nuovo sviluppo economico, possibile in quanto si estenda e si qualifichi l'occupazione, e, con l'occupazione, l'apparato produttivo agricolo e industriale: se riesce a far prevalere una consapevole e razionale utilizzazione delle risorse.

Non è dunque vero che le risposte e gli atteggiamenti di fronte alla crisi siano tutti ugualmente monchi e confusi: i termini fondamentali delle scelte sono chiari. Mentre i gruppi dominanti, per difendere la loro posizione, devono comprimere il Paese, la classe operaia può immaginare il miglioramento delle proprie condizioni e il proprio rafforzamento solo in una prospettiva di espansione e di sviluppo, di soluzione, cioè, dei più gravi problemi nazionali.

Ecco dove trova fondamento, oggi, in Italia, la funzione dirigente nazionale della classe operaia.

Qui sono le premesse, concrete, strutturali, verificabili, dei progetti e dei propositi di alleanza con altre forze sociali, che non vengono chiamate a una statica e conservatrice composizione di interessi diversi, ma coinvolte in un generale e unitario processo di rinnovamento.

A veder bene, l'affermazione della funzione dirigente nazionale della classe operaia, la scoperta di questa necessità non solo non è in contrasto con la convergenza di forze sociali e politiche diverse, ma ne è anzi la condizione, la base più solida. Nel riconoscimento del ruolo centrale e della funzione dirigente nazionale della classe operaia, anche forze politiche diverse possono trovare il punto di coagulo per un programma, per una alleanza, mantenendo tutta la propria autonomia e propria funzione.

SI DISCUTE molto, in questi tempi, di stabilità governativa, di rinnovamento dei partiti, di garanzie democratiche. Ma non c'è stabilità governativa se non si fa leva sulla classe operaia italiana, con la sua tradizione di lotte e di unità, con la sua limpida coscienza nazionale.

Non c'è rinnovamento di partiti che non si faccia nei rapporti organizzativi e politici con i lavoratori, i loro programmi e i loro ideali; e ciò vale non solo per i partiti del movimento operaio, ma per tutti i partiti che vogliano star ben fermi sul terreno democratico e rifiutare una funzione regressiva. Non c'è sicurezza della democrazia rinnovata e consolidamento delle istituzioni democratiche se non si comprende il nesso indissolubile che lega la democrazia alla classe operaia: a dimostrarlo con la massima chiarezza ci sono gli ultimi anni di vita politica e di lotte in Italia.

A guardare la platea dell'Odeon, gremita di delegati delle organizzazioni comuniste di fabbrica e di azienda, a immaginare quanto ci sia dietro di loro, di riflessione, di organizzazione, di passione e di lavoro collettivo, si può dire senza retorica che ciascuno dei presenti è una garanzia di democrazia che il partito comunista presenta a chiunque abbia la democrazia veramente a cuore.

La forza del PCI ha origine e si rinnova in questo legame. Ma la classe operaia è in grado di assolvere una funzione dirigente nazionale proprio perché in essa tutte le forze democratiche e il Paese intero possono attingere energie ideali e risorse politiche per superare gli ostacoli e rompere i vincoli che oggi limitano la fiducia nel futuro.

Claudio Petruccioli

MILANO, 22

Uno sforzo eccezionale di lotta e di proposta da parte del movimento operaio e popolare per ottenere a breve scadenza, nonostante le insufficienze e le ambiguità del governo in carica, risultati concreti, nel senso dell'avvio di una nuova politica di sviluppo economico e sociale, per far avanzare il processo di maturazione di una nuova direzione politica del paese: è questo l'asse attorno al quale il compagno Giorgio Napolitano, della direzione del PCI, ha sviluppato la sua relazione aprendo stamani, al teatro Odeon di Milano, l'assemblea nazionale dei dirigenti comunisti nelle fabbriche e nelle aziende. E' attorno a questo tema che, subito dopo la relazione, si è aperto il dibattito che si concluderà domani, nel corso del quale hanno preso la parola, assieme a numerosi lavoratori, dirigenti di organizzazioni del partito nei luoghi di lavoro, i compagni Lucio Libertini, vicepresidente della giunta regionale del Piemonte, Napoleone Colajanni, vicepresidente del gruppo comunista del Senato, Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL, dei cui interventi daremo domani il resoconto.

L'impegno della classe operaia e dei lavoratori nella lotta per l'occupazione e lo sviluppo: queste parole scritte su un grande striscione che campeggia dietro la presidenza danno il senso del valore della iniziativa presa dal nostro partito e del suo carattere straordinario. L'assemblea è stata convocata in tempi brevi per rispondere — come ha detto Napolitano — a esigenze urgenti di orientamento e di mobilitazione delle nostre forze nelle fabbriche e nelle aziende, in relazione all'avvicinarsi dei momenti cruciali di tensione e di scelta politica in conseguenza dell'acuirsi della crisi economica e sociale del paese.

Alla assemblea partecipano 1.000 delegati. Presenti anche rappresentanti del Psi, del Psdi, delle organizzazioni sindacali. La CGIL è rappresentata dal segretario generale aggiunto Piero Boni e dai segretari confederali Rinaldo Scheda e Aldo Bonaccini, il sindacato dei metalmeccanici dal compagno Pio Galli, segretario nazionale della FIOM. Alla presidenza sono stati chiamati i compagni della direzione del PCI, dirigenti delle sezioni di fabbrica del partito, fra cui i compagni della Fiat, della Zanussi, della Pirelli, della Innocenti, della Montedison di Porto Marghera, delle Acciaierie di Terni, dell'Ital sider di Taranto, dell'Anic di Ottana, degli edili romani.

Ha aperto i lavori il segretario Riccardo Terzi, segretario della Federazione del PCI di Milano, portando il saluto dei comunisti milanesi: ha sottolineato la gravità della crisi che colpisce l'economia della città e l'impegno di tutto il partito nella lotta per l'occupazione, per gli investimenti, la riconversione produttiva.

Poi ha preso la parola il compagno Napolitano, che è partito dalla sottolineatura della profondità della crisi che ha investito l'Italia per affrontare subito la questione dell'andamento e delle prospettive delle lotte dei lavoratori per determinare l'avvio di una politica dell'occupazione degna di questo nome. Napolitano ha quindi avanzato precise proposte per far fronte alla situazione attuale, per gli investimenti, la riconversione produttiva, una nuova politica del lavoro; ha affrontato i problemi del ruolo dell'impresa nel quadro di una politica di programmazione. Su tutto questo complesso di questioni, ha indicato la necessità di una ferma battaglia politica e ideale, di una sempre più incisiva iniziativa politica del partito, fattore decisivo per il successo del movimento generale per l'occupazione e per il progresso economico e sociale del paese.

### E' in gravissime condizioni Ferito dai carabinieri un giovane di «Lotta continua»

E' accaduto ai margini di una manifestazione per l'Angola indetta da gruppi extraparlamentari

Un giovane aderente a «Lotta continua» è stato ferito dai carabinieri ieri pomeriggio a Roma. E' in fin di vita. Il gravissimo episodio è avvenuto ai margini della manifestazione che le organizzazioni della sinistra extraparlamentare avevano indetto «per il riconoscimento della Repubblica popolare di Angola».

Pietro Bruno, 18 anni, studente, abitante in via Federico Nansen 5, faceva parte di un gruppetto di giovani che ad un certo punto si è staccato dal grosso dei dimostranti e ha cercato di dirigersi verso l'ambasciata dello Zaire, in largo Mecenate. Qui i giovani hanno lanciato alcune bottiglie incendiarie.

A questo punto sono partiti diversi colpi di arma da fuoco. Pietro Bruno è stramazza al suolo, colpito da due proiettili. Il giovane è stato trasportato in ospedale, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico. Nei suoi confronti in serata è stato emesso ordine di cattura per detenzione di armi improprie (gli è stata trovata in tasca una fionda) e per lancio di bottiglie incendiarie. Le sue condizioni sono gravissime. Un comunicato di «Lotta continua» parla anche di altri due feriti.

A PAGINA 12

### Il nostro inviato in una delle zone di operazione in Angola

## Con i soldati del MPLA al fronte

Camion sventrati dalle esplosioni — I muri di N'Dalatando (ex Salazar) crivellati di colpi  
Incontro con un gruppo di istruttori militari cubani — Tanti bambini vestiti di stracci

### Con una relazione di Zaccagnini Si apre stasera nell'incertezza il CN della DC

Interventi di La Malfa e Vittorelli (psi) nella discussione sui provvedimenti economici

Alle 17 di oggi si apre, con una relazione di Zaccagnini, una sessione del Consiglio nazionale della DC che si profila come una delle più incerte e complesse. Ad oltre cinque mesi di distanza dalle elezioni del 15 giugno, il partito democristiano è chiamato anzitutto a discutere di politica — a prospettarsi, cioè, delle scelte — e quindi a prendere una decisione tanto sulla data, quanto sul carattere che dovrà avere il prossimo Congresso nazionale. La segreteria ha già confermato di voler presentare, attraverso la relazione introduttiva, una serie di punti che potranno costituire la base della campagna congressuale: punti sui quali poter misurare i consensi e i dissensi. E' già chiaro, comunque, che contro Zaccagnini si muoveranno — e anzi si sono già mossi — i piccoli e i dorotei che gli sono rimasti fedeli, oltre a Fanfani. Con quali obiettivi reali? Probabilmente, l'accordo non è affatto completo nello schieramento anti-segreteria: alcuni insistono per un anticipo del Congresso a una data precisa.

### Dal nostro inviato

LUANDA, 22. Sono stato al fronte o forse più esattamente in una delle tre zone di operazione, quella della provincia di Cuanza Norte (le altre due sono situate, come sapete, intorno a Caxito e a Novo Redondo).

Partenza alle sei e trenta del 20. Un autobus ci attende davanti all'Hotel Tivoli. Siamo quattro giornalisti (Le Monde, Lotta Continua, Diario de Luanda, l'Unità), alcuni operatori della TV algerina e di quella angoliana fra i quali tre italiani. C'è anche un giovane tanzaniano e un gran numero di giovanotti vestiti da soldati e armati di fucili.

Lasciamo Luanda, attraversiamo Viana: il cielo nuvoloso, l'atmosfera malinconica. Ai due lati della strada si estende una fitta boscaglia verde con arbusti ed erbe altissime. Per molti chilometri non una casa, non un essere umano.

Direzione PCI

La Direzione del PCI è convocata per martedì 25 novembre alle ore 9,30.

c. f.

### Arminio Savioli

(Segue in ultima)

### Dal nostro inviato

Alle otto passiamo per Dono, una cittadina elegante con un albergo moderno, costellata di prati verdi ben tenuti e, sul lungofiume, di villette con giardini. Al di là la foresta si fa sempre più fitta e più alta. Il terreno ora è ondulado e si agorgano all'orizzonte montagne maestose azzurre e velate di nebbia. Di tanto in tanto passiamo accanto a un villaggio di legno, fango e paglia. Infine giungiamo nel capoluogo della provincia, N'Dalatando (ex Salazar). Davanti a una caserma, una specie di forte di stile molto «Le-gione straniera» aspettiamo che il nostro accompagnatore, un ragazzo africano in tuta mimetica e sempre con il fucile Kalashnikov a tracolla, abbia ottenuto il permesso di proseguire.

Davanti al forte alcuni ragazzi fanno esercitazioni con due cannoni anticarro senza rinculo. Passaggio nella grande piazza. Vedo tre soldati in uniforme verde oliva con il berretto rotondo a visiera. Mi avvicinano. Parlano spagnolo con quell'accento nasale, quella cadenza... incon-

### Kino Marzullo

(Segue in ultima)

NELLA FOTO: Il dittatore fascista del Cile, Pinochet, ricevuto da Juan Carlos. Solo quattro capi di Stato parteciperanno ai funerali di Franco.



Dal nostro inviato MADRID, 22. Juan Carlos di Borbone ha assunto alle 12,40 il titolo di re di Spagna rivolgendosi al paese un breve discorso pieno di promesse per il futuro e di impegni a conservare il passato: un discorso ambivalente che era comunque quello che ci si poteva attendere in questo momento e da questo personaggio. Il nuovo re ha parlato di Franco come dell'esempio al quale riferirà la sua azione, aggiungendo però che seguirà gli insegnamenti di suo padre, Juan di Borbone: un accostamento abbastanza singolare, considerata l'ostilità anche politica che ha sempre diviso i due personaggi. Ha parlato di una nuova tappa della storia del popolo spagnolo che è da percorrere uniti, sulla base del consenso e della concordia, ma si è impegnato anche ad essere il fermo custode del sistema, un sistema che non ha mai cercato né consenso né concordia. Ha ammesso la necessità di tener conto delle «peculiarità regionali» della Spagna, ma ha ribadito l'impegno per salvaguardare l'integrità della nazione.

### Proteste contro la decisione di esporre la bandiera a mezz'asta in Italia

UN'INTERROGAZIONE DEL PCI - TELEGRAMMA DI DE MARTINO - GLI ENTI LOCALI RESPINGONO LA DISPOSIZIONE

La decisione delle autorità governative di disporre la esposizione della bandiera nazionale a mezz'asta sugli edifici pubblici in occasione dei funerali del dittatore Franco ha provocato immediate e negative reazioni delle forze democratiche e di un gran numero di enti locali che esplicitamente hanno respinto la decisione centrale, cogliendo anzi l'occasione per promuovere iniziative unitarie a favore della democrazia spagnola.

In merito, i compagni G.C. Pajetta e Sergio Segre hanno rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio per sapere «in relazione alla disposizione di esporre la bandiera nazionale a mezz'asta sugli edifici pubblici in coincidenza con i funerali di Francisco Franco, per quale ragione si sia ritenuto di far prevalere una regola protocolle sul sentimento comune del popolo italiano che considera questi giorni non come giorni di lutto bensì di speranza e di auspicio per la restaurazione della libertà e dei diritti democratici in Spagna dopo il lungo e sanguinoso periodo della spietata dittatura franchista».

A seguito delle proteste, negli ambienti del governo si è fatto rilevare che la disposizione «corrisponde ad una prassi internazionale», e non può essere quindi interpretata «come un giudizio storico positivo, né contraddice la valutazione politica contenuta espressa dal governo italiano».

Dal canto suo il segretario del PSI De Martino ha inviato a Moro un telegramma di protesta. «La pietà umana del nostro popolo — vi si dice — nell'ora solenne della morte non può indurre a dimenticare la spietata, crudele e sanguinosa dittatura del popolo spagnolo e le innumerevoli vittime, per le quali non furono esposte bandiere ma fu viva e profonda la solidarietà di tutti i democratici».

Il segretario del PSDI, Tanassi, ha dichiarato di non accettare l'automaticità della tradizione.

Nel corso della giornata di ieri, amministratori e gruppi consiliari si sono pronunciati contro la disposizione.

### Nell'industria e nell'agricoltura

## Sciopero di 8 ore il 12 dicembre

Il 12 dicembre, nel quadro della «giornata nazionale di lotta per l'occupazione e il Mezzogiorno», si fermeranno per otto ore tutte le categorie dell'industria e dell'agricoltura, mentre Napoli, dove si svolgerà una manifestazione nazionale, scenderà in sciopero generale. Queste le proposte emerse ieri dalla riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, che saranno sottoposte alla discussione delle categorie interessate, in una riunione fissata per domani.

A PAGINA 7 UN AMPIO RESOCONTO DELLA RELAZIONE DI NAPOLITANO

### Intervista con il compagno Gian Carlo Pajetta dopo l'incontro di Berlino

## LA PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA DEL PC EUROPEI

Il compagno Gian Carlo Pajetta che, assieme al compagno Sergio Segre, ha partecipato da ieri al 17° incontro di Berlino fra i rappresentanti dei partiti comunisti dell'Europa, ci ha concesso la seguente intervista sui risultati della riunione e sui problemi che sono emersi compiuto per l'ulteriore preparazione della Conferenza paneuropea dei partiti comunisti e operai.

L'incontro di Berlino non ha portato ancora all'approvazione del documento di base per la Conferenza internazionale ed è stato fissato solo per gennaio. Il realizzarsi dell'unità nella diversità sembra presentarsi come problema sempre più complesso e contraddittorio. E' questo l'ostacolo al quale ci si trova dinanzi?

L'autonomia dei singoli partiti comunisti non è una

sorta di rivendicazione «isolazionista», in un mondo nel quale sono in atto processi di integrazione e di fusione più evidenti della necessità di collaborazione internazionale. Essa ha la sua esigenza nel crescere dei partiti, nel loro radicarsi nella realtà del paese in cui operano, negli svolgimenti delle situazioni nazionali che essi contribuiscono a mutare. L'unità resta un obiettivo irrinunciabile per il movimento operaio internazionale, le diversità sono realtà in atto con le quali bisogna fare i conti. L'alternativa non può essere il tentativo di operare come se fosse possibile una sorta di blocco monolitico, come se fossero più efficaci una strategia e una tattica uguali per tutti e proponibile un modello uniforme. Il tempo dell'«internazionalismo», esplicitamente definita come partito unico mondiale non è soltanto lontano, è superato. Il pro-

cesso delle diversità è irreversibile e a ricordarlo stanno i compiti che sono di oggi: l'internazionalismo. Al contrario al processo generale di liberazione e di collaborazione possono dare un contributo effettivo solo partiti che abbiano nel loro paese una solida base e questa base è possibile se si fonda su un largo, crescente consenso popolare, fatto di partecipazione e di vita democratica.

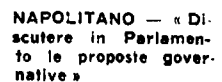
Si sa che uno degli argomenti del dibattito in atto nel movimento operaio è quello della politica delle alleanze e di nuovi rapporti unitari fra comunisti ad altre forze operaie e popolari.

Ma, allora, come si pone oggi il problema dell'internazionalismo?

Una «via nazionale», una tattica, una strategia che derivino dalla propria esperienza e da autonome decisioni non si contrappongono però a un effettivo e per noi necessario internazionalismo. Il fondamento della dottrina, l'esperienza molteplice di durissime lotte, i collegamenti con forze lavoratrici di avanguardia fanno dei partiti comunisti una realtà, senza la quale è impossibile porre il problema di profonde trasformazioni sociali e di progresso. Unico che una politica e insieme travagliata, avrebbe dovuto insegnare a tutti i partiti che per essere effettivamente una forza di avanguardia bisogna essere capaci di essere una forza unitaria. E' questa una esperienza internazionale e per noi un dato acquisito della storia del nostro partito. E' per questo che noi vediamo nella costruzione dell'unità nella diversità dei partiti comunisti una base per il riconoscimento che una più larga effettiva unità del movimento operaio e democratico deve tener conto della esistenza di altri partiti operai socialisti e socialdemocratici, di movimenti popolari di ispirazione cristiana. Altre diversità dunque da comprendere, sulle quali opera-

(Segue in ultima pagina)





del 90 come dipendente di date 1

m. ro.







SETTIMANA SINDACALE

## La licenza

E così la Pirelli ha deciso. Le procedure per i licenziamenti sono state avviate. E' una scelta brutale, alla portata della stagione dei contratti. E' il tentativo di imporre, nei fatti, la licenza a cacciare a piaciuto gli operai dalle fabbriche.

Sono queste le famose « prerogative imprenditoriali » di cui tanto si discute? I padroni, insomma, a fronte della crisi, privi di ogni fantasia, ripiegano su una antica ricetta, il licenziamento appunto.

Il caso del colosso della gomma non è isolato. C'è ormai una specie di « mappa » delle fabbriche dove si vogliono risolvere le difficoltà produttive con la smobilitazione, l'interruzione del rapporto di lavoro. Accanto alla Innocenti Leyland (4.500 occupati) sono la

Edison, la Singer di Torino, la Harry's Moda di Lecce, la Orsi Mangelli di Forlì, la Ranco di Como, la Ducati Elettronica di Bologna, la Igav di Abbiategrasso, la Torrington di Genova. E c'è la situazione drammatica del Mezzogiorno (solo 29 persone su cento hanno in qualche modo una occupazione): ad esempio solo in Campania la Mirel e l'Angus, la Gie sono pressoché chiuse, all'Italsider si lavora al 30 per cento. E' anche da questi dati che ha preso l'avvio la richiesta contrattuale, avanzata dai metalmeccanici, dai chimici, per un controllo dell'occupazione, per una verifica degli investimenti. Ma gli esponenti della Confindustria su questo punto non sembrano intendere ragione. Il presidente dell'Aschim, Fulvio Bracco (ma la posizione dei padroni edili sembra differenziarsi) ha dichiarato ad un rotocalco ancora una volta che il confronto sugli investimenti con i sindacati è impossibile. E' un problema di programmazione nazionale, dice Bracco. Certo, risponde il sindacato, è un problema di programmazione nazionale, ma



PIO GALLI — La vertenza sui « costi »

Intanto i lavoratori non intendono rinunciare ad un sistema di pressioni e di poteri, dal basso, capaci di determinare una politica di investimenti per l'occupazione. Sennò tutto si risolve — come dimostrano le vicende di questi giorni — in una pura e semplice espulsione di mano d'opera dai cicli produttivi.

Ma è altrettanto chiaro che il sindacato non può accontentarsi della difesa pura e semplice dei singoli posti di lavoro, ha bisogno (per non cadere nella propaganda o nella pressione generica e astratta, come qualcuno anche nel movimento sindacale ha mostrato di temere) di sostenere con la lotta obiettivi concreti, una strategia di riconversione produttiva. E di porre, in questa strategia, non come « disponibilità », ma come proposta propria, anche i necessari problemi di mobilità della forza lavoro. Cioè per uscire da una linea di « di-



FULVIO BRACCO — Non vuole trattare

fesa » e passare ad una fase di « attacco ». E' un passo in avanti, proprio in questo senso, lo si è fatto con la recente conferenza sui trasporti svoltasi a Torino. Le confederazioni e le categorie interessate sono passate dalla denuncia (in 20 anni si sono investiti 1.000 miliardi all'anno per materiale rotabile privato e solo 160 miliardi all'anno per quello dei servizi pubblici) alla costruzione di una vera e propria vertenza.

Perciò sono importanti i diritti di controllo rivendicati nei nuovi contratti. Già le polemiche si sono scatenate sulle richieste dei metalmeccanici. Qualcuno ha del resto rammentato, a proposito degli aumenti salariali che le 30 mila lire di oggi (anzi del 1976) equivalgono alle 20 mila del 1973. Ed è stato Pio Galli, segretario nazionale della FLM, in una intervista al nostro giornale, a documentare il costo effettivo della piattaforma: il 17,44 per cento e non il 25,61 per cento, come hanno scritto i giornali della Confindustria.

La stessa associazione padronale, del resto, non mostra una « faccia » monolitica. L'accordo Fiat, malgrado tutti i distinguo, ha dimostrato che è possibile stabilire una « verifica » congiunta degli investimenti. Altri accordi sono stati sottoscritti — sulle garanzie per l'occupazione — in Toscana alla Rumanica e alla Henaux. Una intesa — per duemila operai — è stata raggiunta a Lecce. E la stessa città dove gruppi di industriali oltranzisti, sostenitori del rifiuto a trattare, hanno dichiarato di essere « disposti anche a rompere il fronte industriale ». Ma le loro parole hanno trovato una eco di impronta opposta degli imprenditori minori dell'API della stessa città: « rifiutiamo lo scontro con le organizzazioni sindacali », hanno fatto scrivere su un quotidiano milanese.

Bruno Ugolini

Impegno e mobilitazione di tutti i lavoratori dei campi e del movimento sindacale

# Scioperi e manifestazioni domani per il rilancio dell'agricoltura

Nel corso della « Giornata nazionale di lotta » braccianti, mezzadri e coloni si fermeranno per 24 ore - Astensione di 2 ore dei chimici e degli alimentaristi - Lama parlerà a Bari, Storti a Bologna, Vanni a Catania - Severe critiche al governo della Federazione CGIL, CISL e UIL

## Dichiarazione di Lama

Luciano Lama, segretario generale della CGIL, in occasione della giornata di lotta per lo sviluppo della agricoltura, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« La giornata di lotta per lo sviluppo della agricoltura che culmina, domani, nelle manifestazioni di Bologna, Bari, Catania e in numerosi altri centri, vuol anzitutto combattere uno squilibrio presente nelle ultime proposte governative concernenti il programma economico. Infatti, siamo di fronte a una caduta reale del problema della agricoltura rispetto agli altri settori: la centralità dell'agricoltura, ancora una volta, scompare. »

« Occorre che le misure economiche nell'immediato e nel medio termine, affrontino il problema di un nuovo rapporto tra agricoltura e industria, la revisione della politica comunitaria e degli scambi con i paesi terzi, il superamento della mezzadria e della colonia, la riforma degli strumenti di intervento pubblico. Tutto ciò con misure legislative e amministrative che riconoscano davvero i poteri delle Regioni e che si fondino su piani di investimento di settori pluriennali. »

« A queste misure che devono puntare al recupero delle terre incolte, all'estensione e all'utilizzo dell'irrigazione, allo sviluppo della zootecnia e della forestazione sono interessate tutte le categorie di lavoratori e l'intera popolazione italiana, poiché solo con queste politiche si può ottenere un allargamento della produzione agricola e una dimi-

nuzione dei costi con una più stretta connessione tra investimenti agricoli e industriali. »

« In sostanza, la riconversione della economia, per essere veramente fonte di sviluppo deve investire non l'industria ma l'agricoltura e deve proporsi come obiettivo l'allargamento complessivo delle basi produttive e l'aumento dell'occupazione. »

« Per questa ragione, alla giornata di lotta di domani, oltre a braccianti, coloni e mezzadri, oltre ai contadini, in molte regioni parteciperanno folte rappresentanze o masse di lavoratori di altri settori. »

« Senza attendersi in disquisizioni un po' astratte sul metodo e sui nomi da dare a questa o a quella proposta economica il movimento sindacale preferisce indicare una linea concreta di politica economica che investe i settori decisivi della economia italiana. A un governo che non esce dalla genericità e dalle previsioni di spesa poco credibili nel nostro paese, noi dobbiamo essere capaci di rispondere con fermezza e con rigore — forti di un movimento di massa che ha scelto la priorità della occupazione — facendo perno sui contenuti sulle cose da fare, sulle realizzazioni che partendo dal presente preparano anche le politiche del futuro. »

« Su questa linea restano limpidi e autonomi i rapporti col governo, si realizzano gli schieramenti antagonisti con quel padronato che vuole l'abolizione della occupazione e aumentare i profitti e soprattutto si mantengono profondi rapporti di fiducia con le masse dei lavoratori. »

I lavoratori dei campi di tutta Italia, sostenuti dai chimici e dagli alimentaristi (che si asterranno dal lavoro per due ore) e dalle categorie dell'industria, attueranno domani l'annunciata « giornata nazionale di lotta per l'agricoltura » indetta dalla Federazione CGIL, CISL e UIL e dai sindacati del settore.

La giornata sarà caratterizzata da uno sciopero di 24 ore dei braccianti e salariati agricoli, dei mezzadri e dei coloni e da una serie di manifestazioni nel corso delle quali esponenti sindacali e sporranno i motivi di fondo della loro lotta. Fra gli altri, parleranno Lama a Bari, Storti a Bologna e Vanni a Catania. In Sardegna si avrà uno sciopero di 2 ore di tutti i lavoratori. Il segretario dei braccianti Rossitto terrà una assemblea alla Rumanica.

Al centro dello sciopero e delle manifestazioni di domani figura, in primo piano, la richiesta comune all'intero movimento sindacale e alle organizzazioni dei coltivatori di porre l'agricoltura come « questione » prioritaria per la ripresa economica, per l'occupazione e per lo sviluppo del Paese. Che una tale e una intensificazione della lotta di massa per questo obiettivo primario siano necessari è dimostrato, fra l'altro, anche dal fatto che le stesse proposte governative contenute nell'opuscolo di « piano a medio termine » ignorano ancora una volta sostanzialmente i problemi dell'agricoltura e dei lavoratori delle campagne.

Tali proposte, infatti, come rileva una nota della Federazione CGIL, CISL e UIL, elidono l'indigenza di una quantità complessiva di investimenti per agricoltura, non affrontano il nodo cruciale di un nuovo rapporto tra agricoltura e industria, non precisano i contenuti della revisione della politica agricola comunitaria.

« Il richiamo al contributo che l'agricoltura deve dare alla stabilità dei prezzi e alla riduzione del deficit della bilancia commerciale — prosegue la nota della Federazione — non si sostanzia di proposte per la espansione e la qualificazione della base produttiva agricola. In particolare, per ciò che concerne gli investimenti, allo stato dei fatti le proposte per l'irrigazione e la zootecnia ricalcano sostanzialmente solo gli stan-

dardi del vecchio padronato, si tratta, appunto, solo di un preannuncio delle manovre di Natale o c'è la conferma che la inflazione, che è la grande fase recessiva che stiamo attraversando — non è stata debellata? E quali sono gli strumenti su cui si intende fare leva per impedire che i fattori « stagionali » (come appunto le feste natalizie) facciano balzare in alto il costo dei prodotti agricoli? »

che resta, in Europa, secondo solo a quello regi-

Preoccupante balzo in avanti del costo della vita

## Siamo già alle grandi manovre natalizie?

Il passivo della bilancia commerciale sceso a 1.372 miliardi

Si è messo già in moto il perverso meccanismo natalizio: opporre siamo di fronte al profeta di una pericolosa ripresa delle tensioni inflazionistiche, che nel corso di questi mesi erano state abbastanza tenute sotto controllo, ma solo grazie ad un contenimento dei consumi? La domanda non è peregrina, dal momento che il dato congiunturale più rilevante di questi ultimi giorni riguarda la impennata registrata dai prezzi sia all'ingrosso che al consumo e, quindi, dell'indice del costo della vita.

Prezzi all'ingrosso

Nel corso di questi mesi l'andamento dei prezzi all'ingrosso è stato abbastanza contenuto, anche a livelli più bassi di quelli registrati negli altri paesi: il che se ha confermato che la lotta contro l'inflazione, ha anche offerto, però, la immagine di una economia che non « tira », stagnante, insomma. A settembre, ecco il brusco balzo: 1,1 per cento rispetto all'agosto. Naturalmente questo balzo riflette anche una certa ripresa rispetto alla caduta dei mesi precedenti — dei prezzi internazionali delle materie prime. Ma è un balzo destinato a trasmettersi sui prezzi al consumo, e quindi sulla vita, e quindi sul tasso di inflazione.

Prezzi al consumo e costo della vita sono scesi, in ottobre, dell'1,3 per cento, un aumento che si era avuto, nella stessa dimensione, solo a febbraio ed aprile scorso. Sono perciò le prime notizie che danno, si tratta, appunto, solo di un preannuncio delle manovre di Natale o c'è la conferma che la inflazione, che è la grande fase recessiva che stiamo attraversando — non è stata debellata? E quali sono gli strumenti su cui si intende fare leva per impedire che i fattori « stagionali » (come appunto le feste natalizie) facciano balzare in alto il costo dei prodotti agricoli? »

che resta, in Europa, secondo solo a quello regi-

strato in Inghilterra? Qui il discorso tocca immediatamente quanto è successo in questi giorni, con la sconcertante vicenda del prezzo della benzina, il ruolo fatto giocare al Cip, la casualità dell'atteggiamento del Governo che si era impegnato a discutere con i sindacati, globalmente, dei prezzi e delle tariffe pubbliche e che invece, in maniera confusa e inopportuna, procedendo per atti di forza, ha varato l'aumento del prezzo della benzina, lasciando addirittura spazio a manovre — più attive — per ulteriori aumenti dei prodotti petroliferi all'inizio del prossimo anno.

Certo, il CIP — lo strumento principale della politica governativa per i prezzi — non ha dato brillanti prove di sé, a partire dall'estate del '73 quando si risale praticamente ad un fallimento del regime di controllo sui prezzi. Ma non ha dato brillanti prove di sé, a partire dall'estate del '73 quando si risale praticamente ad un fallimento del regime di controllo sui prezzi. Ma non ha dato brillanti prove di sé, a partire dall'estate del '73 quando si risale praticamente ad un fallimento del regime di controllo sui prezzi.

La questione dei prezzi — e quindi la possibilità o meno di controllare il tasso di inflazione — è ovviamente uno dei dati collegati alla elaborazione di misure economiche per avviare la ripresa produttiva. E' cioè uno di quei « vincoli », di quelle « compatibilità » di cui tanto si discute in questi giorni, quando si affronta la questione del « programma a

medio termine ». L'altra « vincolo » è quella che deriva dall'andamento della bilancia dei pagamenti. Al Senato il ministro Colombo ha confermato che sulla bilancia italiana dei pagamenti gravano, ogni anno, un peso di mille miliardi di dollari, solo per gli interessi da pagare per i debiti contratti sul mercato internazionale (13 mila miliardi di dollari). La conclusione è che non è pensabile fare fronte con ulteriori debiti internazionali alle esigenze finanziarie del paese. Ma questa è una risposta solo « in difensiva »: quali sono invece le scelte che si intendono fare per superare questo « vincolo » che tanto costa alla nostra economia? Le scelte che si rendono necessarie riguardano innanzitutto gli indirizzi produttivi nel quali fondare la ripresa, con un mutamento qualitativo delle esportazioni e con una riduzione delle importazioni, offesa però direttamente dalla produzione interna di quelle merci (alimentari e zootecniche) immancabili che oggi tanto pesano sulla bilancia commerciale e dei pagamenti.

Ridotto il passivo

Questa necessità è stata confermata, in questi giorni, dall'istat sulla bilancia commerciale. In settembre la bilancia commerciale (ovvero il movimento delle importazioni e delle esportazioni) è scesa a 1.372 miliardi di lire, un saldo passivo di 1.372 miliardi di lire, un saldo passivo di 1.372 miliardi di lire, un saldo passivo di 1.372 miliardi di lire.

Questa necessità è stata confermata, in questi giorni, dall'istat sulla bilancia commerciale. In settembre la bilancia commerciale (ovvero il movimento delle importazioni e delle esportazioni) è scesa a 1.372 miliardi di lire, un saldo passivo di 1.372 miliardi di lire, un saldo passivo di 1.372 miliardi di lire, un saldo passivo di 1.372 miliardi di lire.

Questa necessità è stata confermata, in questi giorni, dall'istat sulla bilancia commerciale. In settembre la bilancia commerciale (ovvero il movimento delle importazioni e delle esportazioni) è scesa a 1.372 miliardi di lire, un saldo passivo di 1.372 miliardi di lire, un saldo passivo di 1.372 miliardi di lire, un saldo passivo di 1.372 miliardi di lire.

Il CIPE ha esaminato ieri la vertenza della fabbrica milanese

## ANCORA UN RINVIO PER LA INNOCENTI

Il ministro del Lavoro ha consultato la FLM e la Leyland — Stretto riserbo sulle proposte del governo — Forse martedì qualcosa di concreto — Reazioni ai licenziamenti avviati dalla Pirelli

Riprenderanno le trattative per la Harry's moda di Lecce?

I lavoratori continuano ad occupare la fabbrica

LECCO, 22. Seconda giornata di lotta per le duemila operai della Harry's Moda di Lecce. Le maestranze hanno deciso di sospendere il lavoro e occupare la fabbrica sino a quando la vertenza non sarà risolta in modo definitivo.

I proprietari del più grosso complesso industriale salentino, venti giorni fa, avevano chiesto al ministro dell'Industria un finanziamento per un miliardo 800 milioni, minacciando il licenziamento delle due mila dipendenti. Il 20 novembre il ministro dell'Industria, in un incontro tra i rappresentanti sindacali, i proprietari dell'azienda e lo stesso Donat Cattin, aveva assicurato lo stanziamento di un miliardo e 200 milioni, mentre alla azienda si chiedevano garanzie per il mantenimento dei livelli occupazionali. L'azienda si dichiarava insoddisfatta del finanziamento e incassava il proprio licenziamento per la pratica di liquidazione.

Sul problema, sin da questa mattina è in corso in Prefettura una riunione tra le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL e i sindacati dei 18 comuni direttamente interessati e il Prefetto di Lecce. I rappresentanti sindacali hanno riferito come la situazione ormai insostenibile, e dati i continui licenziamenti, hanno chiesto al Prefetto di emanare un atto di requisizione. Di fronte a questa minaccia, la azienda ha dichiarato che è intenzionata a riprendere le trattative.

L'attenzione dei lavoratori e dei sindacati dell'industria è puntata in questi giorni sulla Pirelli e sull'Innocenti Leyland. Mentre il monopolio della gomma ha iniziato la procedura per il licenziamento di 1.380 dipendenti e « superanti » per la fabbrica milanese di auto, ogni decisione è rinviata ancora di qualche giorno. Su circa 1.500 dei 4.500 dipendenti, comunque, pende la minaccia di licenziamento.

Ieri la vertenza della Leyland è stata esaminata nella riunione del CIPE (comitato interministeriale per la programmazione economica) alla quale hanno preso parte dieci ministri: Andreotti, Morino, Bisaglia, Toros, Donat Cattin, Marcora, Bucalossi, Visentini e De Mita.

« Abbiamo messo a punto una iniziativa concreta per avviare a soluzione il problema della Leyland Innocenti », ha detto il ministro del lavoro al termine della riunione. « Si tratta di una iniziativa accettabile dalle

parti, che verrà sottoposta ad esame separatamente ». Toros, però, non ha voluto entrare nel merito della proposta, sulla quale è stato mantenuto il più stretto riserbo anche da parte del governo. Subito dopo la riunione, infatti, il ministro del lavoro ha convocato i segretari della FLM, Trentin, Benvenuto e Pastorino al quale ha illustrato gli orientamenti del governo. Il governo si è incontrato anche con l'amministratore delegato della società Percy Plant.

Ogni decisione comunque è rinviata, di un paio di giorni. Lunedì 23 mattina, infatti, prima che si riunisca l'assemblea dei soci della Leyland Innocenti dalla quale dovranno scaturire i provvedimenti annunciati, il governo e la FLM torneranno di nuovo a riunirsi. A quel punto o saranno emerse positive vie di uscita, oppure 1.500 lavoratori perderanno il posto lavorativo. Per la Pirelli, la situazione è ancora più grave. Le trattative sono state interrotte

infatti, di fronte alla pretesa della azienda di cominciare comunque un provvedimento di espulsione di manodopera attraverso il pensionamento anticipato e i licenziamenti. Subito dopo la riunione, infatti, il ministro del lavoro ha convocato i segretari della FLM, Trentin, Benvenuto e Pastorino al quale ha illustrato gli orientamenti del governo. Il governo si è incontrato anche con l'amministratore delegato della società Percy Plant.

Ogni decisione comunque è rinviata, di un paio di giorni. Lunedì 23 mattina, infatti, prima che si riunisca l'assemblea dei soci della Leyland Innocenti dalla quale dovranno scaturire i provvedimenti annunciati, il governo e la FLM torneranno di nuovo a riunirsi. A quel punto o saranno emerse positive vie di uscita, oppure 1.500 lavoratori perderanno il posto lavorativo. Per la Pirelli, la situazione è ancora più grave. Le trattative sono state interrotte

infatti, di fronte alla pretesa della azienda di cominciare comunque un provvedimento di espulsione di manodopera attraverso il pensionamento anticipato e i licenziamenti. Subito dopo la riunione, infatti, il ministro del lavoro ha convocato i segretari della FLM, Trentin, Benvenuto e Pastorino al quale ha illustrato gli orientamenti del governo. Il governo si è incontrato anche con l'amministratore delegato della società Percy Plant.

Ogni decisione comunque è rinviata, di un paio di giorni. Lunedì 23 mattina, infatti, prima che si riunisca l'assemblea dei soci della Leyland Innocenti dalla quale dovranno scaturire i provvedimenti annunciati, il governo e la FLM torneranno di nuovo a riunirsi. A quel punto o saranno emerse positive vie di uscita, oppure 1.500 lavoratori perderanno il posto lavorativo. Per la Pirelli, la situazione è ancora più grave. Le trattative sono state interrotte

infatti, di fronte alla pretesa della azienda di cominciare comunque un provvedimento di espulsione di manodopera attraverso il pensionamento anticipato e i licenziamenti. Subito dopo la riunione, infatti, il ministro del lavoro ha convocato i segretari della FLM, Trentin, Benvenuto e Pastorino al quale ha illustrato gli orientamenti del governo. Il governo si è incontrato anche con l'amministratore delegato della società Percy Plant.

Ogni decisione comunque è rinviata, di un paio di giorni. Lunedì 23 mattina, infatti, prima che si riunisca l'assemblea dei soci della Leyland Innocenti dalla quale dovranno scaturire i provvedimenti annunciati, il governo e la FLM torneranno di nuovo a riunirsi. A quel punto o saranno emerse positive vie di uscita, oppure 1.500 lavoratori perderanno il posto lavorativo. Per la Pirelli, la situazione è ancora più grave. Le trattative sono state interrotte

infatti, di fronte alla pretesa della azienda di cominciare comunque un provvedimento di espulsione di manodopera attraverso il pensionamento anticipato e i licenziamenti. Subito dopo la riunione, infatti, il ministro del lavoro ha convocato i segretari della FLM, Trentin, Benvenuto e Pastorino al quale ha illustrato gli orientamenti del governo. Il governo si è incontrato anche con l'amministratore delegato della società Percy Plant.

Convocata l'assemblea dei delegati degli elettrici

La segreteria nazionale della Federazione FIDAE-FLAEE-UIL terrà, nei giorni 2 e 3 dicembre, a conclusione della ampia consultazione svoltasi fra i lavoratori elettrici, sul rinnovo contrattuale, l'assemblea unitaria nazionale dei quadri sindacali di base e la riunione del comitato direttivo della Federazione unitaria nella magna della scuola sindacale.

E' prevista la partecipazione di oltre ottocento delegati provenienti da ogni provincia e regione d'Italia per discutere la definizione della piattaforma contrattuale.

La manifestazione del 24 si preannuncia imponente. Con i gonfalonari saranno presenti anche la regione, il consiglio comunale di Potenza nonché, tra le altre, le amministrazioni comunali di Matera, Montescaglioso, Irsina, Tricarico, Bernalda, Policastro, Rionero, Senise, Marone, Vietri, Genzano, Lagonegro, Tramutola, Lavello, Rulo, del Monte, Sansepolcro, eccetera.

Francesco Turro

Forte momento di rilancio della vertenza regionale

## Scende in lotta l'intera Basilicata

Domani manifestazione a Potenza — Saranno presenti le amministrazioni locali — Oggi conferenza economica PSI-PCI con il compagno Chiaromonte

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 22. Nonostante la prima neve, scesa su tutta la regione lo stanziamento di un miliardo e 200 milioni, mentre alla azienda si chiedevano garanzie per il mantenimento dei livelli occupazionali. L'azienda si dichiarava insoddisfatta del finanziamento e incassava il proprio licenziamento per la pratica di liquidazione.

POTENZA, 22. Nonostante la prima neve, scesa su tutta la regione lo stanziamento di un miliardo e 200 milioni, mentre alla azienda si chiedevano garanzie per il mantenimento dei livelli occupazionali. L'azienda si dichiarava insoddisfatta del finanziamento e incassava il proprio licenziamento per la pratica di liquidazione.

POTENZA, 22. Nonostante la prima neve, scesa su tutta la regione lo stanziamento di un miliardo e 200 milioni, mentre alla azienda si chiedevano garanzie per il mantenimento dei livelli occupazionali. L'azienda si dichiarava insoddisfatta del finanziamento e incassava il proprio licenziamento per la pratica di liquidazione.

POTENZA, 22. Nonostante la prima neve, scesa su tutta la regione lo stanziamento di un miliardo e 200 milioni, mentre alla azienda si chiedevano garanzie per il mantenimento dei livelli occupazionali. L'azienda si dichiarava insoddisfatta del finanziamento e incassava il proprio licenziamento per la pratica di liquidazione.

COSTRUZIONI GENERALI PREFABBRICATI ROZZANO (Milano)



# Nuovi mandati di cattura per «Ordine nuovo»

stata concessa la libertà provvisoria ai fratelli Euro e Marco Castori, ma questo provvedimento è stato impugnato dal P.M. Vittorio Occorsio, che ha chiesto l'arresto preventivo per "complotto" appartenente all'"Ordine Nuovo" e iniziato ieri mattina il processo "stralcio" al delincente. Il processo è stato quel per ricostituzione del partito fascista. Il misino riuscì a non farsi processare perché eletto deputato ma la mancata concessione di grazia ha permesso al procuratore di procedere a procedere da parte del Parlamento è dovuto comparire sul banco degli imputati il primo ministro della Sezione per peccato aver letto i verbali di interrogatorio resi da Sacculci in istruttoria, ha rinviato il processo al 13 dicembre prossimo.

# Quale politica contro la criminalità

# Nel giro di tre ore due uomini abbattuti a lupara a Palermo

# l'Enciclopedia Medica Garzanti

## È facile da consultare

## È per tutti

**È conosciuta in tutto il mondo.**

questa enciclopedia medica è una novità per l'Italia, ma in Germania dove è stata pubblicata dall'editore Thieme, specializzato in opere medico-scientifiche, ha già avuto larga diffusione. Negli Stati Uniti ha superato il milione di copie. Ora esce contemporaneamente, in cinque lingue, in quasi tutto il mondo occidentale, dal Brasile alla Jugoslavia.

**2 volumi, 8500 lire**

# Enciclopedia Medica Garzanti

**AMMINISTRAZIONE  
DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**

A breve scadenza saranno indette, ai sensi della legge del 2-2-1973, n. 14, articolo n. 1, lettera a) le sottostate licitazioni private per l'importo a base d'asta a fianco indicati (I.V.A. a carico dell'Amministrazione Provinciale).

- 1) Lavori sistemazione e bitumatura della strada n. 470 di Poggiodomo - tratto dal bivio con la S.S. 209 Valnerina presso Borgo Cerreto al km. 17+550 (abitato di Poggiodomo) - esteso km. 17+500 - importo a base d'asta L. 93.328.825 con possibilità di aumento entro i limiti che saranno precisati nella lettera - invito di partecipazione alla gara.
- 2) Fornitura di conglomerati bituminosi franco trasporto - finitrice dell'Amministrazione provinciale sulle strade del 3° comprensorio - S.P. n. 404 di Costanzo tratto S. Francescuccio (km. 1+200) - importo a base d'asta L. 6.000.000.
- 3) Fornitura di conglomerati bituminosi franco trasporto - finitrice dell'Amministrazione Provinciale sulle strade del 7° comprensorio, S.P. n. 460 parte del tratto terzo la Pieve-Montemartano (km. 2+100) - importo a base d'asta L. 16.000.000.

Coloro che desiderano essere invitati a partecipare alle gare suddette dovranno richiedere con apposita istanza in bollo entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE  
(Vinci Gross)

## SENSAZIONALE



organizzazione che si definisce unica o sistemi anticiviltà; ed ha ingenerato Alla TOUPETS FAUSTA esperti con ventennale esperienza e quindi i ri-  
mentare la confusione dei sistemi anticiviltà oggi coe-  
nostrici, illustrando le varie possibilità che vi si affron-  
metodo della TOUPETS FAUSTA che dà nuovamente capofila senza più  
alcuna manutenzione. Solo così potrete operare una scelta oculata e  
questo è il vero problema. Potrete calco-  
ottenere l'eventuale riga sulla vostra carta pettinellina, ma  
qualsiasi altra pettinatura da voi desiderata, INTERPELLATECI SUBITO  
vi sottoporremo gratuitamente e senza alcun impegno la soluzione so-

Tognarelli, Faenza, 140 - US, Via Risorgimento, 138, ZOLA, PREDOSSI  
(BO), Tel. 051/755 407 - MC, GEMELLI, 231/237 - RE, James,  
0522/535.646 - PR, Meli, Via Garibaldi, 11 - PC, Novara e Maxzone,  
0523/384.724 - AL, Marcello, 0131/65 698 - MI, Universal, 02/343.121 -  
BZ, Jolie Postels, 0471/21.034 - RIMINI, Pagnola e Wanni, 0541/22.804  
0541/22.804 - SA, S. Maria, 081/22.222 - SG, S. Maria, 0577/22.222  
992.051 - SASSUOLO, Cargnoni e Piaro, 059/885.572 - FE, S. Maria,  
47.009 - AN, Santarelli, 071/82.670 - FOLIGNO, Goffredo, 0472/52.001  
BARLETTA, Cafagna, 0833/31.011 - MN, PA, Bona e Grassi, Via Bottinelli, 7  
VIGNO, 045/maschini, 059/722.450 - BG, BENEDETTO DEL TRONTO,  
Abbati, 032/52.684 - FI, Francini, 055/820.739

## Al di là degli episodi criminosi sottolineata in un dibattito dell'UDI

# La tacita violenza quotidiana contro la donna

«La donna s'è salva, se si salva l'uomo»: su questo concetto espresso da Raniero La Valle nel suo intervento, è rimasta una certa Cicerchia. Invece le conclusioni si chiusero in un dibattito organizzato i giorni scorsi dall'UDI a Roma sul tema «La violenza contro la donna». «E' salutare il fatto che si manifestano i nodi diversi di questa uomini in una nuova società: un messaggio che è quindi di speranza e di riscatto, anche se le condizioni sono ancora pessime».

Un accento drammatico non è mancato nelle parole appunto di Fausta Cicerchia (UDI nazionale) che si è domandata: «In un'epoca di tanta violenza, interrogarsi sui motivi della violenza, l'uomo non tentasse di mettere in atto una «te-  
rapia d'angoscia», come un rimedio contro una vita che diventa sempre più tragica. Ma di terapia d'angoscia non si può fare, ha detto l'oratrice, indicando che «è un campo più, col quale l'informazione sulla violenza viene diffusa, una chiara prova di sudismo cetero». Occorre invece fare in fondo «una dieta la nostra reazione, verificare fino a che punto ci ha trascinato tutti, la violenza di questa società».

Un interessante tema di discussione. Ma i problemi, i motivi da approfondire sono usciti numerosi da questo dibattito al quale, se è mancata la partecipazione di una donna, più ampia delle ragioni culturali e sociologiche della violenza è una ricerca più ri-

forza sulle fonti reali della aggressività, ha dato ricchezza e slancio la partecipazione nutrita e assai « calda » di un pubblico in gran parte giovane e ben istruito.

Andando all'origine della violenza primaria, cioè della « appropriazione » della donna da parte del demone ricattante, il film ci fa vedere un simbolo — a parola significante — della potenza maschile, Rainero La Valle ha messo sul tappeto, giustamente, anche il tema di « l'età » e l'indimenticato della storia antropologica che è dietro la condizione della donna. « Bisogna ricordare recuperare il sesso come un bene, non solo per sé. Le due condizioni di lavoro (gli aborti bianchi) la estromissione dalla produzione, la

disoccupazione, alla disqualificazione, alla mancanza degli indispensabili servizi sociali, la divisione dei ruoli, la co-  
strizione alla vita casalinga, alla solitudine, alla povertà  
intorno di una società assai  
stessa profondamente ag-  
gressiva, come matrici e canali  
di violenza, di quella specifi-  
ca, di cui è vittima  
la donna.

Su questi temi sono inter-  
venuti anche Marcela Ferrar-  
ta, Bruna Belonzi, Dacia Ma-  
rini, Maria Antonietta, e le  
volontarie della CGIL, Nedja Ru-  
geri, Emma Bonino e nume-  
rose ragazze.

Un capitolo che anch'esso  
non manca di essere raccol-  
to e approfondito riguarda  
un altro tema emerso dai dibat-  
titi, cioè la violenza all'inter-

no della famiglia, a comin-  
ciare dalla educazione repressi-  
va, e ancorata al ruolo di  
sposa e madre, sino ai rap-  
porti, spesso stravolti e so-  
fferiti, con il padre, il frate-  
llo, la sorella, il fratello, la  
moglie e marito, all'inter-  
no della coppia.

Testimonianze drammatiche  
in questo senso sono state  
portate da una donna (di  
provinciale) sul «destino» di  
molte donne del Sud e da  
don Franzoni, «I preti - egli  
ha detto - conoscono da se-  
coli la violenza all'interno  
personale della donna, la sua  
solitudine e infelicità, perché  
solo tramite la confessione  
essa riusciva allora a rom-  
pere il suo isolamento e es-  
primere la sua amarezza».

**M. F. C.**

Le vittime di questo ultimo mese, rovente palmarina, non hanno avuto, di solito, volti anonimi, curriculum criminoso poco noti. Segno che nella lotta politica si sta tornando a partire dai vecchi quarpori e dalle borgate che una volta erano il regno incontrastato del racket mafioso e delle cosche. I nuovi protagonisti, i nuovi gruppi dirigenti ci, vede aprirsi una nuova stagione di lotte popolari, si sta svolgendo, parallelamente, una battaglia feroce per la conquista di interessi — proprio a causa della crisi dei più antichi assetti mafiosi — presenti, connotati e dimensionati nuovi e poco comprensibili.

nonose costose manutenzioni (e  
perdite di tempo). Se invece og  
gi non avete ancora deciso d  
gli altri i vostri capelli; cert  
tamente sono ormai troppe l  
che depositate dal miglior metodo  
dato in voi solo migliorando  
tutti i sistemi antizifalizi oggi co  
bilità che vi si offrono, e cioè il  
da nuovamente capelli senza pi  
tutti i vostri problemi. Potrete c  
cure, pettinarvi all'indietro, e  
considerate. INTERPELLATECI SUBITO  
NEL MONDO.

Assorimento, 138, ZOLA PREDOSA  
namento, 059/223.757 - RE, JAMES  
059/223.757 - MANTOVA, Mazzoni,  
059/223.757 - MI, Universal, 02/364  
MINI, Franco e Wanni, 0541/22.806  
MARINO, Clavetta e Casadei 0541/2  
0541/22.806 - MODENA, 059/223.75  
- FOLIGNO, Gofrado, 0742/52.001  
Bual e Grassi, Vio Bottinelli, 7  
S. BENEDETTO DEL TRONTO, 0  
055/22.757



NEL 1976 IL NUOVO SISTEMA DELL'AUTOTASSAZIONE

# Come risparmiare il 15% di imposta complementare

Con la dichiarazione dei redditi (spostata al 30 aprile) basta calcolare e versare anticipato l'intero importo annullando così le spese di rateizzazione che restano nelle tasche del contribuente

Anno nuovo, sistema di imposizione fiscale nuovo, almeno per chi è tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi non sottoposti a trattamento alla fonte. La maggiore novità introdotta dalle nuove norme fiscali (il cosiddetto provvedimento Visentini) appena varato dalla Camera, e che entrerà in vigore nel 1976, è che in un'unica soluzione, approvata dal Senato, consiste infatti nell'autotassazione, cioè in un sistema almeno per gli italiani, completamente nuovo di pagare le imposte.

**COME FUNZIONA** — In pratica, d'ora in poi, contestualmente alla presentazione della dichiarazione dei redditi (cioè, almeno nel '76, non più entro il 31 marzo ma entro il 30 aprile), il contribuente potrà calcolare, separatamente, e vedremo che non si tratta di impresa difficile — l'importo della imposta dovuta su quello stesso reddito, e versarlo anticipatamente alla banca più vicina. Fatto salvo il diritto degli uffici finanziari di verificare la veridicità della dichiarazione, la stessa delle esenzioni, relativi all'imposta versata, in questo modo il contribuente avrà chiuso una volta e per tutte la partita, e con relativo risparmio di tempo e di denaro. Ma non solo: se il contribuente non ha versato l'intera somma da pagare, e dello stato, che in questo modo rea-

lizzerà più rapidamente una parte non indifferente delle somme in entrata e per giunta con costi assai minori dei attuali.

**L'ALTERNATIVA** — L'autotassazione non diventa un sistema obbligatorio per la riscossione delle imposte. Chi non intende ricorrervi, può infatti continuare a pagare le imposte secondo il vecchio sistema tradizionale dell'iscrizione a ruolo effettuata dagli uffici di riscossione, ritardata ed anche rateizzabile, da parte delle esattorie. Ma in questo caso, il contribuente dovrà pagare le conseguenze sotto forma di un aumento del costo del credito dell'imposta da pagare: il 10 per cento in più come quota fissa ed un ulteriore 5 per cento annuo come interesse per il ritardo del pagamento.

**SISTEMA PUNITIVO?** — Quest'aggravio non deve essere considerato come una sorta di sanzione. Il discorso va capovolto: il pagamento dell'imposta contestualmente alla presentazione della dichiarazione dei redditi (cioè l'autotassazione) consente infatti di mitigare l'attuale esasperazione di trattamento tra i redditi derivanti da lavoro e da attività non lucrative, e tra i redditi da lavoro e da attività lucrative. Il sistema, in pratica, è a ratei medi più direttamente interessati alla pratica e alle conseguenze dell'autotassazione, che anzi le organizzazioni di numerose categorie — quelle degli artigiani per esempio — avevano manifestato e hanno confermato interesse per l'introduzione di un nuovo meccanismo. L'opposizione è venuta piuttosto, e forse anche da gestori delle esattorie, cioè di quelle cosche che hanno sempre avuto un loro modo proprio sulla pura intermediazione parassitaria tra il cittadino e il fisco, privando questo di una parte rilevante delle entrate con ogni sorta di sotterfugio.

**UN COLPO ALLE ESATTORIE** — Non a caso, del resto, l'opposizione più strenua è venuta da un settore che non è venuto dai ceti medi più direttamente interessati alla pratica e alle conseguenze dell'autotassazione, che anzi le organizzazioni di numerose categorie — quelle degli artigiani per esempio — avevano manifestato e hanno confermato interesse per l'introduzione di un nuovo meccanismo. L'opposizione è venuta piuttosto, e forse anche da gestori delle esattorie, cioè di quelle cosche che hanno sempre avuto un loro modo proprio sulla pura intermediazione parassitaria tra il cittadino e il fisco, privando questo di una parte rilevante delle entrate con ogni sorta di sotterfugio.

**DISAGI INIZIALI** — Ciò non toglie che il cittadino orientato a ricorrere al nuovo sistema non dovrà affrontare qualche difficoltà, specie in relazione alla dichiarazione dell'anno prossimo relativa ai redditi di quest'anno — in qualche difficoltà, che non è da sottovalutare, specie in relazione alla dichiarazione dell'anno prossimo relativa ai redditi di quest'anno — in qualche difficoltà, che non è da sottovalutare, specie in relazione alla dichiarazione dell'anno prossimo relativa ai redditi di quest'anno.

**UN PRONTUARIO PER TUTTI** — Difficoltà e disagi potranno essere in qualche misura mitigati dalla disponibilità di più agenzie e punti di riferimento operativi, appunto per realizzare l'autotassazione? Esistono in questo senso precisi impegni governativi, assunti su richiesta dei contribuenti, in particolare per una profonda revisione e praticamente una totale ristrutturazione dell'ex modulo Visentini e dei relativi requisiti, che dovranno essere contenuti delle modifiche introdotte dal provvedimento Visentini (riduzione delle aliquote, aumento delle detrazioni, miglioramento delle norme sul cumulo, detassazione degli assegni familiari, ecc.) quanto appunto della novità per ora solo opzionale del pagamento diretto della imposta.

In questo quadro, e appunto per rendere possibile un facile e rapido conteggio delle imposte dovute, è necessario che i redditi dichiarati e/o delle imposte dovute per ciascun tipo di reddito dichiarato, il ministero delle Finanze distribuirà, contestualmente ai moduli, un prontuario che fornirà direttamente e per qualsiasi cifra la percentuale di imposta rapportata alla base imponibile, con le differenze — sulla stessa cifra — a seconda dell'origine e della qualità del reddito.

In pratica, chiunque già si sia fatto carico della dichiarazione dei redditi, in condizione di effettuare i calcoli per la autotassazione senza dover ricorrere ad alcuna consulenza.

**PROCEDURE PIU' SNELLE** — In definitiva, con la autotassazione viene compiuto un altro passo in direzione,

se non anche di un capovolgimento dei criteri fiscali, almeno del progressivo snellimento delle procedure e stavolta — almeno in linea di principio — anche ben oltre il campo dell'imposizione sui redditi. D'altra parte, frequentemente il contribuente già pagava tutto in una volta il carico d'imposta che pure poteva essere dilazionato a carelle bimestrali secondo il sistema esattoriale. Ma sino ad ora se ne era avvantaggiata sempre e solo l'esattoria, con un notevole costo per lo Stato, e con immediata disponibilità dell'intero tributo. Ora il vantaggio passa allo Stato, che inoltre può ridurre considerevolmente le spese di accertamento (basti pensare al costo del computo dell'imposta su ciascuna dichiarazione dei redditi) e soprattutto sburocratizzare la propria iniziativa fiscale convertendola a progressiva, come già hanno fatto quasi ovunque all'estero — ai controlli di merito e alla lotta alla evasione dei contribuenti più grossi, e non più abilitati a qualsiasi frode.

**MAGGIORE SEVERITA'** — Da qui a esigere che questi ammodernamenti si traducano appunto in concrete misure per attenuare se non ancora per risolvere l'iniquità sostanziale del nostro sistema fiscale, il passo è breve e va compiuto con la volontà politica di affrontare davvero i due nodi di fondo. Da un lato il persistente squilibrio sostanziale, tra imposte indirette e imposte dirette per cui la stragrande maggioranza delle entrate fiscali continua a provenire dalle imposte indirette, che colpiscono indiscriminatamente tutti i contribuenti ricchi e poveri, sfruttati e sfruttatori. E dall'altro la scandalosa facilità con cui i più grossi contribuenti — tenuti tra l'altro a fare la dichiarazione — continuano ad evadere all'oblio della imposizione progressiva mentre i percettori esclusivi di reddito soggetto a ritenuta alla fonte pagano tutto e subito, sino all'ultima lira.

Giorgio Frasca Polara



## A MILANO IL SALONE DEL CICLO E MOTOCICLO

MILANO — Si è aperto ieri a Milano il 44. Salone internazionale del ciclo e motociclo. Partecipano all'edizione di quest'anno 995 ditte di 19 paesi, fra i quali, per la prima volta, la Repubblica popolare cinese. NELLA FOTO: una ragazza in una novità di salone, il casco descritto come il «più leggero» del mondo

## Primi tardivi interventi per due ospedali psichiatrici del Sud

# NOCERA: 6 RINVIATI A GIUDIZIO CATANIA: INTERNATI TRASFERITI

Per i dirigenti del manicomio campano l'imputazione è di abuso e interesse privato, ma si indaga anche sui maltrattamenti. Nella città siciliana il nuovo ospedale da tempo bloccato dalla rissa clientelare dc

Come giudice istruttore di Brescia

## Vino prende il posto dell'esonerato Arcai

BRESCIA, 22 — Il dott. Domenico Vini è da oggi, ufficialmente, il nuovo giudice istruttore presso il tribunale di Brescia. Al magistrato che dirige la istruttoria sulla strage di Brescia e sulla morte di Silvio Ferrari, la notizia è stata comunicata al termine di una riunione svoltasi presso la Procura generale della Corte d'appello, presenti il procuratore generale dott. Ugo Caristo e il Procuratore della Repubblica dott. Salvatore Majorana.

Il dottor Vini s'insedia nella «titolarità» dell'incarico del dott. Arcai, a seguito della morte di quest'ultimo, avvenuta il 10 gennaio scorso, per un infarto miocardico. Il dottor Vini, che ha 45 anni, è stato nominato alla guida della Procura generale della Corte d'appello di Brescia, in sostituzione del dott. Arcai, che ha 65 anni, e che ha lavorato per 30 anni alla Procura generale della Corte d'appello di Brescia.

La riunione congiunta presso la Corte d'appello, la nomina del dott. Vini a giudice istruttore tutelare stan-za a dimostrare che le notizie pubblicate da alcuni quotidiani nell'edizione di venerdì sono false? Nessun commento.

## PIO XII E IL MASSACRO DELLE FOSSE ARDEATINE

# Chiesta la condanna di Katz autore di «Morte a Roma»

Per il PM papa Pacelli non era a conoscenza delle intenzioni tedesche - Le pene proposte per lo scrittore, il regista Cosmatos, e il produttore Ponti

Lo storico americano Robert Katz, autore del libro «Morte a Roma», il produttore cinematografico Carlo Ponti e il regista Pier Paolo Pasolini sono stati condannati a pene pecuniarie per aver diffuso informazioni false sulla morte di papa Pio XII. Il PM ha chiesto la condanna per Robert Katz a un anno e quattro mesi e la multa di lire 300.000 mentre per Ponti e Cosmatos la pena dovrebbe essere di 8 mesi di reclusione. Per tutti e tre gli imputati tuttavia il PM ha invocato i benefici di legge.

«Da molte parti» — ha dichiarato il PM nella sua requisitoria — è stato detto che questo è un processo inopportuno che è singolare e significativo che il Vaticano abbia mantenuto il massimo riserbo su tutta la vicenda. Non si può parlare di silenzio per due motivi: il Vaticano ha dato una prima risposta accelerando il processo di beatificazione di Pio XII inoltre Paolo VI nel maggio scorso ha dato una risposta esaltando l'opera e la figura di papa Pacelli. Sulle valutazioni del libro di Katz il PM ha ricordato che è un'opera di facile lettura e che si basa princi-

palmente su considerazioni personali e interviste. L'indagine storica quindi è considerata superficiale e la critica lascerebbe il posto alla diffamazione perché i giudizi morali espressi su Pio XII non dovrebbero rientrare nel compito dello storico come invece hanno preso in considerazione i giudici. Gli autori del film «Rappresaglia» secondo il PM, Robert Katz ha ignorato le voci di coloro che sostenevano che Pio XII sarebbe stato ucciso. Il PM non poteva conoscere i tempi e le modalità della rappresaglia nazista.

Per questo aspetto il PM ha concluso che il libro di Katz è un'opera di facile lettura e che si basa principalmente su considerazioni personali e interviste. L'indagine storica quindi è considerata superficiale e la critica lascerebbe il posto alla diffamazione perché i giudizi morali espressi su Pio XII non dovrebbero rientrare nel compito dello storico come invece hanno preso in considerazione i giudici. Gli autori del film «Rappresaglia» secondo il PM, Robert Katz ha ignorato le voci di coloro che sostenevano che Pio XII sarebbe stato ucciso. Il PM non poteva conoscere i tempi e le modalità della rappresaglia nazista.

# Lettere all'Unità

## La condizione e il ruolo dell'operaio

Caro direttore, ha detto il compagno Lama al Congresso degli scrittori: «Non mitezzate gli operai, sono uomini e non semidei. Come tali hanno intelligenza e bontà. Non dovete adulare il lavoratore, cercate semmai di comprenderlo».

Io sono un «colletto bianco» e come tale non classifico né come operaio né come intellettuale: il mio livello di istruzione mi fa appartenere alla classe operaia e perciò la retorica intellettuale nel mito dell'operaio «asse portante della società» è portatore di una cultura superiore, mi ha sempre irritato. La verità è che sono sempre gli intellettuali che costruiscono il mito dell'operaio (borghese fin che si vuole...) intendendo stabilire una gerarchia tra la classe operaia e la classe operaia. La classe operaia è, sì, l'asse portante ma per il ruolo che la società le assegna: di produzione, di consumo, di cultura, di istruzione, di politica, di economia, di religione, di moralità, di estetica, di sport, di tempo libero, di vacanze, di amore, di famiglia, di società, di Stato, di mondo.

tedesco, che esclude i comunisti della Rfr e chiunque professi idee di sinistra, degli uffici pubblici e da attività di lavoro collettive. In sostanza una legge che con la democrazia la libertà non condiziona proprio un bel nulla, gravissima dunque, degna di un risorio clima persecutorio da guerra fredda, sulla quale peraltro i nostri, qui in Italia si è tacuto, a cominciare come sempre dalla nostra radiotelevisione.

**LUIGI PESTALOZZA**  
(Roma)

**I gruppi teatrali fuori dalle istituzioni ufficiali**

Al direttore dell'Unità. Vorrei muovere un appunto polemico ad un fatto particolare che credo possa anche essere generalizzato. L'Unità del 29 ottobre — edizione di Milano — nella rubrica degli spettacoli, ha pubblicato un trafiletto con una fotografia di scena per presentare la compagnia teatrale dei Nuovi Suburbi, in quale avrebbe debuttato la sera stessa presentando, con la regia di Fabrizio Caleffi, una novità di Giuseppe Cederna, «Il serpente». Io ho cercato in quei giorni, e inutilmente, almeno un cenno sullo spettacolo; e poiché avevo interesse a sapere come questi gruppi come attori del giornale sono rimasti insoddisfatti.

L'appuntamento naturalmente, preannunciato da un trafiletto di più delle volte ci si dimentica di seguire con la necessaria attenzione i gruppi d'avanguardia, i gruppi spontanei ecc. che agiscono fuori dalle istituzioni ufficiali; in una emarginazione che è scelta ma che tuttavia va seguita apposta diacusa. Vorrei dire che mi sembra più utile seguire questi filii a volte sotterranei, contraddittori, qualche volta deludenti ma sempre anche nel negativo stimolanti piuttosto che rincorrere l'ennesimo spettacolo monstre su cui tutti si avventano e che ha l'impulso scottato.

Certo il critico del giornale è uno e non può sdoppiarsi in un periodo in cui le prime si inseguono; ma per alimentare le discussioni fuori da ogni secca difficoltà? In-l «motti» e lo «fascio» del Piovano Arlotto e la «Storia di due amanti» di Enea Silvio Piccolomini completano il panorama di questo interessante e originale filone letterario.

**GIUSEPPE GUIDO FERRERO**  
(Bologna)

**Come affrontare in concreto teppismo e violenza?**

Caro Unità, ti scrivo inserendomi, pur senza avere la qualifica, e terminando con un saluto a te e ai tuoi collaboratori, nel dibattito sulla delinquenza. Ecco l'altro aspetto del dramma, visto da chi vive in prima persona la vita di chi è vittima della violenza. Abito a Pieve di Sacco in provincia di Padova (feudo della DC (20 consiglieri su 30) e sono consigliere comunale. Da anni mi occupo di teppismo e violenza. Gente che viene bastonata e non sorge denuncia, perché la paura di nuove rappresaglie fa sì che tutti, minacciati a tutti i livelli, ambienti pubblici, bar, pizzerie vengono considerati terre di conquista.

In questa realtà come ci poniamo noi, il partito? Per te dei compagni pensa che, in fondo, è un problema troppo grave da essere demandato a magistrati, avvocati, sociologi, ecc. ecc. Io penso invece che, quando un male diventa troppo, teppismo, strada, violenza continue, giovani avvelenati da un simile ambiente, noi si debba prendere posizione, provocare il dibattito. Ma come? Il timore di prendere posizioni reazionarie è forte e ti blocca, ma ci deve essere un modo, senza essere portati da un'ideologia di giustizia, di incidere in questa realtà. In passato io stesso ho criticato i nostri consiglieri comunali per la tiepidezza degli interventi, la riluttanza ad affrontare questo problema. Oggi io sono consigliere comunale ma sono la prima a intervenire. Cosa proporre? Come dare una risposta a tempi brevi, senza perdere il discorso in tempi lunghi?

**ROSANNA FERRARA**  
(Pieve di Sacco)

**Il bersagliere che voleva far pagare il conto al colonnello**

Caro direttore, vogliamo denunciare, attraverso le colonne del giornale, un grave fatto che si è verificato, accaduto il 10 novembre scorso all'VIII CMT della Regione militare centrale. Il bersagliere Colacicco, impegnato presso lo spacciotruppi, è stato trasferito a Civitavecchia, in quanto «colpevole» di aver ricordato al colonnello Colacicco, che voleva consumare senza pagare, di fare lo scontro alla cassa come da ordini precedentemente ricevuti. Alle insistenze del colonnello Colacicco si è rifiutato di servirlo.

A questo punto l'ufficiale si è preso il tempo per il colonnello Colacicco, col. Pezzopane, che immediatamente trasferita appunto il bersagliere.

**LETTERA FIRMATTA**  
da un gruppo di soldati dell'VIII CMT (Roma)

## CLASSICI UTET



## NOVITA'

**CLASSICI LATINI**  
Collezione diretta da Italo Lana

## CICERONE

**LE ORAZIONI**  
Volume terzo del 57 al 52 a.C.  
a cura di Giovanni Bellardi  
Testo latino e fronte

Il periodo considerato in questo volume comprende, oltre a molte altre famosissime orazioni, la «Pro P. Sestio», la «De Provinciis consularibus» e la «Pro T. Annio Milone» documenti di un eccezionale momento storico-politico e testimonianze dell'evolvente del pensiero e della personalità di Cicerone.

Pagine 1164 con 7 tav. L. 27.000

**CLASSICI ITALIANI**  
Collezione diretta da Mario Fubini

## NOVELLE DEL QUATTROCENTO

a cura di Giuseppe Guido Ferrero

Maria Luisa Doglio

Un'ampia raccolta antologica dei più famosi novellieri del Quattrocento da Gentile Serbelloni a Sallustiana degli Arianni a Masuccio Salernitano; alcune novelle di autori minori del Piovano Arlotto e la «Storia di due amanti» di Enea Silvio Piccolomini completano il panorama di questo interessante e originale filone letterario.

Pagine 1004 con 8 tav. L. 15.000

**CLASSICI DELLA SCIENZA**  
Collezione diretta da Ludovico Geymonat

## TORRICELLI

**OPERE SCELTE**  
a cura di Lanfranco Belloni

Il volume contiene le opere più significative di Torricelli nel campo della ricerca matematica e fisica e nel settore della divulgazione scientifica. Sono pagine di vivissimo interesse in quanto da un lato documentano i primi sviluppi del calcolo infinitesimale e dell'astrofisica dell'epoca post-galileiana in Italia.

Pagine 732 con 637 illustrazioni e 8 tavole. L. 22.000

**CLASSICI DELLA FILOSOFIA**  
Collezione diretta da Nicola Abbagnano

## REID

**RICERCA SULLA MENTE UMANA e altri scritti**  
a cura di Antonio Santucci

L'opera principe di Thomas Reid nella prima traduzione completa in lingua italiana; il documento su una idea logica più significativa della scuola scozzese del senso comune, qui accompagnato da un rigoroso commento critico, rappresenta un contributo fondamentale allo studio della filosofia e della cultura illuministica.

Pagine 788 con 8 tav. L. 19.000

## UTET

**A COMODE RATE MENSILI**  
UTET - C. RAFFAELLI 28 - TORINO

Preghiamo di inviare il tagliando a: UTET - C. RAFFAELLI 28 - TORINO

nome e cognome .....

indirizzo .....

città .....

**DAMIANO**  
Scifont C. e C. - Corso Francia Tel. 377777



# Mobilizzazione popolare per l'occupazione e lo sviluppo



onic





La commissione

conclude

l'inchiesta

## Alla stretta finale i lavori dell'Antimafia

Stretta finale dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia, che dovrebbe concludere i suoi lavori entro dicembre o gennaio al massimo. Due i nodi ancora da risolvere: quali documenti da rendere pubblici; e in quali termini definire la relazione generale finale che dovrà essere presentata al Parlamento e che dovrà contenere tanto una analisi storica politica quanto una descrizione delle motivazioni e della dinamica della mancata eliminazione del fenomeno e soprattutto — la formulazione delle proposte per una coerente azione di intervento sulle strutture che hanno alimentato il bubbone mafioso e delle collusioni tra mafia e sistema di potere.

Appare scontato che su questi due nodi ci sarà scontro aspro in commissione in parole povere, la DC non mostra alcuna intenzione di farsi l'autocritica, come del resto già si era inteso in occasione della discussione della bozza di relazione approntata l'estate scorsa dal presidente dell'Antimafia, Carraro, e giudicata dal tutto insoddisfatta dai commissari comunisti.

La sessione di lavori della commissione conclusasi l'altro giorno ha consentito tuttavia di realizzare alcuni importanti passi in avanti sulla strada di una positiva conclusione della indagine. In particolare con la definizione della sostanza di alcuni punti programmatici delle proposte conclusive. Stabilito pregiudizialmente che il problema fondamentale sta nell'apprestamento di strumenti di repressione ma di sviluppo economico, politico e sociale che estendano gli istituti di democrazia ed in particolare l'autonomia regionale sistematicamente svilita e soffocata, la commissione si appresta a definire tali proposte partendo da alcuni elementi guida.

Il più importante riguarda appunto la restituzione alla autonomia siciliana dei suoi valori originari, di riscatto e di rinnovamento sociale; la revisione delle strutture organizzative e amministrative della Regione, e, in questo quadro, la definizione di un piano economico regionale. Ecco allora che la chiave risolutiva della questione si torna ad essere quella di uno sbocco positivo alle lotte delle grandi masse della Sicilia per l'industrializzazione, lo sviluppo dell'agricoltura, la liquidazione dell'intermediazione parassitaria (in particolare, nel settore delle esattorie), il rinnovamento del sistema scolastico e di quello dei mercati all'ingrosso, la risoluzione delle disfunzioni che si registrano nel settore del credito e in quello urbanistico.

Su questo terreno la commissione ha accolto alcune delle indicazioni formulate a nome del nostro partito dal compagno Pio La Torre. Tra le proposte comuniste, illustrate da Alberto Malagugini e da Cesare Terranova e in larga misura anch'esse accolte dalla commissione riguardano il campo della prevenzione e della repressione.

In questo campo si profila anzi una innovazione fondamentale connessa tra l'altro alla proposta eliminazione della diffida di polizia. Si tratta della costituzione di un Centro nazionale per la lotta alla mafia e alla criminalità organizzata, dipendente dal ministero dell'Interno e che dovrebbe riferire periodicamente al Parlamento. La connessa proposta della creazione di una commissione parlamentare di vigilanza sulla attività del Centro, formulata da La Torre, trova invece decisamente contraria la DC. Il presidente dell'Antimafia, Carraro, sostiene che basta il normale lavoro ispettivo delle commissioni Interni della Camera e del Senato.

## Le Regioni hanno definito la loro posizione per l'incontro col Parlamento

TORINO, 22. Le Regioni hanno definito i termini del discorso che intendono portare venerdì 28 a Roma all'incontro con i presidenti delle Camere. In un convegno tenutosi a Torino, diretto dal presidente del consiglio regionale piemontese, compagno Dino Santoro, sono stati approvati nelle linee generali tre documenti preparatori dell'incontro, dedicati al ruolo delle regioni nell'attuale situazione economico-politica nazionale, ai rapporti col Parlamento, all'attuazione della legge 382 per il riordinamento della pubblica amministrazione e il passaggio delle funzioni alla competenza regionale.

Critiche alla linea della contrapposizione frontale

## Disagio fra i cattolici per i gesti recenti del Vicariato capitolino

Sarebbero in atto tentativi di impegnare prestigiose personalità sotto il simbolo della DC per le elezioni municipali di primavera

Secondo un settimanale milanese, al Vicariato di Roma ci sarebbe una «eccitazione febbrile» perché i risultati di un sondaggio d'opinione commissionato dal Vicario, no ad un istituto specializzato sull'orientamento dei romani per le elezioni amministrative, darebbero per scontata «una giunta di sinistra».

Non è nostro costume di sputare su sondaggi, ma tanto meno di commissionarli, ma non possiamo non rilevare, partendo da fatti certi, che effettivamente da parte del Vicariato di Roma non è mancata in questi ultimi tempi, e non manca una certa preoccupazione crescente per le prossime elezioni amministrative della capitale.

Questa preoccupazione starebbe sfociando addirittura in iniziative di cui non può sfuggire il carattere di grave ingenerosità politica.

Negli ultimi quindici giorni, infatti, si sono intensificati gli incontri e le riunioni diversi livelli e sono cominciate anche le «consultazioni» affidate a mons. Canestrì (vice gerente del Vicariato) che ha tra l'altro ricevuto anche Cella alcuni giorni fa per fare una rosa di nomi di «provata fede cattolica» da inserire nella lista della DC per il cui capolista si fa tra gli altri persino il nome dell'on. Giulio Andreotti.

La ricerca di uomini prestigiosi che abbiano, possibilmente, ricoperto cariche o le abbiano tuttora nelle associazioni cattoliche ufficiali, mira a far sì che «su di loro possano più facilmente riversarsi i voti di un certo mondo cattolico moderato ma critico nei confronti della DC, e soprattutto possa impegnarsi il clero nelle cui file è registrato un certo disimpegno o addirittura un orientamento diverso in occasione delle ultime consultazioni elettorali. Anzi, le riunioni presiedute da mons. Canestrì sono già servite a rivolgere alcuni ammonimenti ai parroci ed al vice parroci suscitando, però, non pochi imbarazzi.

Tra i nomi che circolano figura quello, per esempio, del prof. Vittorio Bachelet, già presidente dell'Azione cattolica ed attualmente membro del Consiglio dei laici e del Comitato per la famiglia (due autorevoli organizzazioni vaticane) come di un possibile candidato di una lista dc a Roma. Si parla anche dell'avv. Vittorino Veronesi, membro della Pontificia commissione Iustitia et Pax e della Federazione Pio XII per l'apostolato dei laici.

Naturalmente, si tratta di voci relative a sondaggi ancora in corso ma che denotano un orientamento secondo il quale il contributo della Chiesa di Roma (quella gerarchica in questo caso perché assai articolate sono le posizioni del «popolo di Dio») per il rinnovamento della vita amministrativa della città non verrebbe dato portando avanti la linea del convegno sui «mali di Roma» del febbraio 1974, ma riproponendo un discorso ideologico disancorato dai problemi reali e drammatici che urgono.

chiarato a Il Messaggero e che c'è il discorso del 9 ottobre e quelli successivi avevano suscitato in lui «un senso di disagio» aggiungendo: «Spero in ogni caso che il confronto politico non abbia

## Veneto: danno vita all'URSD ex militanti socialdemocratici

«Nella certezza di poter promuovere un reale processo di recupero della base del PSDI alla militanza democratica e socialista» un gruppo di ex militanti socialdemocratici di Padova ha deciso di dare vita, anche nella città veneta, ad una sezione dell'URSD, il movimento che assieme al MUIS — raccoglie i dissidenti di sinistra del PSDI Coordinatore del movimento per le province di Padova, Rovigo e Treviso è stato nominato l'ex responsabile della sezione padovana del PSDI Aldo Todesco.

Alceste Santini

IN OMAGGIO AGLI ABBONATI ANNUALI E SEMESTRALI (5, 6, 7 NUMERI) IL VOLUME:



« GLORIOSA SPAGNA »

di Costancia De La Mora

Illustrazione di copertina di Rafael Alberti  
520 pagine 112 tavole illustrate

NOVITA

EDITORI RIUNITI



## IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO Dizionario biografico-1

A cura di Franco Andreucci e Tommaso Detti

Grandi opere - pp. 628 - 32 illustrazioni f.t. - L. 8.000 - Scaturita dallo spoglio sistematico degli archivi di polizia e da una vastissima ricerca bibliografica, quest'opera, articolata in quattro volumi, offre un'immagine ricca e inedita della storia del movimento operaio dalla fondazione delle prime società operaie alla caduta del fascismo, raccogliendo le biografie non soltanto di personaggi di rilievo ma anche di quadri e militanti finora mai citati in opere storiche. Hanno collaborato alla stesura del Dizionario qualificati studiosi del movimento operaio, tra cui Bravio, Colletti, Della Peruta, Garin, Mori, Procacci, Ragionieri, Santarelli, Spriano e Zangheri.

# Coca-Cola in Italia dal 1927



Prodotta dal 1886

è bevuta ogni giorno da 165 milioni di consumatori in 138 Paesi del mondo;

presente anche nei Paesi dell'Est Europeo, la Coca-Cola è in Italia dal 1927.

Lavoro italiano in un'industria italiana:

32 stabilimenti di imbottigliamento realizzati da imprenditori italiani

producono nel nostro Paese ogni giorno la Coca-Cola,

l'aranciata Fanta, l'aperitivo analcolico Beverly,

l'acqua tonica e l'aranciata amara Kinley.

La genuinità dei prodotti, l'igienicità del processo produttivo, la depurazione dell'acqua

filtrata e trattata in modo da renderla

batteriolologicamente pura e più leggera,

sono garanzia di qualità per tutti i consumatori.

**E poi il prezzo: oggi è uguale a quello del 1946.**

Un bicchiere di Coca-Cola costava cinquanta lire; oggi, trent'anni dopo, una bottiglia da un litro di Coca-Cola costa meno di trecento lire (e sono sei bicchieri).

**Un contributo all'economia locale.**



**32 stabilimenti di imbottigliamento**

I prodotti Coca-Cola, Fanta, Beverly, Cappy e Kinley sono imbottigliati in Italia su autorizzazione dei proprietari dei marchi registrati.



Colpiti in prevalenza i ceti più poveri e meno colti

# Nove drogati su dieci a Milano sono abitanti della «cintura»

Tra Busto Arsizio e Legnano i punti di maggiore concentrazione della tossicomania — Sono le zone di più recente immigrazione e di più estesa emarginazione giovanile — Però «qualcosa comincia a muoversi»

Dalla nostra redazione

MILANO, novembre. Don Gino Rigoldi, capellano del «Beccaria», lo aveva conosciuto all'inizio dell'estate presso la casa che il gruppo di «Nuova Comunità» aveva eretto in piazza del Duomo. Non più di una settimana prima le cronache avevano riportato la notizia di due giovani, 17 e 20 anni, morti per droga alla periferia della città. Milano — come Torino, come Genova, come Roma — scopriva in quei giorni col suo sgomento, quasi con paura, i contorni tragici di un problema che fino ad allora aveva preferito ignorare, come se gli avvertimenti e gli allarmi venissero da molto lontano, da paesi e da situazioni remote. Ed ora, invece, quel problema tendeva a imporsi tra i portici del centro, tra i quartieri con lunghi filoni di giovani uccisi dalla droga, la chiamavano con giusta rurezza alla realtà, e presentavano la diagnosi impietosa di una malattia sociale dalla quale aveva pensato d'essere immune.

Abbiamo rivisto don Gino pochi giorni fa, all'interno del carcere minorile, nel due locale che sono la sua abitazione, il suo studio e la sede di «Nuova Comunità». «E' cambiato qualcosa da allora?», gli abbiamo chiesto. «Sono passati quattro mesi — ci ha risposto — e per cambiare qualcosa non basterebbero quattro anni. Cosa vuole che sia cambiato? La droga continua ad essere il più grande problema dei giovani, i giovani più emarginati e disadattati continuano a morire. Però qualcosa comincia a muoversi nelle istituzioni e nelle coscienze». E' vero, qualcosa si sta muovendo. L'opinione pubblica manifesta una sensibilità nuova pur tra ricorrenti tentazioni allarmistiche e continui sussulti emotivi. Il Parlamento sta per varare una legge che, con molti limiti, raggiunge un obiettivo di fondo: quello di considerare il drogato non più criminale, ma un malato da curare.

Gli studenti scelgono l'unità

## I consigli verso il decollo

Dalla nostra redazione

MILANO, novembre. «Si deve arrivare a livello cittadino ad un rapido salto di qualità nella costruzione dei consigli dei delegati. La fase che si apre è, da questo punto di vista, decisiva. I consigli dovranno rapidamente una realtà diffusa di organizzazione della maggioranza delle scuole milanesi, o altrimenti la proposta (che pure in questi mesi ha fatto presa tra masse) corre il rischio di perdere la sua credibilità».

Questa frase, tratta dalla mozione conclusiva approvata dall'assemblea tenutasi nei giorni scorsi nell'aula magna dell'università Statale, riassume il senso e la portata del processo unitario aperto a Milano tra le diverse correnti ideali e politiche del movimento studentesco. Abbiamo compiuto la scelta della unità — dice in sostanza il documento — Ora questa scelta deve diventare operativa, vivere nella coscienza e nella prassi della lotta per il rinnovamento della scuola. Imboccata questa strada, insomma, non si può né tornare indietro, né restare fermi: occorre andare avanti, riempire di contenuti e di proposte concrete il confronto aperto tra forze diverse.

In sordina

L'assemblea della Statale si è tenuta a circa due mesi dal convegno dell'Unità. In quella occasione, come si ricorderà, tutte le organizzazioni studentesche (dal movimento giovanile del PCI, al PS, al PSDI, alle formazioni della cosiddetta «area extraparlamentare», Avanguardia Operaia, Continuità, Movimento Studentesco, ai raggruppamenti cattolici di più diversa matrice, Gioventù cattolica, Comunione e Liberazione, movimento giovanile DC), si ritrovarono attorno ad un tavolo per iniziativa delle confederazioni sindacali. Qualcuno — data anche l'obiettivo eccezionale dell'incontro dopo gli aspri contrasti degli anni precedenti — parlò, con una certa enfasi, di «mostra storica per il movimento degli studenti». Il processo unitario, in verità, nasceva tra mille contraddizioni, quasi in sordina, inevitabilmente, puntando con sé il non lieve retaggio del passato. Il convegno, come molti ci corderanno, si chiuse comunemente con una proposta, unanimemente approvata, di grande interesse politico quella della costituzione, scuola per scuola, di consigli dei delegati eletti a suffragio universale.

L'iniziativa — è appena il caso di ricordarlo — andava

re l'amministrazione provinciale ha varato un concreto programma di lotta alla droga, ha formato una commissione di medici, sociologi, sociologi, ha fatto appello alla mobilitazione di tutte le strutture democratiche nei quartieri, nelle scuole. Si muovevano gli enti locali, i consigli scolastici, i movimenti giovanili, gli uomini di cultura. Il problema comincia a delinearsi nella sua concretezza, al di fuori degli schemi sui quali ci si era pigramente adagiati in passato.

## Di colpo l'eroina

«Il problema della droga — dice don Gino — ha visto un lungo equivoco. Si diceva «droga» e si pensava soprattutto allo studente che fumava marijuana o all'hippy con qualche grammo di hashish in tasca. E intanto la droga pesante devastava la periferia della città, colpiva il mondo giovanile nei suoi settori più deboli ed indifesi, metteva vittime tra gli emarginati e i disadattati. E in una società come la nostra, fondata sull'emarginazione, dove restano aperte tutte le ferite sociali di uno sviluppo economico distorto, dove al giovane viene negato il diritto allo studio ed al lavoro, gli emarginati ed i disadattati sono moltissimi. Parliamo di Baggio, il quartiere dove prevalentemente opera «Nuova Comunità». Il carcere minorile sorge proprio lì, ai margini dell'agglomerato urbano, unico, grigio edificio in mezzo ad una vasta distesa incolta e ricolta di immortelle. Dalla finestra dello studio di don Gino si vede in lontananza la lunga uniforme fila dei casermoni che congiungono la città a Cesano Boscone. Più indietro, verso via Primaticcio, dove è arrivata la stazione della metropolitana, le case cominciano a farsi più pretenziose, quasi eleganti. A nord, attorno a via Forze Armate, c'è il nucleo ormai

degradato del vecchio quartiere. A Baggio la droga ha fatto la sua comparsa da alcuni anni. La tossicomania «promozionale» è stata quella di sempre: qualche assaggio di hashish, poi, quasi di colpo l'eroina. Si spaccia in alcuni bar di via Forze Armate e si consuma all'aperto, nei giardini poco distanti. Nel nostro quartiere — precisano però i giovani di «Nuova Comunità» — il passaggio delle droghe leggere è stato rapidissimo, quasi non si è avvertito. Il passaggio della droga pesante è stato pressoché immediato, senza mediazioni. Quando ancora non si trovava l'eroina in questa quantità, i tossicomani già esistevano. Il passaggio della droga pesante è stato pressoché immediato, senza mediazioni. Quando ancora non si trovava l'eroina in questa quantità, i tossicomani già esistevano. Il passaggio della droga pesante è stato pressoché immediato, senza mediazioni. Quando ancora non si trovava l'eroina in questa quantità, i tossicomani già esistevano.

«E' un discorso che trova facile riscontro in molti altri quartieri periferici della città e più ancora, nei centri dell'interland, nei paesi della provincia. Qui, dove il tessuto sociale è stato più drammaticamente lacerato, la drogomania diventa una costante di vita, il classico passaggio droga leggera-droga pesante sembra non trovare probanti conferme nella realtà. Le droghe, quindi, quasi d'accordo, con una «domanda latente» di tali dimensioni da rendere pressoché superfuori ogni trafila promozionale.

E' significativo, a questo proposito, che le statistiche ufficiali individuino i punti di maggiore concentrazione della tossicomania nella zona tra Busto Arsizio e Legnano, e non molto più lontani da Milano, quasi ai margini della Provincia; eppure vivono le stesse contraddizioni di Cinisello, di Cologno o del quartiere dormitorio della città. Con in più una condizione di isolamento ancora più esasperante. Qui davvero le condizioni di emarginazione non permettono ai giovani di sporcarsi soltanto le scarpe nel pantano della droga. Qui davvero, più ancora che nell'interland o nella periferia, si resta prigionieri del fango, e si va a fondo, irrimediabilmente.

«Anche per questo — dice don Gino — il discorso sulla liberalizzazione delle droghe leggere come via per la salvezza delle droghe pesanti, mi pare privo di senso, frutto anch'esso di un vecchio equivoco. Il fatto è che alcuni tendono ancora ad affrontare il problema come se riguardasse prevalentemente alcuni settori del mondo studentesco. E invece, oggi gli studenti non sono che una ristretta minoranza dei tossicomani».

Le parole di don Gino sono inequivocabilmente confermate dalle statistiche della polizia: solo un 10 per cento dei fermati per detenzione di droga sono studenti. Tutti gli altri sono dei disadattati, degli emarginati. «Il discorso sulla liberalizzazione — aggiunge uno dei giovani della «Comunità» — può forse valere (e sottolinea il forse) per chi sa di poter contare su una barriera protettiva, per chi, bene o male, è riuscito a conservare i legami sociali e familiari, per chi ha mezzi culturali ed un solido sistema di valori, per chi, insomma, sa di poter dire, o crede di poter dire, «qui mi fermo». Ma in periferia, nel quartiere dormitorio, o nella provincia, dove ogni sistema di valori è stato travolto da uno sviluppo disumano, da uno sviluppo che non è riuscito in alcun modo ad essere progressivo, questo discorso cade, quasi si ridicolizza. Qui non puoi dire a uno «questa realtà fa schifo, scappa» e poi dirti «bene, a questo punto non scappare più». Qui quando la fuga comincia, e in qualunque modo cominci, prosegue fino in fondo».

«Blumir», afferma ancora polemicamente — dice che la marijuana fa bene. E può darsi che a lui faccia bene davvero. Ma non mi risulta che Blumir abiti in un ghetto di periferia, sia stato ripetutamente respinto dalla scuola perché parlava solo il dialetto calabrese, sia disoccupato e abbia il padre alcolizzato».

«Voi di Nuova Comunità — chiediamo — cosa fate per combattere il fenomeno della droga?»

«A Milano — spiega don Gino — siamo per il momento un'isola che facciamo un discorso di recupero psichico e sociale dei tossicomani. Gli altri, il CAD, il CART, il CEIS, affrontano la questione dal punto di vista medico. Gestiamo alcune comuni-

tà urbane o rurali nelle quali vivono giovani drogati a contatto con un educatore».

«Quante persone potete assistere?»

«Venticinque persone».

«Quante ne avete recuperate?»

Don Gino ci fa un nome: un giovane eroinomane che oggi lavora come autotrasportatore ed ha una vita normale. Venticinque assistiti, un recuperato. E a Milano, secondo stime approssimative, i tossicomani sarebbero almeno duemila.

«Certo — dice don Gino — le cifre danno la misura della disparità di forze con le quali affrontiamo la battaglia alla droga. Ma il discorso non è questo. Potremmo moltiplicarci all'infinito, godere di finanziamenti favolosi e le cose resterebbero come sono. Ogni sforzo sarebbe velleitario senza una grande mobilitazione democratica, senza un impegno collettivo che sia in grado di generare dei nuovi valori, una nuova morale, senza una lotta che porti a dare lavoro a chi non ce l'ha, un'istruzione a tutti, che crei condizioni di vita nuove, più umane, per tutti».

L'esempio dell'America, dove ogni anno, senza alcun successo, si spendono milioni di dollari per la lotta alla droga ed il recupero dei tossicomani, è fin troppo indicativo. E da noi? «Lo dicevo all'inizio — risponde don Gino — Qualcosa si muove».

Massimo Cavallini

La liberalizzazione delle droghe leggere come via per la salvezza delle droghe pesanti, mi pare privo di senso, frutto anch'esso di un vecchio equivoco. Il fatto è che alcuni tendono ancora ad affrontare il problema come se riguardasse prevalentemente alcuni settori del mondo studentesco. E invece, oggi gli studenti non sono che una ristretta minoranza dei tossicomani».

«Il discorso sulla liberalizzazione — aggiunge uno dei giovani della «Comunità» — può forse valere (e sottolinea il forse) per chi sa di poter contare su una barriera protettiva, per chi, bene o male, è riuscito a conservare i legami sociali e familiari, per chi ha mezzi culturali ed un solido sistema di valori, per chi, insomma, sa di poter dire, o crede di poter dire, «qui mi fermo». Ma in periferia, nel quartiere dormitorio, o nella provincia, dove ogni sistema di valori è stato travolto da uno sviluppo disumano, da uno sviluppo che non è riuscito in alcun modo ad essere progressivo, questo discorso cade, quasi si ridicolizza. Qui non puoi dire a uno «questa realtà fa schifo, scappa» e poi dirti «bene, a questo punto non scappare più». Qui quando la fuga comincia, e in qualunque modo cominci, prosegue fino in fondo».

«Blumir», afferma ancora polemicamente — dice che la marijuana fa bene. E può darsi che a lui faccia bene davvero. Ma non mi risulta che Blumir abiti in un ghetto di periferia, sia stato ripetutamente respinto dalla scuola perché parlava solo il dialetto calabrese, sia disoccupato e abbia il padre alcolizzato».

«Voi di Nuova Comunità — chiediamo — cosa fate per combattere il fenomeno della droga?»

«A Milano — spiega don Gino — siamo per il momento un'isola che facciamo un discorso di recupero psichico e sociale dei tossicomani. Gli altri, il CAD, il CART, il CEIS, affrontano la questione dal punto di vista medico. Gestiamo alcune comuni-

«Voi di Nuova Comunità — chiediamo — cosa fate per combattere il fenomeno della droga?»

«A Milano — spiega don Gino — siamo per il momento un'isola che facciamo un discorso di recupero psichico e sociale dei tossicomani. Gli altri, il CAD, il CART, il CEIS, affrontano la questione dal punto di vista medico. Gestiamo alcune comuni-

Dal nostro inviato

NAPOLI, novembre. «Dobbiamo rivolgerci alla grande massa di giovani costretti a bighellonare nelle piazze o ad annoiarsi nei bar: così il compagno Marasà, segretario regionale della FGCI siciliana, ha «traddotto», adeguandola alla realtà meridionale, l'indicazione del documento preparatorio del XX Congresso della FGCI di intervenire sulle condizioni materiali di vita delle nuove generazioni». La frase, tratta da un intervento pronunciato nel corso dell'attività dei dirigenti meridionali della FGCI svoltosi nei giorni scorsi a Napoli, è indicativa dello sforzo di concretezza che impegna in questa fase pregressuale i giovani comunisti del sud.

E' in effetti, gli elementi caratterizzanti le condizioni materiali di vita della gioventù nelle regioni meridionali sono proprio la diffusa disoccupazione, la mancanza di servizi, il lavoro precario e sottopagato. Un terzo dei giovani rimasti senza lavoro o in cerca di prima occupazione si concentra nella sola Campania, dove termina una drammatica situazione di incertezza e di precarietà. In cifra assoluta nei venti anni dal 1951 al 1971 la disoccupazione nel sud è addirittura diminuita dell'11 per cento. L'esodo verso i Paesi europei, d'altra parte, tradizionale valvola di sfogo per la disoccupazione, è arrestato dalla crisi che

coinvolge anche quei Paesi, e anzi si è avviata una tendenza inversa, col ritorno di molti emigranti nei paesi d'origine. Sono dati, questi, che concorrono a dare all'impegno delle forze politiche e democratiche meridionali un carattere di eccezionalità e di urgenza forse senza precedenti. Non per caso il punto di riferimento di numerosi interventi dei dirigenti meridionali nel corso dell'attività di Napoli è stato il grande movimento di occupazione delle terre degli anni tra il '48 e il '50.

I giovani comunisti hanno presente dunque il peso della responsabilità che si assumono, nel momento in cui si pongono l'obiettivo di organizzare, di dare una speranza e una certezza alle grandi masse di giovani meridionali abbandonate dall'insipienza e dall'imprevidenza dei governi a conduzione democristiana, oltre che sottoposte ad ogni sorta di rapina e di sopraffazione da parte dei boss del sottogoverno.

Ma non si parte certamente da zero. Si è assistito negli ultimi anni alla crescita della forza organizzata di giovani comunisti meridionali, tanto che oggi la FGCI di Napoli con i suoi quasi seimila iscritti è la più forte federazione dei giovani comunisti d'Italia, e la Campania conta esattamente lo stesso numero di iscritti alla FGCI della Lombardia, collocandosi al terzo posto tra le regioni italiane. E mentre nel sud gli iscritti al PCI sono poco

La FGCI organizza un movimento attorno alle «carte rivendicative»

collaborazione con gli Enti locali; in secondo luogo occorre andare alla definizione di «carte rivendicative» della gioventù di regione, di provincia, di zona, attorno alle quali realizzare le più ampie intese, le convergenze, l'unità delle nuove generazioni. Attorno alle «carte rivendicative» — era l'indicazione del compagno Minopoli nella relazione all'attivo di Napoli — si dovranno formare le Consulte giovanili, strumento permanente di confronto e di decisione di lotta, insieme ai comitati dei giovani disoccupati, al movimento degli studenti e gli altri movimenti di massa della gioventù. Primo obiettivo: la convocazione delle conferenze regionali sull'occupazione giovanile.

Nascono, certo, problemi di rapporti con le forze politiche, coi movimenti giovanili, con i sindacati e con tutto il sistema delle autonomie locali: i giovani comunisti meridionali non si tirano indietro, ma lanciano l'obiettivo della creazione di un grande movimento unitario e di massa per l'occupazione. Uno spiraglio si è aperto con l'accordo FIAT, che prevede mille nuovi posti di lavoro in due anni a Grottole e in Irpinia. Ma non dovrà essere un'altra occasione per base pratiche clientelari e per una «guerra tra poveri» per la conquista di un posto. E' una prima scadenza. La riforma del collocamento, nel segno della moralizzazione passerà anche di qui.

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

La FGCI organizza un movimento attorno alle «carte rivendicative»

collaborazione con gli Enti locali; in secondo luogo occorre andare alla definizione di «carte rivendicative» della gioventù di regione, di provincia, di zona, attorno alle quali realizzare le più ampie intese, le convergenze, l'unità delle nuove generazioni. Attorno alle «carte rivendicative» — era l'indicazione del compagno Minopoli nella relazione all'attivo di Napoli — si dovranno formare le Consulte giovanili, strumento permanente di confronto e di decisione di lotta, insieme ai comitati dei giovani disoccupati, al movimento degli studenti e gli altri movimenti di massa della gioventù. Primo obiettivo: la convocazione delle conferenze regionali sull'occupazione giovanile.

Nascono, certo, problemi di rapporti con le forze politiche, coi movimenti giovanili, con i sindacati e con tutto il sistema delle autonomie locali: i giovani comunisti meridionali non si tirano indietro, ma lanciano l'obiettivo della creazione di un grande movimento unitario e di massa per l'occupazione. Uno spiraglio si è aperto con l'accordo FIAT, che prevede mille nuovi posti di lavoro in due anni a Grottole e in Irpinia. Ma non dovrà essere un'altra occasione per base pratiche clientelari e per una «guerra tra poveri» per la conquista di un posto. E' una prima scadenza. La riforma del collocamento, nel segno della moralizzazione passerà anche di qui.

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

La FGCI organizza un movimento attorno alle «carte rivendicative»

collaborazione con gli Enti locali; in secondo luogo occorre andare alla definizione di «carte rivendicative» della gioventù di regione, di provincia, di zona, attorno alle quali realizzare le più ampie intese, le convergenze, l'unità delle nuove generazioni. Attorno alle «carte rivendicative» — era l'indicazione del compagno Minopoli nella relazione all'attivo di Napoli — si dovranno formare le Consulte giovanili, strumento permanente di confronto e di decisione di lotta, insieme ai comitati dei giovani disoccupati, al movimento degli studenti e gli altri movimenti di massa della gioventù. Primo obiettivo: la convocazione delle conferenze regionali sull'occupazione giovanile.

Nascono, certo, problemi di rapporti con le forze politiche, coi movimenti giovanili, con i sindacati e con tutto il sistema delle autonomie locali: i giovani comunisti meridionali non si tirano indietro, ma lanciano l'obiettivo della creazione di un grande movimento unitario e di massa per l'occupazione. Uno spiraglio si è aperto con l'accordo FIAT, che prevede mille nuovi posti di lavoro in due anni a Grottole e in Irpinia. Ma non dovrà essere un'altra occasione per base pratiche clientelari e per una «guerra tra poveri» per la conquista di un posto. E' una prima scadenza. La riforma del collocamento, nel segno della moralizzazione passerà anche di qui.

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

La FGCI organizza un movimento attorno alle «carte rivendicative»

collaborazione con gli Enti locali; in secondo luogo occorre andare alla definizione di «carte rivendicative» della gioventù di regione, di provincia, di zona, attorno alle quali realizzare le più ampie intese, le convergenze, l'unità delle nuove generazioni. Attorno alle «carte rivendicative» — era l'indicazione del compagno Minopoli nella relazione all'attivo di Napoli — si dovranno formare le Consulte giovanili, strumento permanente di confronto e di decisione di lotta, insieme ai comitati dei giovani disoccupati, al movimento degli studenti e gli altri movimenti di massa della gioventù. Primo obiettivo: la convocazione delle conferenze regionali sull'occupazione giovanile.

Nascono, certo, problemi di rapporti con le forze politiche, coi movimenti giovanili, con i sindacati e con tutto il sistema delle autonomie locali: i giovani comunisti meridionali non si tirano indietro, ma lanciano l'obiettivo della creazione di un grande movimento unitario e di massa per l'occupazione. Uno spiraglio si è aperto con l'accordo FIAT, che prevede mille nuovi posti di lavoro in due anni a Grottole e in Irpinia. Ma non dovrà essere un'altra occasione per base pratiche clientelari e per una «guerra tra poveri» per la conquista di un posto. E' una prima scadenza. La riforma del collocamento, nel segno della moralizzazione passerà anche di qui.

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

La FGCI organizza un movimento attorno alle «carte rivendicative»

collaborazione con gli Enti locali; in secondo luogo occorre andare alla definizione di «carte rivendicative» della gioventù di regione, di provincia, di zona, attorno alle quali realizzare le più ampie intese, le convergenze, l'unità delle nuove generazioni. Attorno alle «carte rivendicative» — era l'indicazione del compagno Minopoli nella relazione all'attivo di Napoli — si dovranno formare le Consulte giovanili, strumento permanente di confronto e di decisione di lotta, insieme ai comitati dei giovani disoccupati, al movimento degli studenti e gli altri movimenti di massa della gioventù. Primo obiettivo: la convocazione delle conferenze regionali sull'occupazione giovanile.

Nascono, certo, problemi di rapporti con le forze politiche, coi movimenti giovanili, con i sindacati e con tutto il sistema delle autonomie locali: i giovani comunisti meridionali non si tirano indietro, ma lanciano l'obiettivo della creazione di un grande movimento unitario e di massa per l'occupazione. Uno spiraglio si è aperto con l'accordo FIAT, che prevede mille nuovi posti di lavoro in due anni a Grottole e in Irpinia. Ma non dovrà essere un'altra occasione per base pratiche clientelari e per una «guerra tra poveri» per la conquista di un posto. E' una prima scadenza. La riforma del collocamento, nel segno della moralizzazione passerà anche di qui.

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

«Come affrontare questa situazione? In primo luogo occorre conoscere le forze che si hanno a disposizione e le esigenze che si pongono, e in questo senso è stata lanciata dall'attivo di Napoli la parola d'ordine del censimento dell'occupazione giovanile, da attuarsi con la partecipazione diretta dei giovani in

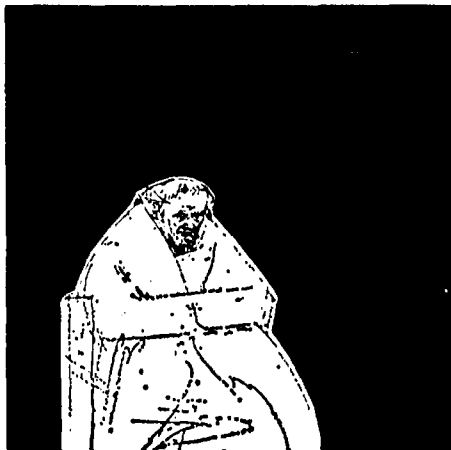


# Einaudi Biblioteca Giovani

## Una biblioteca di base per le giovani generazioni

Una formula editoriale inedita: una collana di cinquanta opere che tracciano una storia della società umana e insieme costituiscono una serie di capolavori dell'arte di raccontare. Un gioco di rimandi tra storia e letteratura, tra fantasia e documento. Una proposta per sollecitare nuovi interessi. Un invito ai libri che contano per non saltare dal sillabario a Marcuse.

Ora in libreria i primi dieci volumi (segnati con asterisco). L. 30.000  
Uscita prevista in gruppi di dieci titoli ogni sei mesi. Vendita indivisibile  
In tutte le librerie e presso le Agenzie Rateali Einaudi



- \*1 Theodor H. Gaster Le più antiche storie del mondo
- 2 Erodoto L'Oriente antico
- 3 Plutarco Vite parallele
- \*4 William Shakespeare Da Coriolano a Cleopatra. Tre drammi romani
- 5 Bertolt Brecht Gli affari del signor Giulio Cesare
- 6 Tacito e Svetonio Nerone
- \*7 Edward Gibbon La caduta dell'impero romano d'Occidente
- 8 Ferdinand Gregorovius Roma nel Medioevo
- 9 Erik il Rosso e altre saghe vichinghe
- \*10 Il Milione
- \*11 Le mille e una notte
- \*12 Walter Scott Ivanhoe
- \*13 William H. Prescott La Conquista del Messico
- 14 Alexandre Dumas La regina Margot
- \*15 Bertolt Brecht Vita di Galileo
- 16 Saint-Simon La corte del Re Sole
- 17 Daniel Defoe Robinson Crusoe
- 18 Voltaire Zadig. Micromegas. L'ingenuo
- 19 Aleksandr Puškin La figlia del capitano. La rivolta di Pugacëv
- 20 Wolfgang Goethe I dolori del giovane Werther
- 21 Victor Hugo Novantatre
- \*22 Stendhal La Certosa di Parma
- 23 Fenimore Cooper L'ultimo dei Mohicani
- 24 Charles Dickens Oliver Twist
- 25 Edgar Allan Poe Gordon Pym seguito dalle Tre inchieste di Dupin

- 26 Lev Tolstoj Racconti di Sebastopoli
- 27 Hermann Melville Billy Budd. Benito Cereno
- 28 Ivàn Turgenev Padri e figli
- 29 Fëdor Dostoevskij Delitto e castigo
- \*30 Guy de Maupassant Racconti della guerra franco-prussiana
- 31 Emile Zola Germinale
- 32 Mark Twain Huckleberry Finn
- 33 Robert Louis Stevenson Il fanciullo rapito
- 34 Stephen Crane La prova del fuoco
- 35 Frank Thiess Tsushima
- 36 Jack London Martin Eden
- 37 Joseph Conrad La linea d'ombra. Cuore di tenebra
- 38 Thomas Mann Tonio Kröger. Tristano. Morte a Venezia
- 39 Franz Kafka La metamorfosi
- 40 Mario Silvestri Isonzo 1917
- \*41 John Reed Dieci giorni che sconvolsero il mondo
- 42 Edgar Snow Stella rossa sulla Cina
- 43 Nuto Revelli Gli alpini raccontano
- 44 Robert Antelme La specie umana
- 45 Beppe Fenoglio Racconti partigiani
- 46 Pier Paolo Pasolini Ragazzi di vita
- 47 Leonardo Sciascia A ciascuno il suo
- 48 José M. Arguedas I fiumi profondi
- 49 George Jackson I fratelli di Soledad
- \*50 Italo Calvino La memoria del mondo e altre storie cosmiche



# Attività musicali: le Regioni rivendicano il loro ruolo

## Nella giungla della Chicago capitalistica

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE, 22. I problemi della riforma dell'ordinamento delle attività musicali — attualmente all'esame di un comitato senatoriale sulla base di progetti di legge di iniziativa governativa parlamentare — sono stati discussi in un incontro interregionale convocato presso la sede romana della Regione Toscana. Al termine del convegno i rappresentanti delle Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto, hanno approvato un documento che sintetizza i comuni orientamenti e le proposte avanzate per una reale e complessiva riforma del settore.

Le Regioni ribadiscono le posizioni già espresse in una precedente nota dell'8 ottobre scorso e condividono dagli Enti locali e dalle istanze della vita sociale, culturale e musicale.

In linea generale, nel nuovo documento, si afferma l'esigenza prioritaria che nella fase di perfezionamento della legge si garantisca l'apporto del dettato costituzionale con il riconoscimento di un ruolo protagonista delle Regioni e degli Enti locali.

Sui contenuti specifici della riforma, le Regioni convenute a convegno sottolineano che essa deve concretizzarsi in un insieme di rapporti e di iniziative in cui la musica sia al centro di un sistema di attività musicali come servizio sociale. In particolare, il momento decisivo della riforma deve essere individuato nella situazione di un sistema di educazione musicale nei diversi gradi della scuola e del sistema educativo. Specifica considerazione deve avere — nel quadro di un nuovo assetto della formazione professionale — la riforma delle scuole musicali e dei conservatori « per assicurare una effettiva capacità formativa, più alti livelli di ricerca e sperimentazione, più produttivi rapporti con il sistema scolastico e la società ».

L'associazionismo, la cooperazione, la gestione sociale delle istituzioni e l'accesso privilegiato degli organismi regionali alle attività musicali vengono rivendicati come obiettivi indispensabili per l'attuazione del principio che afferma la musica come servizio sociale.

La definizione della legge deve tener conto di una serie di esigenze irrinunciabili che il documento indica in una serie di punti programmatici. In primo luogo è indispensabile garantire alle Regioni e agli Enti locali la partecipazione alla programmazione nazionale delle attività musicali e dei relativi finanziamenti; a ciò deve aggiungersi la garanzia di un ruolo di promozione, coordinamento e finanziamento delle attività musicali a gestione pubblica e privata.

L'assolutamento statale obbligatorio delle attività — elemento indispensabile per la programmazione — deve infine consentire il risanamento della gravissima situazione debitoria degli enti autonomi lirico-sinfonici e delle istituzioni concertistiche assimilate, in vista di una ristrutturazione e del progressivo superamento degli enti di gestione che deve essere armonizzata ai fini della programmazione democratica. Deve essere affermata, infine, la programmazione regionale delle attività musicali e la gestione comunale delle istituzioni teatrali e musicali pubbliche sulla base della normativa regionale.

Per quanto riguarda la formazione professionale dei tecnici e degli operatori musicali, il documento delle Regioni rivendica il pieno riconoscimento delle competenze ai governi regionali in un rapporto organico con la riforma delle attività musicali e con quella generale della formazione professionale.

I rappresentanti delle Regioni hanno ribadito la volontà di confrontarsi con il comitato parlamentare ristretto impegnato nell'esame dei progetti di legge. L'incontro avrà presumibilmente nella settimana entrante.

# «Vecchie glorie» con volti d'oggi



HOLLYWOOD — JHI Claybrough (a sinistra) e James Brolin interpretano rispettivamente le parti di Carlo Lombard e di Clark Gable in un film — attualmente in lavorazione — dedicato all'attività artistica e ai tempestosi amori delle «vecchie glorie» del cinema americano

## le prime

**Musica**

**Voci bianche di Budapest**

La serata più bella di questo inizio di stagione — peraltro eccellente — la Gestione dei concerti di Santa Cecilia l'ha avuta venerdì, ospitando nella Sala di via dei Greci «Il coro di voci bianche» della radiotelevisione di Budapest. I «pueri cantores» tra i sette e i quattordici anni, che sono il segno vivente e concreto del collegamento tra musica e società, dei risultati ai quali è possibile pervenire, laddove la musica — come succede in Ungheria — venga esaltata come una delle più importanti componenti dell'attività culturale.

I pueri non sono dei mostri.

**«Il Balilla Vittorio» gratis per una settimana al Circolo Centocelle**

Nell'ambito della collaborazione con il Teatro Scuola del Teatro di Roma e con la Settimana CircoScena, il Collettivo G. presenterà al Circolo Culturale ARCI di Centocelle (via Garibaldi 27) «Il Balilla Vittorio», a partire da oggi (ore 10,30) e per tutta la settimana fino a domenica 30, nel pomeriggio alle ore 17,30. Lo spettacolo, che era stato realizzato l'anno scorso per il Teatro Scuola in occasione del XXX della Resistenza, è un esempio di teatro didattico e tratta il sistema di educazione nelle scuole italiane durante il ventennio fascista. Lo spettacolo è destinato a tutti i ragazzi delle scuole medie e superiori. I testi sono di Rita Furlan, le scenografie di Fabio Magliocchetti, Gaspare Migliore, gli attori sono Alberto Aiello, Rita Parisi, Lietta Venanzini, Franco Livan, Piero Ferruzzi, la regia è stata curata dagli attori stessi con il coordinamento di Ermanno De Biagi. L'ingresso è gratuito.

# Comincia domani la Settimana del film sovietico

Comincerà domani, a Roma, nella sala del cinema Archimede la «Settimana del film sovietico», che ha luogo nel quadro degli scambi culturali fra Italia e URSS. Inaugurerà la rassegna, che si concluderà sabato prossimo (e che durerà, dunque esattamente sei giorni), Es combatteranno per la patria di Serghei Bondarjuk, dall'omonimo romanzo di Scioloikov ispirato alla guerra antinazista. Saranno quindi proiettati: martedì *Romanza dei dimenticati* di Andrei Mikhalov Koncalovski; mercoledì *Viburno* rosso di Vassili Sciolskic e il premio di Serghei Mikhalov; giovedì *Una piccola confusione* di Lana Gogoberidze; venerdì *Cento giorni dopo l'infanzia* di Serghei Soloviov e *La melodia* di Tolomush Okeiev; sabato *Dersu Uzaia* di Akira Kurosawa (si tratta d'una coproduzione nipposovietica, a firma del celebre regista giapponese). Lo stesso programma verrà ripetuto a Perugia dal 27 novembre al 3 dicembre.

Alla manifestazione sarà presente una delegazione sovietica, comprendente registi (Bondarjuk, Mikhalov, Koncalovski, Lana, Gogoberidze), attori, dirigenti del cinema dell'URSS, e guidata dal presidente del Comitato per la cinematografia, Filipp Yermash. Prima della partenza da Mosca, Yermash ha dichiarato, fra l'altro: «I cineasti sovietici sono favorevoli a un largo scambio di valori autenticamente artistici, che arricchiscono ciascuna delle due parti. Siamo sinceramente interessati all'apertura dei rapporti con i colleghi italiani, le cui opere sono assai note in URSS».

La «Settimana del film sovietico» è organizzata da Gokosino e, per parte italiana, dall'Italinoleggio e dalla Unitalia. Gli spettacoli romani si svolgeranno a orario continuato dalle 16 (tranne quello inaugurale di domenica sera alle 21,30, che sarà per invito). I film verranno presentati in versione italiana o con sottotitoli nella nostra lingua.

## oggi vedremo

**L'AMARO CASO DELLA BARONESSA DI CARINI (1<sup>o</sup>, ore 20,30)**

Comincia questa sera lo sceneggiato televisivo intitolato all'amaro caso della baronessa di Carini, scritto da Lucio Mandarà con la regia di Daniele D'Anza e Ugo Pagliani, Janet Agren, Paolo Stoppa, Adolfo Celi, Gisela Hahn, Vittorio Mezzogiorno, Arturo Dominici e Baggio Pelliccia nelle vesti di interpreti principali.

Isprato ad una celebre ballata che si tramanda in Sicilia, il programma di Mandarà è ambientato nell'isola nel lontano 1812, mentre sta per entrare in vigore la prima costituzione liberale che dovrebbe porre fine ai privilegi feudatari. La vicenda di cui si parla nell'anonimo poemetto musicale e nella trasmissione è quella, tragica, di una bella nobildonna uccisa da suo padre perché scoperta in flagrante adulterio.

## programmi

TV nazionale		20.30 L'amaro caso della baronessa di Carini	
11.00 Messa		Prima puntata	
12.00 Rubrica religiosa		21.45 La domenica sportiva	
12.15 A come agricoltura		22.45 Telegiornale	
12.55 Anteprima di «Un colpo di fortuna»		TV secondo	
13.30 Telegiornale		15.00 Sport	
14.00 L'ospite delle due «L'astronomia»		18.15 Campionato italiano di calcio	
15.00 Giocando a golf una mattina		19.00 I nuovi medici «La speranza»	
16.05 La TV dei ragazzi «I più grandi cuochi del mondo: il circo svizzero Kneeb»		19.50 Telegiornale sport	
17.00 Telegiornale		20.00 Ore 20	
17.10 Prossimamente		20.30 Telegiornale	
17.20 90° minuto		21.00 Quello della porta accanto	
17.40 Un colpo di fortuna		«La zia d'America»	
19.00 Campionato italiano di calcio		Quinto episodio	
20.00 Telegiornale		22.00 Settimo giorno	
		22.45 Prossimamente	
Radio 1 <sup>o</sup>		Radio 3 <sup>o</sup>	
GIORNALE RADIO - Ore 5, 13, 15, 19, 21 e 23: 6. Matin musical, 6.25: Alleanza, 7.10: Secondo me, 7.35: Canto evangelico, 8.30: Vita nei campi, 9. Musica per archi, 9.30: Musica, 10.15: Ballo dei ragazzi, 11: In diretta, 11.30: Il circolo dei genitori, 12: Dieci caldi, 12.20: Kitch, 14.30: Orario, 15.30: Calcio Italia-Diadia, Under 23, 16.30: L'ultima di Hiti parade, 16.50: Di e da in con su per tra fra, 18: Voci in filigrana, 19.20: Bello quanto, 20.20: L'ultima di Hiti parade, 21.30: Lo specchio magico, 22: La nostra orchestra di musica leggera, 22.30: Concerto del duo E. Perrotti e C. Pastorelli.		ORE 8.30: C.M. Giulini dirige l'orchestra sinfonica di Chicago, 10: Aspetti dell'architettura, 10.30: Conferenza, 10.30: Pagine scelte da Lucia di Lammermoor, 12.20: Musica di danza, 13: Intervista, 14: Folklore, 15.30: La moglie provocata, 17.10: Musica di P. Dukas, 18: L'utopia della letteratura, 18.30: Musica leggera, 18.55: Il francobollo, 19.15: Concerto della sera, 20.15: Pagine e concerti, 20.45: Poesia nel mondo, 21: Giorno del Terzo - Sette arti, 21.30: Club d'ascolti, 22.40: Musica fuori schema.	
Radio 2 <sup>o</sup>			
GIORNALE RADIO - Ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30: 6: Il mattino, 7.30: Buon viaggio, 7.40: Buongiorno con, 8.40: Dieci, ma non il dimostrar, 9.35: Gran varie			



# CHI VI PUÒ OFFRIRE OGGI LA PRECISIONE "QUARTZ" AD UN PREZZO COSÌ INTERESSANTE?

## RICOH, NATURALMENTE!



JAPAN

Ricco assortimento di modelli tradizionali ed automatici a partire da L. 24.000. Vasta collezione di orologi al quarzo da L. 90.000 a L. 240.000.

Esclusivista per l'Italia: S.I.O.S. s.a.s. - Genova. Centri di vendita ed assistenza in ogni regione.

### RIQUARTZ È UNO DEGLI OROLOGI DA POLSO PIÙ PRECISI DEL MONDO.



**CAMPEGGIATORI**

**INTERNATIONAL CAMPING**

**FABULOUS**

PINETA C. COLOMBO, Km. 18 ROMA - Italy

**BUNGALOWS - DRUGSTORE**

**SHOP**

**PHONE 6092354 -**



## Domani dal prefetto i negozianti vittime del racket

Lettera del PCI all'Unione  
commercianti sul problema  
della violenza « Maggiori  
tempestività degli organi dello  
Stato nella lotta contro la  
criminalità » - Unità delle  
forze democratiche

Del racket contro i negozi se ne parla da giorni, ma non si parla mai di racket. I rappresentanti dell'Unione commercianti si incontreranno con il prefetto, funzionari di polizia, carabinieri e rappresentanti dell'amministrazione comunale. Si cercherà così di affrontare complessivamente un problema, che sta rendendo la vita difficile a diversi negozianti costretti a pagare tangenti per non vedersi il locale distrutto dai teppisti.

I teppisti hanno preso piede soprattutto in alcuni quartieri della periferia, come Torpignattara, Tiburtino, Garbatella, Tufello. Ma episodi simili si vanno registrando anche in zone centrali, Trastevere e Testaccio.

Finora gli esercenti hanno pagato in silenzio; la paura di appesantire la parte del malvivente li ha costretti a tenere la bocca chiusa. L'allarmata denuncia è stata fatta nel corso dell'assemblea annuale degli alimentaristi.

La polizia non può controllare ventiquattro ore su ventiquattro un negozio, per cui non sono mancate le proposte del ricorso alla polizia privata, i cosiddetti « vigiliantes ». Una soluzione che viene deprecata anche dal capo dell'associazione, Santori. L'associazione di domani può essere utile per fare il punto della situazione e per le soluzioni adeguate. Sui problemi della violenza e dell'ordine pubblico, intanto, si era svolto nei giorni scorsi un incontro tra l'Unione commercianti e la federazione del PCI, sollecitata dall'organizzazione dei negozianti, che volevano avviare un confronto su questi temi con le forze della capitale.

A conclusione dell'incontro la federazione del PCI ha inviato una lettera all'Unione commercianti. In essa, tra l'altro, si sottolinea « il valore positivo di un metodo di rapporti ispirato al confronto tra associazioni professionali e di categoria, forze politiche, organizzazioni di massa e istituzioni democratiche; tanto più valido risulta essere tale metodo di rapporto, quando si affrontano questioni che coinvolgono interessi comuni per tutta la collettività ».

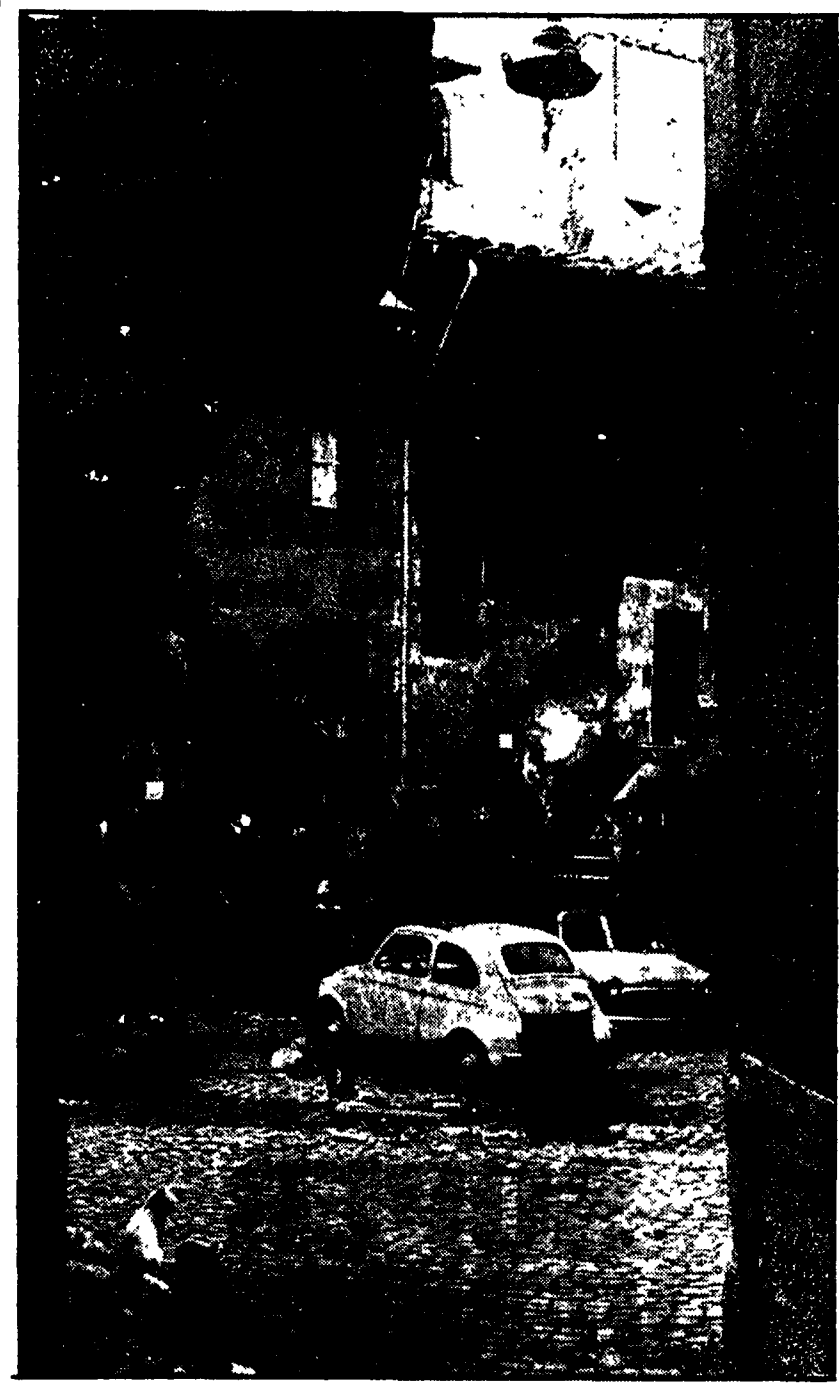
Per quanto riguarda il particolare fenomeno della criminalità politica e comune i comunisti ritengono che oggi a Roma non manchino le forze, le idee, la necessaria tensione civile e morale, in grado di dare una battaglia unitaria per questi obiettivi a questo problema ».

Dopo aver affermato che un ordine sicuro, un quadro di vita civile e di relazioni sociali liberate da fenomeni di disgregazione e di disperazione, si possono conquistare quando il potere pubblico democratico metta mano seriamente al problema della disoccupazione e, soprattutto, del lavoro dei giovani, la lettera prosegue sottolineando che « la difesa dell'ordine pubblico e la reale assicurazione per Roma di un terreno di convivenza civile e democratica, sono elementi i quali, oltre a nutrirsi dell'avanzata delle lotte giuste e dell'iniziativa democratica unitaria per questi obiettivi di risanamento e rinnovamento economico e sociale, hanno bisogno di una costante, impegnata e tenace iniziativa politica immediata che deve muoversi tempestivamente a vari livelli, con uno sforzo unitario, con spirito di collaborazione ».

Sono i cittadini a essere chiamati « a svolgere nei confronti dei vari organi dello Stato, contro ogni delirante posizione di disimpegno e di vana intenzione di difesa individuale o di gruppo una costante azione di collaborazione, di stimolo, di denuncia nei casi — a volte ricorrenti — di inerzia, di incertezza nell'azione di prevenzione, di punizione dei responsabili dei fatti criminali ».

Già nell'ambito delle leggi esistenti risultati possono essere conseguiti « a condizione che la magistratura, la Procura della repubblica assicurino con efficacia, tempestività e coerenza maggiore, i compiti della lotta contro la criminalità. Improcrastinabile è la razionalizzazione e un coordinamento nell'utilizzazione dei vari corpi di polizia, a fine di una azione unitaria, che deve essere importante è l'adeguamento, sul piano dell'efficienza, dei vari strumenti e istituti di prevenzione, per le varie categorie che in questo campo hanno lo Stato, le istituzioni pubbliche e locali. Le assemblee elettive — Regione, Comune, Provincia, circoscrizioni — come i comunisti hanno richiesto, debbono immediatamente farsi promotori non solo di un dibattito e di un confronto tra tutte le forze democratiche, su problemi in quanto tali, ma da esso partire per determinare, in un rapporto con gli organi dello Stato, dell'amministrazione, dell'amministrazione, come a Milano — linee concrete di intervento, di collaborazione e di coordinamento, fatti positivi nuovi che rappresentino nei quartieri una risposta alle preoccupazioni della popolazione e di tutte le categorie operanti ».

# Nella lotta per il risanamento la ricerca di una nuova dimensione sociale e culturale



Nell'abbandono il cortile su cui si apre Arco degli Acetari

## Lacerati dalla speculazione gli antichi rioni del centro

In poco più di un decennio l'attività delle immobiliari ha incrinato un peculiare tessuto di rapporti sociali e economici  
L'inerzia del Comune e la risposta democratica della gente - La minaccia del « mercato » della droga

Il punto di svolta è segnato dai primi anni '60. Le avvisaglie della crisi dell'edilizia impongono una sostanziale arresto della crescita della « grande Roma », ma orientano anche in una direzione nuova la attività delle immobiliari, stavolta in direzione opposta a quella del primo dopoguerra. Dalla periferia si torna al centro. Sulle aree che nel frattempo il piano regolatore ha destinato a zona A — sottoposte cioè a vincolo integrale — la Generale Immobiliare, la Gabetti, la Piperno avviano un'operazione speculativa destinata a lievitare col tempo.

Società finanziarie di grosso calibro si impadroniscono di un patrimonio edilizio che tanto più è degradato tanto meglio si presta a un rinnovo speculativo. E, di pari passo, all'espulsione della popolazione originaria si accompagna la nuova destinazione degli stabili « restaurati » a attività direzionali, commerciali o a residenze di lusso. Sparisce così il vecchio tessuto di rapporti sociali e economici, si incrina un costume di vita e un'attività produttiva. L'artigianato per molti versi unico e peculiare in un decennio l'ingranaggio della rendita ha prodotto gusti più profondi e laceranti degli sventramenti provocati dalla mistica « imperiale » del regime fascista.

Dal '51 ad oggi una media di 11 mila persone all'anno sono state costrette ad andarsene dal rione del centro. Per primi i giovani, stretti nel ricatto di rimanere in abitazioni anguste e malsane o di pagare i fitti imposti dalla rendita. Sono rimasti, il più delle volte, i vecchi, disposti anche a patire questa solitudine, il freddo e l'umidità degli alloggi fatiscenti, piuttosto che rompere un legame saldato attraverso la continuità delle generazioni. Nel centro storico gli anziani sono oggi 46 mila: percentuali

mente, la più consistente rappresentanza della « terza età » in tutta la capitale.

Per loro non c'è nulla, all'infuori della minaccia di uno sfratto, tanto più concreta quanto più aumenta il numero dei cantieri di « restauri » fasulli. Almeno 100, fino a pochi mesi fa, su tutta l'area della I circoscrizione. Dietro le fitte cortine di cancelli che riparano i lavori da fastidiose curiosità, si accorgono i buchi delle finestre sulle facciate, aperte sul vuoto. Degli interni non rimane traccia: sono stati abbattuti e fatti posto a un numero doppio di appartamenti.

Era forse a queste facciate che si riferiva il sindaco Darda quando qualche tempo fa non esitò ad affermare che « Roma ha il centro storico intatto ». Parlava. L'ultimo rappresentante di una serie di amministrazioni sulle qua-

li ricadono le responsabilità maggiori di quanto è accaduto e sta accadendo, ne più antichi rioni della capitale. Responsabili non solo per la pavidità e la compiacenza mostrate di fronte alla rendita e alla speculazione, ma forse anche più per l'abbandono vergognoso a cui hanno lasciato andare un patrimonio immenso di stabili, complessi monumentali.

Il Comune è proprietario, assieme ad altri numerosi enti pubblici, di oltre il 30 per cento degli edifici del centro. Ma mentre questi ultimi hanno gareggiato con le immobiliari nel far bella figura, e nello stravolgere, attraverso l'immissione sempre più massiccia di attività direzionali, il tessuto dei rioni l'amministrazione capitolina ha contribuito con la sua passività ad accelerare il processo di degradazione del con-

nettivo urbano. In Campidoglio non si è stati capaci neppure di completare una seria opera di censimento della situazione patrimoniale e sociale, esistente e i dati più attendibili come le proposte più concrete sono scaturite dall'iniziativa della gente, da quella trama di rapporti democratici insidiata ma non battuta dalla speculazione e dall'abbandono.

La ricerca di un ruolo nuovo per l'intera città, e quindi per il suo centro, nella regione la convinzione che la « zona A » rappresenti non una fetta di Roma da bernare e esportare ma un bene pubblico strettamente legato alla vita complessiva della capitale, lo sforzo per un'idea nuova e un programma di intervento pubblico fanno parte del patrimonio che in questi anni hanno accumulato gli organismi democratici cresciuti nel rione.

ni spesso in forme nuove e originali.

Un esempio, per tutti. Mentre ancora gli organismi capitolini si bloccano con qualche idea balzana per la area del mattatoio (oltre 10 ettari) resa libera dal trasferimento del mercato della carne, il comitato di quartiere di Testaccio ha già elaborato un programma di intervento su obiettivi precisi, corredato di dettagliate indicazioni tecniche. Sul terreno potrebbero finalmente sorgere i servizi di quartiere (un complesso polifunzionale con attrezzature sociali e culturali), un asilo-nido e scuola materna, strutture sportive, verde attrezzato per i bambini fino a 11 anni, campi da bocce e ritrovo per gli anziani, con i relativi spazi verdi.

Questo modo di collegarsi alla realtà e di affrontare i problemi non può essere scisso da una tradizione fortemente democratica e popolare, provata e rafforzata nella lotta di resistenza. Proprio in quegli anni, anzi, di sviluppo e si radicò tenacemente il rapporto tra il partito e gli abitanti degli antichi rioni, anche se la forza elettorale mostrata in questi ventisei anni non è sempre stata al livello della grandezza di orientamento svolta.

Il 15 giugno ha rappresentato comunque una svolta anche sul piano elettorale, consentendo una grossa affermazione: ma non è stata appunto, una « sorpresa », una soluzione di continuità. Al contrario, il risultato ha confermato la validità della iniziativa unitaria sviluppata in questi anni a tutti i livelli, dalla circoscrizione ai comitati di quartiere, dello sforzo di unificare attorno a obiettivi da tutti avvertiti — dai diritti civili alle strutture sanitarie e scolastiche — ceti anche diversi, strati di antica tradizione popolare e fasce nuove di « intellettuali emergenti ».

La lotta per il risanamento è al tempo stesso una battaglia contro la minaccia della disgregazione sociale, il terreno cioè più favorevole al contagio di una cultura criminale particolarmente virulenta, proprio per certe sue caratteristiche nuove. Da qualche tempo, bande di delinquenti provenienti da zone diverse della città hanno fatto di alcune parti del centro la loro « base operativa » preferita.

Lo spaccato della droga è l'aspetto più preoccupante di questa attività. Vi sono angoli attorno a Campo de' Fiori o a piazza Navona che si popolano di sere di individui impegnati, scopertamente, a vendere stupefacenti. A questo « mercato » si riforniscono consumatori dei più diversi quartieri della città, e il problema dunque ha una dimensione che va certo al di là delle mura aureliane. Ma il centro, intanto, proprio per il fatto che è teatro delle contrattazioni, vi è investito in modo particolare. Il pericolo è forse soprattutto che il « mercato » si allarghi coinvolgendo in una certa misura gli strati più emarginati, assillati da un isolamento che è fatto di un alloggio fatiscente e di una disoccupazione cronica, legata alla chiusura di una miriade di imprese artigiane.

Preoccupa però l'inefficienza che traspare in questo settore, della polizia. E' probabile che anche questa questione oggettiva di forze, visto che l'intero centro in cui un tempo operavano tre commissariati — S. Eustachio, Campitelli, Ostia Antica — è affidato a un solo distretto, il primo Ma lascia tuttavia sorpresi che bande organizzate di spacciatori — i cui ritrovi sono praticamente noti a tutti — possano operare nella impunità, e che l'azione della polizia si riduca all'arresto, tutt'al più, di un consumatore colto con pochi grammi di haschisch.

Nuove sono anche le caratteristiche delle bande di scippatori, che naturalmente hanno nel centro — dato l'afflusso di turisti — un campo preferito di attività. Gli esecutori materiali restano sempre ragazzi appena adolescenti ma sembra accertata la presenza di individui più anziani e più « esperti », che addirittura affittano, a caro prezzo, gli organi dello Stato deve essere ben più incisiva nell'affrontarli e nel prevenirli, anche se certamente la questione è più vasta. Risanamento della città, il centro storico restituirlo — nella misura in cui è concretamente possibile — ai suoi abitanti, renderlo un punto di riferimento politico, culturale, sociale per tutta la capitale significa assicurarci realmente ai valori della solidarietà e della convivenza, a una nuova qualità di vita. Un compito che spetta alle forze politiche democratiche e a tutti gli organismi attraverso i quali si esprime la volontà dei cittadini di partecipare direttamente alle scelte del loro futuro.

## Quel che è rimasto della città racchiusa tra le mura aureliane

Il centro storico di Roma « se lo paragoniamo — scrive Leonardo Benevolo — al centro storico intero e compatto come appariva nel 1870 si presenta consumato e sfioraciato come una pittura antica in attesa di restauro. Quasi metà degli edifici e forse tre quarti delle zone verdi sono stati definitivamente distrutti. Quel che è rimasto, tuttavia, ha una logica così stringente da configurare ancora l'organismo di partenza ». « Quel che è rimasto » è definito nel PRG del 1962 « zona A », in cui rientrano i rioni di Monti, Trevi, Colonna, Campomarzio, Ponte, Parione, Regola, S. Eustachio, Pigna, Campitelli, S. Angelo, Ripa, Trastevere, Borgo, Esquilino, Celio. Attorno a questi rioni — che costituiscono in sostanza la città barocca, rinascimentale e medioevale — si stendono gli altri rioni di Ludovico, Sallustiana, Testaccio, Castro Pretorio, S. Saba.

Su questi 1500 ettari di terreno circa

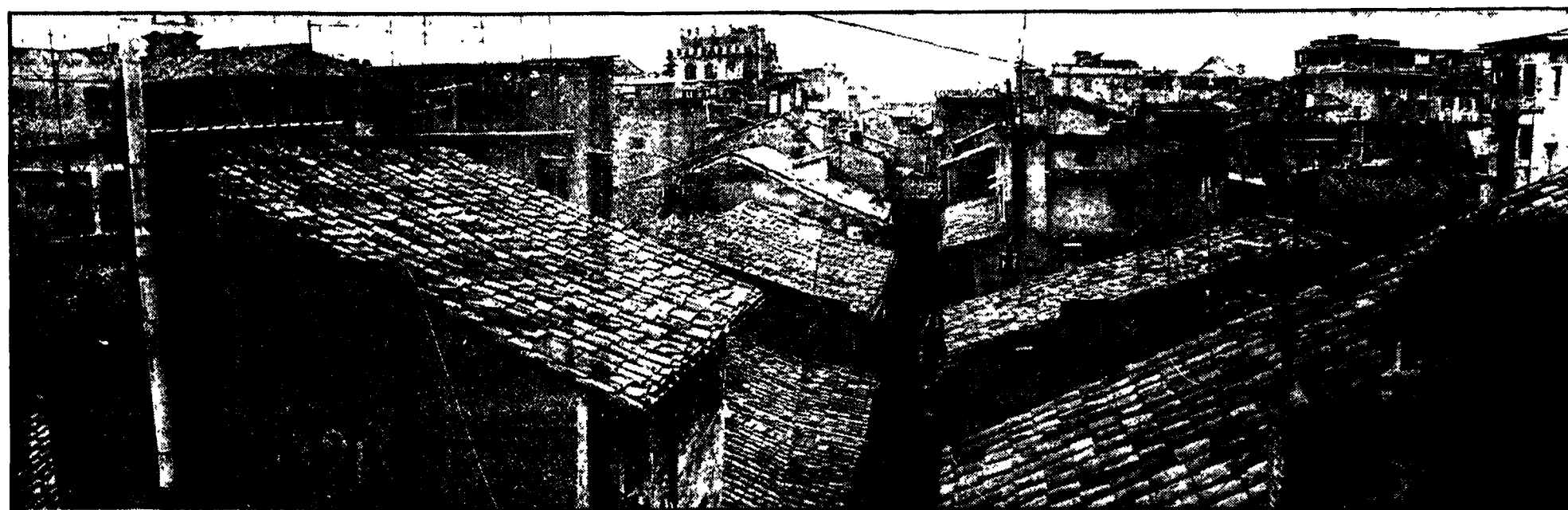
abitavano fino al 1951 424 mila abitanti pari al 25 per cento dell'intera popolazione cittadina del tempo. Al censimento del 1971 la cifra era ridotta di più della metà, scendendo a circa 196 mila abitanti, il 7 per cento appena della popolazione romana.

Nell'assenza, o quasi, di ogni struttura igienico-sanitaria i rioni di Campomarzio, Ponte, Parione, S. Eustachio, Campitelli sono tutti al di sopra della media cittadina per le percentuali di epatite virale e febbri tifoide in generale. I difetti di aereazione e illuminazione e la forte umidità degli alloggi popolari del centro hanno inoltre pesantemente influito sullo sviluppo dei bambini. Per il verde, infine, se è vero che Celio dispone di 16,7 metri quadrati per abitante, è altrettanto vero che Monti (2 mq. p.a.), Campomarzio (4,98) o Esquilino (0,91) sono ben al di sotto delle misure necessarie di 9 mq. di verde attrezzato per abitante.

Applicando la legge « 167 » l'amministrazione comunale potrebbe avviare subito il restauro degli stabili di sua proprietà

# Nuovi sbocchi per l'edilizia popolare

Tani (DC): « Il lavoro unitario dei gruppi democratici è la caratteristica del consiglio della I Circoscrizione » - Carettoni (PSI): « Incentivare le attività tradizionali » - Sed (PCI): « Dobbiamo conquistare alla nostra battaglia altre forze laboriose e intellettuali »



I tetti delle vecchie abitazioni che si affacciano, in parte fatiscenti, in parte « restaurate », su via dei Cappellari

Nel linguaggio tecnico del piano regolatore vigente, il centro storico è « zona A », cioè sottoposta a vincolo di conservazione e di « risanamento ». Basta però aggirarsi per i rioni della Roma vecchia, addentrarsi per i vicoli rinascimentali, sui cubi di porfido levigati dall'usura e dal tempo, per accorgersi delle colossali operazioni speculative in atto.

## Massicce espulsioni

Cittadini nati e cresciuti in questi luoghi sono stati e vengono tuttora espulsi: le loro antiche abitazioni, ristrutturate, sono offerte a prezzi elevati a nuovi cittadini che peraltro si trovano a dover fronteggiare le stesse vecchie carenze strutturali, la stessa mancanza di servizi sociali. E' un circolo vizioso, dal quale solo la speculazione edilizia e la rendita parassitaria traggono vantaggio.

In questo ambito, un valore decisivo ai fini della salvaguardia e della conser-

vazione del centro storico per la conquista dei servizi sociali assume l'iniziativa dei partiti democratici, e in primo luogo del PCI. Serrata è stata — da parte dei comunisti — nel corso di tutti questi anni la denuncia delle manovre speculative che le immobiliari mettevano in atto, come incalzanti sono ora le proposte e le iniziative di mobilitazione per avviare un programma di risanamento della parte antica della città.

L'articolazione delle organizzazioni del PCI (abbiamo una sezione in ogni rione, mentre le altre forze politiche democratiche dispongono nella maggior parte dei casi di un solo organismo a livello circoscrizionale) ha permesso di sviluppare saldi legami con la popolazione e di superare in modo positivo il periodo del « grande esodo » (dal '65 in poi). Dovettero allora lasciare il centro larghe fasce degli strati più popolari della cittadina, che avevano espresso un gran numero di quadri dirigenti comunisti.

La crescita di un nuovo, forte vincolo con la popolazione, è testimoniata dal risultato elettorale del 16

giugno che anche qui ha fatto registrare una netta avanzata del partito e di tutti i ceti di sinistra. Ciò è significativo di un impegno proficuo nell'azione di orientamento delle masse, della capacità di elaborare proposte globali e concrete in grado di raccogliere le esigenze degli artigiani e dei commercianti, i problemi dei giovani, delle donne, degli anziani.

## Scomparsi i vecchi laboratori

L'artigianato e il commercio sono i settori economici più colpiti dall'operazione speculativa. Da un lato infatti sono ormai quasi scomparsi i laboratori e le officine dei cosiddetti « lavoratori in proprio », dall'altro, lo spopolamento della zona mette in crisi gli esercizi di vendita al dettaglio. Lo stesso mercato di Campo de' Fiori — per decenni uno spaccato delle caratteristiche popolari del rione — è coinvolto nel fenomeno: numerosi titolari delle licenze dei « banchi » hanno chiesto al Comune il trasferimento in altri mer-

cati. Due aspetti tristi ed eloquenti di un processo ineluttabile di degradazione. Due tradizioni che stanno a mano a mano scomparendo, sfocate dai nuovi rapporti della speculazione.

L'iniziativa del PCI ha condotto tuttavia anche in questo settore ad alcuni risultati positivi, come l'elaborazione di tutta una serie di proposte e di rivendicazioni attorno alle quali si sono riconosciuti in gran numero artigiani e commercianti, rafforzando in questo modo le alleanze popolari. « Il lavoro unitario dei partiti democratici » — afferma Carlo Tani, l'aggiunto del sindaco della I Circoscrizione — è la caratteristica principale del Consiglio che lo presiede. Un rapporto franco e corretto tra tutti i gruppi dell'arco costituzionale ha permesso la elaborazione di un programma, sul quale abbiamo chiamato a confrontarsi anche i consigli di quartiere. Fra l'altro abbiamo indetto un convegno tra tutti i responsabili di zona dei vari partiti democratici, aperto ai sindacati e alle altre forze sociali. Questo per quanto riguarda l'attività della Circoscrizione.

Per ciò che concerne invece il mio partito, voglio citare il recente incontro fra tutti i circoli ACLI del centro storico, dal quale sono scaturiti alcuni obiettivi prioritari, anziani, scuola, sanità, risanamento del territorio.

Il richiamo alla funzione del consiglio di quartiere, puramente in effetti questi organismi raccolgono l'adesione di una fascia molto rappresentativa della popolazione. Ad esempio, nel rione Regola e Campitelli opera un comitato al quale fanno capo oltre ai partiti antifascisti, i centri parrocchiali, l'ACLI Italia Nostra, il Fondo mondiale per la natura (il WWF) e la Comunità Israelitica. C'è da rilevare a questo proposito la saldezza dei vincoli tra il nostro partito e i cittadini. E' evidente che la diversità di vedute verificatesi sulle vicende internazionali legate alla situazione in Medio Oriente ha interrotto il confronto e il dialogo sui temi di politica generale e quelli specifici delle condizioni del centro storico.

« Noi socialisti » — afferma dal suo canto Ettore Carettoni, consigliere circoscrizionale del PSI — conveniamo naturalmente sulla necessità di avviare un

serio discorso di risanamento. Ma come avviarlo? Non è pensabile affrontare l'argomento senza l'intenzione di mutare l'aspetto socio-economico del problema. Nelle case risanate debbono restare gli abitanti che le hanno sempre abitate. Bisogna bloccare gli insediamenti continui di grandi società, di banche, di uffici, per incentivare le attività tradizionali ».

## Nuova ottica di intervento

L'unica impostazione valida a questo proposito è quella alla base dell'accordo istituzionale raggiunto alla I Circoscrizione, per l'utilizzazione del patrimonio comunale. Molti edifici (in particolare a Tor di Nona e a S. Paolino alla Regola) sono infatti di proprietà dell'amministrazione capitolina. Da ciò bisogna partire per avviare il discorso su quello che si può definire un grande problema di edilizia economica e popolare. Finora questo tema è sempre stato impostato sul piano della costruzione di nuove case (quando questo è avve-

nuto); ora occorre ampliare l'ottica d'intervento. Nel centro storico realizzare una efficace politica per l'edilizia popolare significa risanare gli edifici esistenti, a cominciare, ripetiamo, da quelli comunali.

« E' un discorso complesso — dice il compagno Leonardo Sed, segretario della sezione Regola Campitelli — per il quale passano avanti « stati fatti ma molto resta ancora da fare. Dobbiamo cominciare a fare da subito, e poi quella di tutti i democratici, altre forze, laboriose e intellettuali. Dobbiamo uscire dallo stato di dibattito ed elaborazione per ottenere lo avvio immediato del piano di risanamento. Un ruolo determinante in questo ambito spetta ai giovani. La battaglia per il recupero del patrimonio artistico, storico e urbanistico è anche la loro battaglia. L'organizzazione giovanile comunista è radicata nei rioni e nelle scuole e dalle loro energie il movimento deve trarre ulteriore alimento ».

Guido Dell'Aquila

Antonio Caprarica

Si apre giovedì al cinema Palazzo il congresso provinciale

# Appello dai circoli della FGCI all'unità politica dei giovani

Parteciperanno seicento delegati - Una generazione maturata nelle esperienze di lotta nella scuola, per la democrazia, l'occupazione - « Stimolare iniziative nei quartieri, nelle strutture associative e culturali, nei posti di lavoro » - Il problema dell'organizzazione dei giovani lavoratori e delle ragazze

Giovedì prossimo, nella sala del cinema Palazzo, a San Lorenzo, i giovani comunisti della città e della provincia si riuniranno in congresso. Tre giorni di dibattito e poi, nel pomeriggio di domenica, le conclusioni, con la elezione del nuovo comitato federale, del segretario, e del ventotto delegati di Roma che parteciperanno al dicembre prossimo, al ventunesimo congresso nazionale della FGCI che si terrà a Genova.

La fase pregressuale, e gli stessi congressi di circolo finora se ne sono svolti 120, sui 180 esistenti, hanno segnato un momento particolare per la crescita e il rafforzamento della organizzazione. I giovani comunisti romani sono oggi 6.000 (tesoramento '75), 1.200 in più del '74. Ma già alla metà del mese di novembre gli iscritti per il '76 sono quasi 1.200: una cifra notevole, che lascia prevedere l'ulteriore estensione delle adesioni, anche rispetto ai risultati raggiunti negli anni passati.

La misura della crescita e del rafforzamento non si riscontra soltanto nel numero: alle spalle della gioventù comunista romana c'è un bagaglio di significative esperienze politiche che ne hanno contrassegnato l'attività. Esempio qualificante è il ruolo acquisito nelle scuole cittadine: qui, la FGCI è un punto di riferimento chiaro per larghi settori studenteschi, democratici, antifascisti, che hanno fatto in questi ultimi due anni le lotte per la riforma della scuola, i decreti delegati, passando attraverso l'esperienza dei comitati unitari degli studenti.

Carlo Leoni, del coordinamento dei comitati unitari, ha sottolineato a questo proposito « tutto il valore che ha avuto la ripresa delle battaglie studentesche da quella famosa manifestazione del 10 novembre '73 dove sfilarono centinaia di giovani a quelle più recenti, e più mature, in cui gli obiettivi di lotta nella scuola si sono saldati a quelli per l'occupazione, il lavoro, la condizione giovanile ».

Questo è anche l'aspetto

nuovo, che darà il tono al congresso dei giovani comunisti romani: l'impegno a riflettere e a suscitare l'iniziativa attorno al tema dell'unità politica delle nuove generazioni — studenti, operai, disoccupati — in grado di dare risposte alla crisi economica e sociale che incide pesantemente, nei suoi vari aspetti, sulla condizione della gioventù.

La FGCI parla sempre con più insistenza, di « protezione esterna » della attività politica. « L'organizzazione — dice Guido Inghrao, 18 anni, iscritto dal '72 al circolo Ita-

lia — deve sapersi riconoscere nella sua capacità di stimolare iniziative, nei quartieri, nelle strutture associative, in tutte le strutture culturali, di quartiere, di borgata, nei luoghi di lavoro ».

E un'esigenza nasce dalla consapevolezza della forza e del peso nuovo acquisito dalla FGCI, soprattutto in questi ultimi mesi, dopo la grande avanzata comunista del 15 giugno. L'apporto giovanile è stato determinante: per la prima volta, un rappresentante del movimento giovanile, il segretario provinciale del-

la FGCI, Gianni Borgna, è stato eletto nel consiglio regionale del Lazio.

« Allora un nostro manifesto, rivolgendosi ai diciottenni, diceva: « Con il PCI governi anche tu » — ricorda il compagno Massimo Cervellini del circolo di Centocelle, 19 anni, iscritto dal '73 —. E' un impegno a garantire la partecipazione giovanile non solo a livello delle istituzioni, ma in tutti i momenti dello scontro politico e sociale ».

Con questo spirito si sono svolti i congressi di circolo: centinaia di ragazzi e ragazze vi hanno partecipato, non solo comunisti, ma simpatizzanti aderenti ad altre associazioni, di diversa ispirazione ideale. Significativa è stata la partecipazione di numerosi studenti di circoli: a San Basilio, dove al congresso di circolo era presente il gruppo di iniziativa di base, legato alla parrocchia; a Portuense Villini, dove sono intervenuti i giovani cattolici della parrocchia di Santa Silvia.

Congressi « aperti », dunque, dove la discussione sui temi politici si è intrecciata con alcune questioni specifiche, la droga, l'educazione sessuale, la violenza, il recupero di una nuova morale in rapporto alla qualità della vita. « Accogliendo queste tematiche nel nostro dibattito congressuale — dice Stefano Minucci, Portuense Villini, 20 anni, iscritto dal '68 — abbiamo fatto la scelta del confronto, per superare fenomeni di settarismo, chiusura al dialogo e all'intervento diretto su tutti i problemi dei giovani. Affrontiamo così anche il tema del « socialismo che cambia la vita », cercando di dare un contributo originale, alla ricerca, presente nel movimento operaio, del nesso tra democrazia e trasformazione socialista ».

Due questioni irrisolte, i ritardi da colmare con la riflessione critica e con nuove soluzioni, sono quelle della femminile, e quella della presenza organizzata tra i giovani operai. Le ragazze sono 1.800, nella FGCI; ma

l'iniziativa politica specifica sul loro problema, non c'è stata, o ha avuto comunque uno scarso rilievo: di qui la necessità di « una maggiore attenzione — dice Flaminia Lolli, 19 anni, iscritta dal '74 — Marzio, iscritta dal '74 — alla realtà delle ragazze confinate nei « ghetti » degli istituti femminili, a quelle che già vivono un rapporto di lavoro, subordinato, dequalificante ».

Il problema dell'organizzazione dei giovani operai e disoccupati è sottolineato da Maurizio Coccio, 20 anni, circolo S. Basilio, iscritto dal '73. « Non è sufficiente colmare questa carenza con soluzioni burocratiche. Bisogna sviluppare iniziative concrete, di lotta, sui temi dell'occupazione, la difesa del posto di lavoro, la qualificazione professionale, indicando obiettivi raggiungibili, che raccolgano il consenso dei giovani ».

Altra questione importante, è quella, sottolineata da Fabio Scala, 19 anni, circolo Ponte Milvio, iscritto dal '73, dell'attività da svolgere « a livello culturale, in un certo senso « prepolitico », cioè tutta una dimensione di coscienza, di valori, di rapporti umani, che vive tra i giovani, su cui i giovani comunisti debbono in qualche modo misurarsi, e non lasciare scoperto il campo ».

Tutti i congressi di circolo che si sono svolti fino ad oggi, si sono conclusi con un appello ai giovani del quartiere ad organizzarsi, a partecipare, a lottare (dalla scuola alle strutture associative, culturali, sportive). Sostanzialmente, è un invito alla più larga unità politica, per fare emergere il tema della condizione giovanile come uno dei punti decisivi su cui si gioca lo scontro sociale e politico del nostro paese. Una unità da costruire — anche questo è uno dei punti in discussione al congresso di giovedì prossimo — che non si cristallizzi in formule preconcette, ma viva nel permanente confronto sulle forme e gli obiettivi di lotta.

Duccio Trombadori

A Ostia

## Giovane ferito a colpi di pistola durante una lite

Un giovane israelita emigrato dall'URSS è rimasto gravemente ferito, ieri sera ad Ostia, durante una lite da un colpo di pistola che lo ha raggiunto all'addome. L'episodio è avvenuto verso le 21 in via Umberto Grosso. Michael Pansovoy — è il nome del ferito — di 19 anni, che fino a pochi minuti prima si trovava in un appartamento della zona, era sceso in strada con un suo amico. Secondo la ricostruzione della polizia i due si sarebbero imbattuti in un gruppetto di giovani. Tra questi, è per banali motivi, nata una lite. Michael Pansovoy è stato raggiunto da un colpo di pistola mentre l'altro suo amico è stato colpito con numerosi colpi al volto. La polizia ha subito avvertito da alcuni passanti quando è giunta sul posto ha trovato soltanto i due giovani che sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale S. Giovanni. I sanitari, che hanno operato Pansovoy, si sono riservati la prognosi.

La Cassazione

## Ineccepibile la sentenza che condanna i Bebawi

E' ineccepibile la condanna a 22 anni inflitta ai coniugi Bebawi: è questo il senso della sentenza (la motivazione è stata depositata in cancelleria) con la quale un anno fa la Corte di Cassazione respingeva i ricorsi dei due imputati. Con questo atto è stata messa la parola fine (almeno per la giustizia italiana) al clamoroso caso, iniziato il 10 gennaio del '64. In quel giorno era stato ucciso a Roma il giovane industriale egiziano Farouk el Chourbati.

Centinaia di genitori e di alunni hanno manifestato in piazza Bargellini

## Al Tiburtino doppi turni in 4 scuole

Alla « Facchinetti » 250 bambini negli scantinati - Cominciare al più presto i lavori per costruire gli edifici già previsti da tempo — Nessun impegno concreto da parte dell'assessore Fausti



Un momento della manifestazione di ieri al Tiburtino contro i doppi turni

Hanno partecipato numerosi giovani di altre scuole

## Assemblea al « Righi » contro l'arresto dei due studenti

Gli studenti del liceo « Righi » per protestare contro l'arresto avvenuto l'altro giorno di due giovani democratici, hanno dato vita ieri mattina ad una affollata assemblea di fronte alla scuola. All'iniziativa hanno preso parte anche gli allievi degli altri istituti della zona.

Al termine della manifestazione, alla quale sono intervenuti Veltroni, della segreteria della FGCI, e De Filippo, della segreteria della FGS, è stato organizzato un volantinaggio nel quartiere per denunciare il « grave atteggiamento della polizia ».

Come si ricorderà, l'altro ieri alcuni allievi erano stati provocati da uno sparuto gruppetto di fascisti, la polizia era intervenuta arrestando due studenti democratici, Antonio Coppola di 19 anni (della FGCI) e Valerio Spigorelli di 18 anni (della FGS), sotto l'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale e violenza privata.

LEON BATTISTA ALBERTI — Grave atteggiamento antidemocratico del presidente del liceo « Righi », che nega agli studenti il diritto d'assemblea e di ricreazione. Ai giovani viene infatti proibito di uscire dalle classi dalle 11,15 alle 11,30, di circolare liberamente nei corridoi e di riunirsi in assemblea nell'aula magna. Il motivo addotto dal presidente, Carmine Noschese, è che le strutture dell'istituto non reggerebbero al peso. In realtà l'Ente Eur che gestisce lo stabile nel quale è ospitato l'« Righi », ha assicurato che le condizioni sono agiabilissime, e il pavimento, anzi, è rinforzato rispetto a quello delle classi.

Di fronte alle iniziative degli studenti, che hanno organizzato assemblee, collettive, e la ricreazione « aperta », nei corridoi, il preside ha risposto per ben due giorni consecutivi sospendendo le lezioni alle 11,30 e invitando i professori a tornare a casa. Il suo comportamento sarà denunciato da un esposto, sottoscritto da tutti i giovani, che verrà inviato al Provveditorato agli studi.

MICHELANGELO — I genitori, gli insegnanti e gli studenti dell'istituto tecnico Michelangelo sono in agitazione in seguito ad una lettera circolare, firmata dal preside, professor Paolo Tonini, nella quale si avanzano pesanti minacce contro gli studenti e i genitori che, nelle settimane scorse, sono stati protagonisti di alcune proteste contro il cattivo funzionamento della scuola.

Drammatica carenza di aule, mancanza di scuole materne, doppi turni per centinaia di bambini e ragazzi. Questo il quadro della situazione scolastica a Tiburtino IV, a Casal Bruciato e Portuonaccio.

Per sollecitare l'intervento delle autorità comunali, ieri in piazza Santa Bargellini, sotto la sede della V Circo-scrizione, si è svolta una manifestazione, indetta dai consigli di circolo e di istituto delle scuole elementari « Piccinini » e « San Romano », delle medie « C. Nepote », « Pio XII » e « Severi » e dell'istituto tecnico « G. L. Lagrange ». Hanno dato la loro adesione la commissione scuola della Circo-scrizione, il consiglio sindacale di zona, il comitato di quartiere e le forze politiche democratiche. All'incontro hanno partecipato la compagna Cluffini, consigliere comunale del PCI, Ben-zoni, consigliere comunale del PST, D'Alessandro del consiglio sindacale di zona, la compagna Filippetti, consigliere di Circo-scrizione del PCI, e l'assessore capitolino alla scuola Fausti.

Negli interventi è stata sottolineata l'insostenibilità della situazione scolastica nel quartiere. Soltanto un terzo dei bambini — è stato ricordato — usufruiscono della scuola materna. Per quanto riguarda le scuole elementari, si alla « Piccinini » e alla « San Romano » gli alunni fanno i doppi turni, mentre 250 bambini sono costretti a frequentare le lezioni nei scantinati della « Facchinetti ». Se non si porrà rimedio in tempo il prossimo anno i tripli turni saranno inevitabili. Anche alla media « C. Nepote » gli studenti sono costretti ai doppi turni, e nella scuola non esiste una palestra.

Le richieste dei consigli di circolo e di istituto sono precise: in primo luogo l'immediata costruzione della scuola elementare e materna di via Diego Angeli, approvata, finanziata ed appaltata da ben otto anni; poi la realizzazione di una variegata « scuola regolatoria » di via Casal Bruciato — delle scuole medie, elementare e materna. Occorre, inoltre, accelerare la costruzione della scuola elementare prevista in via Galla Placidia (zona San Romano) e l'approvazione di un piano per l'edilizia scolastica che, in coerenza con la

superiore, consenta di realizzare la riforma della scuola — tramite i finanziamenti della legge 412 — nuovi complessi anche d'istruzione superiore.

L'assessore Fausti, nel suo intervento, si è limitato a generiche affermazioni e, pur sottolineando la giustezza delle richieste avanzate dai cittadini, non ha garantito alcun impegno della giunta e del suo assessore.

Mercoledì, alle ore 18, nel locale del Centro sociale, in via Cesana, si terrà la riunione dei consigli di circolo e di istituto, insieme alla commissione scuola della circoscrizione, per discutere nuove iniziative da intraprendere.

### Impegno della circoscrizione per la carenza di aule a Monteverde

Giovedì, o al più tardi venerdì, dovrà essere presa una decisione definitiva sul problema scolastico dei quartieri di Monteverde Vecchio, Monteverde Nuovo, Portuense e Mazzilana. Questo impegno unitario scaturito dall'assemblea che si è tenuta ieri mattina nell'aula consiliare della XV Circo-scrizione, alla quale hanno partecipato, con numerosi cittadini, il consigliere regionale del PCI, Le-da Colombini, l'assessore al patrimonio della Provincia, Berti, il direttore generale della Croce Rossa, Ricca, lo aggiunto del sindaco, Callea, rappresentanti del Comitato di coordinamento della scuola quartiere, esponenti delle confederazioni sindacali e delle federazioni degli edili e degli ospedalieri.

La riunione si è svolta nella centinaia e centinaia di studenti delle scuole medie superiori della zona, in agitazione per il terzo giorno consecutivo, manifestavano sotto le finestre dell'edificio la volontà di farla finita con una scuola in cui non esiste neanche lo spazio vitale per lo studio e la ricerca. In seguito il corteo si è sciolto in una moltitudine di piccoli gruppi che si sono sparsi nei quartieri, per discutere con i cittadini i problemi dell'istruzione.

# 1 PELLICCIA

## PER TUTTI

2.500 CAPI IN VENDITA DI REALIZZO

Solo in VIA CICERONE, 34

troverete la VOSTRA PELLICCIA

A PREZZI DI PURO REALIZZO

## NON CREDETE?

VENITE A SINCERARVI

SARA' PER VOI UN'OCCASIONE UNICA

ROMA VIA CICERONE, 34 (Piazza Cavour)

Inizia vendita domani ore 15,30

CERTIFICATO DI TOTALE GARANZIA

TAGLIE GRANDI FINO 56

ALCUNI ESEMPLI:  
Visone Royal Black  
Visone canad. B.G.  
Visone pastello  
Visone orizzontale  
Visone demibuff  
Persiano SW  
Persiano breil  
Persiano SW  
Marmotta canadese

valore  
1.900.000  
2.300.000  
2.300.000  
1.000.000  
2.500.000  
900.000  
700.000  
900.000  
900.000

realizzo  
990.000  
1.250.000  
1.300.000  
490.000  
1.450.000  
550.000  
340.000  
550.000  
590.000

ALCUNI ESEMPLI:  
Volpe della Virginia  
Volpe rossa canad.  
Agnello castorizzato  
Chapel  
Zampe persiano  
Rat mousquet  
Castore iontrato  
Lontra Alaska

valore  
890.000  
1.600.000  
360.000  
350.000  
360.000  
680.000  
990.000  
1.300.000

ONFEZIONI IN LINCE, OCELOT, LEOPARDO, VOLPI ARGENTATE A PREZZI SBALORDITIVI

LAPIN 59.000 - BOLERI VISONE 180.000 - PELLICCE BAMBINI 45.000 - COPERTE LAPIN 220x220 90.000 oltre a un vasto assortimento di GIACCHE, COLLI e PELLI SCIOLTE A PREZZO DI REALIZZO

## VIA CICERONE, 34 (PIAZZA CAVOUR)

# SUPER VENDITA "MOBILI"

LUNEDI MATTINA CHIUSO

ampie facilitazioni fino a 24 mesi !!

## Arredamenti Aventino

Via della Piramide Cestia, 11-13-15-33-39 Tel. 5741148 57 87 28

per rinnovo locali entro fine anno smaltiamo i nostri magazzini

Sugli articoli pubblicizzati ulteriori sconti dal 5% al 10%

Convenzione ATAC: tutti i dipendenti ATAC usufruiranno di un particolare sistema di pagamento senza cambiali. ACQUISTATE OGGI, RITIRERETE I MOBILI QUANDO VORRETE L'IMMAGAZZINAGGIO E' A NOSTRE SPESE!

**ECCEZIONALE cucina americana completa, tutta in formica lavabile, nei colori: teak, all'ambrasia, bianca**  
L. 170.000

**Armadio 3 ante stagionale noce e laccato**  
L. 160.000

**Tavolo tondo allungabile in noce, 4 sedie paglia e noce**  
L. 90.000

**OFFERTA DEL MESE**  
Salotto 3 posti in infiniti tessuti e gamma di colori, 1 posto letto, completo di 2 poltrone, tavolino in omaggio.  
L. 180.000

**Soggiorno palissandro e acciaio, cristalli fumé, tavolo allungabile 4 sedie**  
L. 420.000

**Salotto in vera pelle-cuola modello brevettato divano 3 posti e 2 poltrone**  
(anche con possibilità letto)  
L. 590.000

**Soggiorno moderno 4 elementi, palissandro, tavolo allungabile, 4 sedie damascate**  
L. 490.000

**Salotto angolare con un posto letto in vari tessuti e colori, completo**  
L. 330.000

**Letto 3 posti armadio 3 ante stagionale, versioni completamente in noce, noce laccato o palissandro, sedia legno e paglia, scrittoio da 1 metro**  
L. 300.000

**Soggiorno palissandro cristalli fumé 3 elementi 1 angolo terminale tavolo, 4 sedie**  
L. 440.000

**Camera letto moderna in palissandro o fralino pigmentato testa di moro, armadio 6+8 stagionale con specchi esterni, cassettiera ad 8 casselli esterni, giro letto con toilette specchio incorporato, pufi**  
L. 690.000

**Scalinella, componibile in centinaia di versioni, con porta da cassettiera e a girna, in acciaio, legno, comoleino, colori: verde, blu, nero, frassino.**  
L. 260.000





Presentato dai sindacati mentre si prepara la manifestazione e lo sciopero dei braccianti di domani

# Un progetto di sviluppo per Maccarese

Contro i piani di smembramento delle Partecipazioni Statali proposto l'ampliamento e il potenziamento dell'azienda - Ritirati i 32 licenziamenti al deposito della Roberts - Continua la lotta degli impiegati della Breda Progetti

Agricoltura e rilancio delle campagne: per questi obiettivi i lavoratori della terra di tutta la regione manifatturiera domani alle 9 al cinema Brancaccio, nell'ambito della giornata nazionale di lotta indetta dalla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL. Assieme ai temi generali di riforma e di sviluppo nella nostra regione questa mobilitazione assume connotati particolari per le vertenze che da tempo i lavora-

tori conducono avanti. Prima fra tutte quella di Maccarese, la grande azienda agricola delle Partecipazioni Statali alle porte della capitale, per la quale proprio in questa settimana riprendono le trattative.

Una vertenza che è stata fatta propria da tutto il movimento sindacale, dalle forze politiche e che è entrata a far parte dello stesso programma unitario votato dai partiti democratici alla Regione. Proprio con l'avvicinarsi della ripresa delle trattative le organizzazioni dei lavoratori hanno specificato ulteriormente il loro piano di sviluppo per Maccarese facendone un vero e proprio progetto che è stato illustrato ieri durante una conferenza stampa.

## Disagi al traffico portuale a Fiumicino

I pescherecci attraccati al porto di Fiumicino non possono uscire in mare e alle navi merci è vietato l'accesso al molo. Questo perché il maltempo ha favorito l'accumularsi di banchi di sabbia all'imboccatura del porto, il cui fondale ha raggiunto una profondità inferiore a tre metri.

La capitaneria di porto di Fiumicino ha rilevato che la situazione, seppure in forma meno grave, si verifica ogni qual volta c'è il mare mosso, a causa della scarsa agilità del porto.

## ti paghiamo «contanti» la tua vecchia pelliccia!

Attenzione: l'eccezionale proposta è valida solo 30 giorni

In questo periodo Henry Furs accetta la tua vecchia pelliccia (anche malandata) e ti offre in cambio (con poca differenza di prezzo)

Una pregiata pelliccia della Collezione 75-76

HENRY FURS

Via di Porta Pinciana, 34  
ROMA - Tel. 481.787

# GRAN BAZAAR

VIA GERMANICO, 136-138 - 50 mt. da V. Ottaviano

## VENDITA SPETTACOLARE A PREZZI SEMPRE PIÙ BASSI

DONNA		UOMO	
Paleto pura lana	L. 4.000	Pantaloni flanella	L. 6.000
Giubbini con pelliccia	» 6.000	Pantaloni velluto	» 3.000
Giacconi lana con pelliccia	» 14.000	Giubbini lana	» 4.000
Giacconi di Harris Tweed	» 12.000	Magliette polo	» 3.000
Gonne caver tweed	» 6.000	Giacconi con pelliccia	» 13.000
Gonne gabardine	» 4.000	3/4 lana e pelliccia	» 10.000
Pantaloni lana	» 3.000	Giacconi junior con pelliccia	» 9.000
Pantaloni gabardine lana	» 6.000	Camicia lana	» 1.500
Impermeabili puro makò	» 12.000	Impermeabili purissimo makò	» 10.000
Impermeabili tipi assortiti	» 4.000	Maglioni collo alto	» 1.500
Impermeabili con cappuccio	» 6.000	Pullover cachemiretto	» 3.000

E migliaia di altri articoli da L. 500 a L. 2000  
!!! SOLO PER POCHI GIORNI !!!

## IMPORTANTE VENDITA ALL'ASTA

di tutto l'arredo esistente nella Villa con Giardino sita in VICOLO DEL CASALE LUMBROSO, 25 - R O M A

(VIA AURELIA KM. 12,300, svoltare a sinistra - Oppure GRANDE RACCORDO ANULARE altezza Istituto sordomuti)

L'arredo comprende: MOBILI D'EPOCA - TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI E CINESI - QUADRI D'AUTORE ANTICHI E CONTEMPORANEI - ARGENTERIA - PORCELLANE CRISTALLERIE - AVORI - LAMPADARI - BRONZI - STATUE - VASI DI GIADINO

ESPOSIZIONE: venerdì 21, sabato 22, domenica 23 novembre - Orario: 9-12 e 15-20

1° TORNATA DI VENDITA  
da Lunedì 24 a Sabato 29 Novembre tutti i giorni ore 17,30

PER INFORMAZIONI TELEFONARE 35.95.067 - 62.87.043

zione di nuove infrastrutture, una utilizzazione migliore e più produttiva. A questo terreno (una parte del quale è minacciata dall'ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino) debbono essere aggiunte le centinaia e centinaia di ettari della tenuta di Castel di Guido, di proprietà del Pio Istituto di S. Spirito. Con questo accorpamento le due aree potrebbero trovare specializzazioni culturali soprattutto nel campo degli ortaggi e dei foraggi. «Una azienda di questo tipo - ha spiegato Mario Boyer - può e deve avere un ruolo di promozione e di servizio per le decine di coltivatori della zona, attraverso la cantina sociale, il centro di raccolta, i grandi frigoriferi, oggi semi-vuoti, il bestiame selezionato, l'energie e moderno vivaio. In questo senso Maccarese deve anche collegarsi al mercato romano dove può avere una funzione di approvvigionamento e di commercializzazione».

A questo progetto le Partecipazioni Statali ne oppongono uno di segno opposto che prevede il frazionamento dell'azienda, la cessione ai braccianti della terra anche in forma cooperativa, il disimpegno da questo settore produttivo: in sostanza la frantumazione dell'unità produttiva. Il motivo dell'abbandono è nel deficit accumulato dalla Maccarese e dal peso economico che essa costituisce per le Partecipazioni Statali. «E' un progetto - hanno spiegato Di Giacomo e Ciucci a nome della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL - demagogico che nasconde in realtà la liquidazione dell'azienda, la negazione di un suo ruolo sociale, indicato dalla stessa Regione, e che apre le porte alla speculazione edilizia, particolarmente interessata a questi terreni, a due passi da Roma nei pressi del litorale».

ROBERTS - Non perderanno il posto di lavoro i 32 dipendenti del deposito chimico Roberts, per i quali erano stati preannunciati licenziamenti. Un accordo in questo senso è stato raggiunto dopo la lotta e la mobilitazione di tutti i lavoratori del gruppo Roberts. L'azienda si è impegnata a mantenere i livelli di occupazione negli stabilimenti produttivi e a non licenziare i dipendenti in particolare l'impiego da questo settore produttivo: in sostanza la frantumazione dell'unità produttiva.

ROBERTS - Non perderanno il posto di lavoro i 32 dipendenti del deposito chimico Roberts, per i quali erano stati preannunciati licenziamenti. Un accordo in questo senso è stato raggiunto dopo la lotta e la mobilitazione di tutti i lavoratori del gruppo Roberts. L'azienda si è impegnata a mantenere i livelli di occupazione negli stabilimenti produttivi e a non licenziare i dipendenti in particolare l'impiego da questo settore produttivo: in sostanza la frantumazione dell'unità produttiva.

tivi acquisiti dal lavoratore. BREDA - Continua la lotta degli 80 impiegati della Breda Progetti, una società di ingegneria industriale del gruppo EFIM. I lavoratori, che hanno già scioperato per oltre 20 ore dall'inizio del mese, sono impegnati in una serie di mobilitazioni e di azioni di lotta articolate. Al centro delle richieste dei lavoratori della Breda vi è il riconoscimento dell'organizzazione sindacale, il rispetto delle qualifiche, l'equidistribuzione dei carichi di lavoro e gli organici. Gli impiegati stanno anche stringendo contatti con le organizzazioni dei lavoratori delle altre aziende del gruppo EFIM per concordare momenti di mobilitazione.

PENSIONI - Scade il 2 dicembre il termine per chiedere la riliquidazione delle pensioni in forma retroattiva. La data del 17 dicembre, in un primo tempo comunicata, non è più valida. La scadenza del 2 dicembre riguarda in particolare l'applicazione dell'articolo 34 della legge 160, che ha esteso la facoltà di chiedere la riliquidazione, in forma retroattiva, delle pensioni liquidate in forma contributiva con decorrenza anteriore al 1-5-1968.

## Rinvio il processo ai 7 teppisti di Cinecittà

Iniziato e subito rinviato il processo ai sette teppisti che il 7 ottobre scorso aggredirono a Cinecittà una coppia di danzanti, giovani dopo avere rinchiuso l'uomo. Pierluigi Corati di 23 anni - nel bagagliaio della sua auto, violentarono ripetutamente la sua fidanzata, Lilliana Trapani di 21 anni. Gli imputati sono Stefano Piras, 18 anni, Mario Puleo, Mario Perrone, Massimo Leone, Sergio Fredi, Salvatore Corso, Edoardo Assiello, tutti minorenni. Sono accusati di violenza carnale, sequestro di persona, furto, atti osceni in luogo pubblico.

Ieri i giudici hanno accolto la richiesta del rinvio a termine fatta dai difensori e la prossima udienza è stata fissata al 6 dicembre prossimo.



FAMOUS  
**STUART**

LA CARTA  
DA GIOCO  
GARANZIA  
DI DURATA

ORA  
ANCHE  
IN ITALIA

distribuzione  
OTO SpA ROMA

## Appunti

### Culle

La casa dei compagni Rosa Liviana e Venanzio Pancia, nostro compagno di levante, è stata allestita dalla nascita di un bambino che si chiama Emanuele. Ai genitori si uniscono gli affettuosi auguri dell'Unità.

Al compagno Elisa Floris e Antonia Marcellina, che hanno dato alla luce un bambino, si uniscono i nostri auguri. Il piccolo è nato il 10 novembre e si chiama Andrea. Ai genitori si uniscono gli affettuosi auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Luciano Pittero e Dora Trentaciani, è stata allestita dalla nascita del piccolo Emiliano. Ai neo genitori si uniscono i nostri auguri. Il bambino è nato il 10 novembre e si chiama Emiliano. Ai genitori si uniscono gli affettuosi auguri dell'Unità.

E' nato Emiliano Pelliccioli. Ai genitori Lilliana Esio, segretario della Sezione di Settebagni, e al neonato gli auguri della sezione, della zona e dell'Unità.

Compleanno  
Domani compie 70 anni il compagno Giacomo Pasoli, iscritto al nostro partito sin da ragazzo, combattente nella lotta partigiana. Al caro Giacomo i fratellini auguri del compagno della sezione di Genzano, della zona Castelli e dell'Unità.

Laurea  
La compagna Mara Poglietti si è laureata all'Università di Firenze con 110 e lode in pedagogia, discutendo la tesi: «La politica scolastica del PCI». Alla neo-dottoressa le vive congratulazioni dell'Unità.

Mostra  
Quattrocento disegni dei bambini delle scuole della X Circoscrizione sono stati esposti presso la galleria «L'interazione», in via Tuscolana 687. L'iniziativa che ha riscosso un vivo successo e interesse fra i cittadini del quartiere, si protrarrà fino a martedì 27.

Diffide  
La compagna Tecla Ferroni iscritta alla sezione di Montesacro ha smesso la tessera del PCI del 1976 n. 1552399. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Alfredo Bonazzi ha smesso la tessera del PCI del 1976 n. 1552399. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Cesare Tirabasso, del circolo FGCI del Tufello, ha smesso la tessera del 1975 n. 0057222 e del 1975 n. 0057222. La presente vale anche come diffida.

E' deceduta Tina Daddoli, madre del compagno Luciano iscritto alla sezione del PCI di Appio. Lutto. Ai cari Luciano e Franco e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto il compagno Antonio Di Modugno della Sezione Forte Aulezio Bravetti. Lutto. Ai cari Antonio e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto nei giorni scorsi il compagno Giuseppe Cafaro della sezione Togliatti di Nuova Ostia. Lutto. Ai cari Giuseppe e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

Grave lutto per il compagno Franco Salvatore, segretario della sezione di S. Polo dei Cavalieri. Lutto. Ai cari Franco e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto il compagno Antonio Di Modugno della Sezione Forte Aulezio Bravetti. Lutto. Ai cari Antonio e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto nei giorni scorsi il compagno Giuseppe Cafaro della sezione Togliatti di Nuova Ostia. Lutto. Ai cari Giuseppe e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

Grave lutto per il compagno Franco Salvatore, segretario della sezione di S. Polo dei Cavalieri. Lutto. Ai cari Franco e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto il compagno Antonio Di Modugno della Sezione Forte Aulezio Bravetti. Lutto. Ai cari Antonio e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto nei giorni scorsi il compagno Giuseppe Cafaro della sezione Togliatti di Nuova Ostia. Lutto. Ai cari Giuseppe e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

Grave lutto per il compagno Franco Salvatore, segretario della sezione di S. Polo dei Cavalieri. Lutto. Ai cari Franco e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

## Appunti

### Culle

La casa dei compagni Rosa Liviana e Venanzio Pancia, nostro compagno di levante, è stata allestita dalla nascita di un bambino che si chiama Emanuele. Ai genitori si uniscono gli affettuosi auguri dell'Unità.

Al compagno Elisa Floris e Antonia Marcellina, che hanno dato alla luce un bambino, si uniscono i nostri auguri. Il piccolo è nato il 10 novembre e si chiama Andrea. Ai genitori si uniscono gli affettuosi auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Luciano Pittero e Dora Trentaciani, è stata allestita dalla nascita del piccolo Emiliano. Ai neo genitori si uniscono i nostri auguri. Il bambino è nato il 10 novembre e si chiama Emiliano. Ai genitori si uniscono gli affettuosi auguri dell'Unità.

E' nato Emiliano Pelliccioli. Ai genitori Lilliana Esio, segretario della Sezione di Settebagni, e al neonato gli auguri della sezione, della zona e dell'Unità.

Compleanno  
Domani compie 70 anni il compagno Giacomo Pasoli, iscritto al nostro partito sin da ragazzo, combattente nella lotta partigiana. Al caro Giacomo i fratellini auguri del compagno della sezione di Genzano, della zona Castelli e dell'Unità.

Laurea  
La compagna Mara Poglietti si è laureata all'Università di Firenze con 110 e lode in pedagogia, discutendo la tesi: «La politica scolastica del PCI». Alla neo-dottoressa le vive congratulazioni dell'Unità.

Mostra  
Quattrocento disegni dei bambini delle scuole della X Circoscrizione sono stati esposti presso la galleria «L'interazione», in via Tuscolana 687. L'iniziativa che ha riscosso un vivo successo e interesse fra i cittadini del quartiere, si protrarrà fino a martedì 27.

Diffide  
La compagna Tecla Ferroni iscritta alla sezione di Montesacro ha smesso la tessera del PCI del 1976 n. 1552399. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Alfredo Bonazzi ha smesso la tessera del PCI del 1976 n. 1552399. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Cesare Tirabasso, del circolo FGCI del Tufello, ha smesso la tessera del 1975 n. 0057222 e del 1975 n. 0057222. La presente vale anche come diffida.

E' deceduta Tina Daddoli, madre del compagno Luciano iscritto alla sezione del PCI di Appio. Lutto. Ai cari Luciano e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto il compagno Antonio Di Modugno della Sezione Forte Aulezio Bravetti. Lutto. Ai cari Antonio e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto nei giorni scorsi il compagno Giuseppe Cafaro della sezione Togliatti di Nuova Ostia. Lutto. Ai cari Giuseppe e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

Grave lutto per il compagno Franco Salvatore, segretario della sezione di S. Polo dei Cavalieri. Lutto. Ai cari Franco e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto il compagno Antonio Di Modugno della Sezione Forte Aulezio Bravetti. Lutto. Ai cari Antonio e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto nei giorni scorsi il compagno Giuseppe Cafaro della sezione Togliatti di Nuova Ostia. Lutto. Ai cari Giuseppe e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

Grave lutto per il compagno Franco Salvatore, segretario della sezione di S. Polo dei Cavalieri. Lutto. Ai cari Franco e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto il compagno Antonio Di Modugno della Sezione Forte Aulezio Bravetti. Lutto. Ai cari Antonio e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto nei giorni scorsi il compagno Giuseppe Cafaro della sezione Togliatti di Nuova Ostia. Lutto. Ai cari Giuseppe e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

Grave lutto per il compagno Franco Salvatore, segretario della sezione di S. Polo dei Cavalieri. Lutto. Ai cari Franco e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

## Appunti

### Culle

La casa dei compagni Rosa Liviana e Venanzio Pancia, nostro compagno di levante, è stata allestita dalla nascita di un bambino che si chiama Emanuele. Ai genitori si uniscono gli affettuosi auguri dell'Unità.

Al compagno Elisa Floris e Antonia Marcellina, che hanno dato alla luce un bambino, si uniscono i nostri auguri. Il piccolo è nato il 10 novembre e si chiama Andrea. Ai genitori si uniscono gli affettuosi auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Luciano Pittero e Dora Trentaciani, è stata allestita dalla nascita del piccolo Emiliano. Ai neo genitori si uniscono i nostri auguri. Il bambino è nato il 10 novembre e si chiama Emiliano. Ai genitori si uniscono gli affettuosi auguri dell'Unità.

E' nato Emiliano Pelliccioli. Ai genitori Lilliana Esio, segretario della Sezione di Settebagni, e al neonato gli auguri della sezione, della zona e dell'Unità.

Compleanno  
Domani compie 70 anni il compagno Giacomo Pasoli, iscritto al nostro partito sin da ragazzo, combattente nella lotta partigiana. Al caro Giacomo i fratellini auguri del compagno della sezione di Genzano, della zona Castelli e dell'Unità.

Laurea  
La compagna Mara Poglietti si è laureata all'Università di Firenze con 110 e lode in pedagogia, discutendo la tesi: «La politica scolastica del PCI». Alla neo-dottoressa le vive congratulazioni dell'Unità.

Mostra  
Quattrocento disegni dei bambini delle scuole della X Circoscrizione sono stati esposti presso la galleria «L'interazione», in via Tuscolana 687. L'iniziativa che ha riscosso un vivo successo e interesse fra i cittadini del quartiere, si protrarrà fino a martedì 27.

Diffide  
La compagna Tecla Ferroni iscritta alla sezione di Montesacro ha smesso la tessera del PCI del 1976 n. 1552399. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Alfredo Bonazzi ha smesso la tessera del PCI del 1976 n. 1552399. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Cesare Tirabasso, del circolo FGCI del Tufello, ha smesso la tessera del 1975 n. 0057222 e del 1975 n. 0057222. La presente vale anche come diffida.

E' deceduta Tina Daddoli, madre del compagno Luciano iscritto alla sezione del PCI di Appio. Lutto. Ai cari Luciano e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto il compagno Antonio Di Modugno della Sezione Forte Aulezio Bravetti. Lutto. Ai cari Antonio e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto nei giorni scorsi il compagno Giuseppe Cafaro della sezione Togliatti di Nuova Ostia. Lutto. Ai cari Giuseppe e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

Grave lutto per il compagno Franco Salvatore, segretario della sezione di S. Polo dei Cavalieri. Lutto. Ai cari Franco e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto il compagno Antonio Di Modugno della Sezione Forte Aulezio Bravetti. Lutto. Ai cari Antonio e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto nei giorni scorsi il compagno Giuseppe Cafaro della sezione Togliatti di Nuova Ostia. Lutto. Ai cari Giuseppe e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

Grave lutto per il compagno Franco Salvatore, segretario della sezione di S. Polo dei Cavalieri. Lutto. Ai cari Franco e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto il compagno Antonio Di Modugno della Sezione Forte Aulezio Bravetti. Lutto. Ai cari Antonio e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

E' morto nei giorni scorsi il compagno Giuseppe Cafaro della sezione Togliatti di Nuova Ostia. Lutto. Ai cari Giuseppe e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

Grave lutto per il compagno Franco Salvatore, segretario della sezione di S. Polo dei Cavalieri. Lutto. Ai cari Franco e a tutti le vive condoglianze della sezione, della cella dell'ENEL, della federazione e dell'Unità.

a VIA TUSCOLANA 643 A-B

"un vestito per tutti a un prezzo facile."

Taglie calibrate

Migliaia di confezioni per uomo delle migliori marche a prezzi di fabbrica

CENTRO DISTRIBUZIONE  
CE. DI CONF. S.R.L.  
CONFEZIONI

(Via Tuscolana, 643 a-b)

A ROMA - COMUNICATO - DA DOMANI A PREZZI DI

# FALLIMENTO

100.000 VESTITI « GRANDI MARCHE »

FINO AD ESAURIMENTO

VESTITI MARZOTTO	da L. 36.500	a L. 12.500
VESTITI PETTINATI	da L. 35.000	a L. 12.500
VESTITI GRANDI MARCHE	da L. 39.000	a L. 12.500
VESTITI PURA LANA CHEVIOTT	da L. 35.000	a L. 12.500
GIACCHE S. REMO	da L. 34.000	a L. 5.000
GIACCHE LANA TAGLIE FORTI	da L. 25.000	a L. 5.000
GIUBBETTI IN PELLE	da L. 25.000	a L. 5.000
GIACCHE VELLUTO SPORT	da L. 28.000	a L. 5.000
GIACCHE SCAMOSCIATE	da L. 29.000	a L. 5.000
GIACCHE GABARDINE	da L. 32.000	a L. 5.000
GIACCHE SPORTIVE QUADRI	da L. 35.000	a L. 5.000
CAPPOTTI BAMBINI LANA	da L. 29.000	a L. 5.000
GIACCHE BAMBINI SPORTIVE	da L. 25.000	a L. 5.000
CAPPOTTI VIL-PELLE BAMBINI	da L. 22.000	a L. 5.000

SI ESCLUDE LA VENDITA ALL'INGROSSO

ROMA - VIA G. AMENDOLA, 15  
CAPOLINEA TRAM STEFER - STAZIONE TERMINI

# AUTO COLOSSEO

CONCESSIONARIA

SII CAUTO NELL'ACQUISTO..... SIMCAUTO COLOSSEO!

Vendita - Assistenza - Ricambi - Carrozzeria Diagnostica

- Via della Magliana, 224 - Tel. 5262391/5260700
- Via Labicana, 88 - Tel. 7579440
- Circoscrizione Ostiense, 120-125 - Tel. 5139740
- Via Volturino, 36-38 - Tel. 4751605

LE NUOVE FAVOLOSE SIMCA 1307 - 1308

Fino a 42 mesi senza cambiali

A tutti gli utenti di energia elettrica a cura dell'ing. Bruno Giacomo Venezian

## LE NUOVE TARIFFE ELETTRICHE

Dopo il provvedimento C.I.P. n. 1 del 16 gennaio 1975.

- COME STIPULARE O RINNOVARE UN BUON CONTRATTO!
- COME RISPARMIARE NEI CONSUMI DI ENERGIA!
- Il volume ha lo scopo di portare a conoscenza del pubblico, nel modo più semplice e comprensivo, le tariffe per le forniture di energia elettrica.
- Per: Abitazioni familiari, Uffici, Alberghi, Negozi, Officine, Laboratori, Cliniche, Cantieri Edili, Attività industriali con potenza fino a 100 Kw.
- L'EDIZIONE ITALIANA EDITRICE

LIBRERIA ITALIANA EDITRICE  
Lungotevere Flaminio, 28 - ROMA - Tel. (06) 36.01.535  
In edicola e librerie

## LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 62 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

# AUTOPIU

Pronta consegna  
Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali  
Magazzino Ricambi originali  
Centro Assistenza  
Diagnosi Elettronica  
Automercato Occasione

VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990



**Buona fortuna  
Maggiore BRADBURY**

# alla coop trovi STOCK









Le forze armate intervengono contro il movimento sindacale

# 300 operai argentini arrestati dai reparti «antiguerriglia»

Gli operai partecipavano a uno sciopero - Le operazioni militari per la repressione delle formazioni clandestine armate dirette anche contro partiti e organizzazioni di sinistra - Una città di un milione di abitanti circondata da 5000 soldati

## Intellettuali italiani contro la violenza fascista in Argentina

Un altro appello per due democratici sudamericani

Seguono le firme dei Premi Nobel Bovet, Dulbecco e Montale, e degli scrittori Berneri, Calvino, Ginzburg, Primo Levi, Frattolini, Renzo Rosso; di Giuseppe Vaccaro, rettore dell'Università di Roma; di Ernesto Quagliariello, rettore dell'Università di Bari; di Carlo Aymonino, rettore dell'Istituto di Architettura di Venezia; di Diego Novelli, sindaco di Torino; di Beniamino Segre, vicepresidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei; di Franco Basaglia, psichiatra, e di altre personalità del mondo della cultura. Firmano inoltre quattordici presidi di facoltà universitarie e quarantatré docenti universitari.

Un appello per la salvezza dell'avvocato argentino Amílcar Santucho ed il sociologo cileno Jorge Fuentetaja detenuti in Paraguay è stato inoltre lanciato da un numero gruppo di personalità italiane della politica, della cultura e dell'arte.

Nell'appello si legge che i due democratici sudamericani si trovano detenuti ad Asunción, nel Paraguay, sin dal 17 maggio scorso e che entrambi rischiano l'estradizione nei rispettivi paesi.

I firmatari, facendosi eco delle giustificate preoccupazioni dei familiari dei due democratici sudamericani, chiedono all'opinione pubblica internazionale di assumere come propria tale preoccupazione affinché si moltiplichino gli interventi per ottenere la pronta liberazione ed il trasferimento in un paese europeo.

I firmatari dell'appello, tra cui figurano Alberto Moravia, Lelio Basso, Lucio Lombardo Radice, il Tribunale Russell, il Comitato Italia-Cile, il Gruppo PCI della Camera e Magistratura Democratica, informano, inoltre, che telegrammi sono stati inviati alle autorità paraguayane, alla Commissione per i diritti dell'uomo dell'ONU e all'OSA.

### Nostro servizio

BUENOS AIRES, 22

Le forze armate stanno compiendo in diverse regioni dell'Argentina operazioni «antisovversive» di dimensioni senza precedenti e che vanno molto più in là degli obiettivi ufficialmente proclamati. Ci si interroga sulle conseguenze di quanto avviene, ma una cosa è certa: i militari sono già usciti dalle caserme ed è questo un fatto che non può essere ignorato nel giudicare la situazione argentina.

Il «nemico» delle operazioni di rastrellamento e repressione qui partecipavano i reparti antiguerriglia, in un primo momento erano le formazioni clandestine armate dell'ERP (esercito rivoluzionario del popolo) gli «operativi» si svolgevano nella provincia settentrionale di Tucumán. Però, col passare del tempo, le azioni militari si sono rivolte a settori politici della sinistra, anche contro quei partiti che, come il comunista, respingono il metodo della guerriglia, e hanno investito la classe operaia, nei luoghi di lavoro e nelle sue manifestazioni sindacali.

Una deputata di un partito di destra della provincia di Tucumán, Cristina Guzman, ha affermato che da quando si svolgono le operazioni «antisovversive» si è ristabilita la disciplina sul lavoro e «sono terminati» gli scioperi. Nella provincia di Rio Negro a sud di Buenos Aires, trecento operai sono stati arrestati tre giorni fa. Gli operai che lavorano in un importante complesso siderurgico erano in sciopero da 42 giorni, insieme agli altri 1200 dipendenti, per chiedere l'applicazione dell'ultimo contratto collettivo di lavoro. I militari hanno deciso che lo sciopero aveva assunto carattere «rivoluzionario», e «sovversivo».

A Rosario, cinquemila soldati hanno bloccato per tre giorni la città (che ha più di un milione di abitanti), controllando le uscite e le entrate dei cittadini. Quartieri operai sono stati circondati e sono state effettuate perquisizioni casa per casa che hanno comportato un elevato numero di arresti.

Intanto in alcuni centri del nord argentino agivano indisturbate bande di estrema destra le quali hanno assassinato militanti del partito comunista e di altri gruppi di sinistra e hanno incendiato la casa di un dirigente della gioventù comunista.

Qualche settimana fa un noto esponente della destra, Alvaro Alsogaray, denunciò la «esistenza di «soviet» nelle fabbriche. Anche un uomo politico dal passato di democratico come Ricardo Balbín, presidente del partito Radicale (che è la seconda forza elettorale in Argentina) ha usato il neologismo «guerriglia aziendale», termine che viene utilizzato dai più «impazienti» fra i comandanti militari. Sono segni che indicano quanto le forze tradizionali sono preoccupate del fenomeno di spostamento a sinistra in corso tra i lavoratori i quali vedono cadere in pezzi il movimento peronista e progressivamente si liberano della sua fumosa ideologia.

Le operazioni «antisovversive» e il loro costante sviluppo, avvengono contemporaneamente a una successione di riunioni delle alte gerarchie militari, alcune pubbliche, altre segrete.

Il governo di Isabel Peron ha deciso di anticipare le elezioni generali del '77 all'ultimo trimestre del '76. Alcuni pensano che con questa misura Isabelita possa non soltanto evitare le sue dimissioni e dominare i dissensi interni nel movimento peronista, ma anche alleggerire l'atmosfera politica attualmente assai pesante. Ma altri osservatori reputano che il «criterio militare» sia già definito, che si tratti solo di attendere.

Isidoro Gilbert

Oggi a Roma una messa per ricordare quanti soffrono nelle carceri di Pinochet

Questa mattina a mezzogiorno, come annunciato dalle agenzie e da noi ieri pubblicato, nella cappella del collegio cattolico messicano a Roma, il vescovo di Cuernavaca, monsignor Sergio Mendez Arceo, celebrerà una messa, con la partecipazione degli esuli cattolici cileni, per ricordare quanti soffrono nelle carceri di Pinochet. Contemporaneamente, in Piazza San Pietro, si svolgerà una cerimonia religiosa presieduta dal Papa, con la partecipazione di 18.000 soldati di 23 paesi fra cui figurano anche una numerosa rappresentanza della giunta militare cilena.

La coincidenza dei due avvenimenti ha fatto insinuare alla destra clericale che monsignor Mendez Arceo si sarebbe voluto contrapporre al Papa.

A tale proposito, mentre gli esuli cattolici cileni fanno osservare che mai essi avrebbero potuto partecipare ad una cerimonia, quale «appunto quella che si svolgerà stamane in piazza S. Pietro dove saranno presenti come «ospiti d'onore» gli aguzzini di tanti loro congiunti, il vescovo di Cuernavaca monsignor Mendez Arceo ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Essendo di passaggio a Roma, incontrandomi con amici latino-americani e in particolare cileni, spontaneamente ho offerto il mio contributo a una riunione che ho presieduto: presiedere una messa e invitare a riunirsi per pranzare insieme. In nessun modo può essere presentata questa messa come una risposta all'atto religioso che il Papa presiederà in occasione del pellegrinaggio militare internazionale. Difatto, tante altre messe verranno celebrate alla stessa ora a Roma, senza che assumano alcun significato polemico. Le interpretazioni apparse su alcuni giornali deformano purtroppo questo avvenimento e hanno prodotto in me meraviglia e preoccupazione».

al. s.

Dopo lo scioglimento del « Comitato per la pace »

# La Chiesa cattolica chiede garanzie per i prigionieri cileni

L'Arcivescovo di Santiago riafferma l'impegno delle organizzazioni ecclesistiche in favore dei detenuti - Sei militanti uccisi dalla polizia segreta - L'associazione Italia-Cile denuncia l'attacco della giunta contro le diverse Chiese

SANTIAGO DEL CILE, 22. Dopo la soppressione del « Comitato per la pace » imposto dal capo della giunta fascista Pinochet, la gerarchia della Chiesa cattolica cilena ha tenuto a precisare che continuerà a mettere le proprie organizzazioni al servizio dei prigionieri politici e delle loro famiglie, una volta che lo scioglimento del comitato sarà stato completato. Lo ha dichiarato monsignor Enrique Alvear, facente funzioni di arcivescovo di Santiago, nel corso di una conferenza stampa.

Il « Comitato per la pace » era stato costituito dalle Chiese cristiane cilene, dopo il colpo di Stato militare del

l'11 settembre del '73. In questi due anni, esso si è adoperato per aiutare migliaia di prigionieri politici di sinistra e le loro famiglie, creando anche mense nei quartieri più poveri di Santiago per sfamare i disoccupati. Il comitato, durante la sua attività, si è trovato spesso in contrasto con le autorità del regime fascista: da qui, appunto, la decisione di Pinochet di sopprimerlo.

Nel corso della conferenza stampa, monsignor Alvear ha anche chiesto garanzie per i detenuti politici e, in particolare, l'applicazione di un decreto, rimasto finora « lettera morta », per la protezione dei diritti di quanti ven-

gono colpiti dalla cieca e indiscriminata repressione operata dalla giunta militare. In questo senso, monsignor Alvear ha dichiarato che i rappresentanti dell'Arcidiocesi di Santiago chiederanno che la polizia di sicurezza informi i parenti dei detenuti entro le quarantotto ore dell'avvenuto arresto e che i detenuti sospettati non siano tenuti in stato di arresto per più di cinque giorni senza processo.

Si apprende intanto che sei militanti sono morti in uno scontro avvenuto nelle vicinanze di Santiago con le forze della polizia segreta (DINA). Si tratta di quattro appartenenti al MIR e di due al Partito comunista cileno.

Il Comitato nazionale Italia-Cile « Salvador Allende » denuncia in un suo comunicato « l'attacco sferrato dalla giunta golpista cilena contro le diverse Chiese che in Cile cooperavano nel « Comitato per la pace »: un attacco che « si manifesta con l'arresto di sacerdoti — ultimi i due missionari italiani incaricati e torturati a Santiago — nel divieto fatto al vescovo luterano Helmut Frenz di ritornare in patria, negli assalti dei teppisti e di membri della polizia segreta (DINA) soprattutto a parrocchie di riuniti popolari e delle popolazioni, e nella campagna di calunnie e di intimidazioni contro il primate cardinal Raúl Silva Henríquez ».

Questo attacco — continua il comunicato di Italia-Cile — « ha come obiettivo fondamentale quello di impedire a qualunque costo il funzionamento della Commissione di coordinamento per la pace in Cile ».

## Documento dei vescovi sulle torture in Brasile

RIO DE JANEIRO, 22

I vescovi brasiliani hanno denunciato la mancanza di garanzie giuridiche e le condizioni in cui si trovano attualmente i prigionieri politici in Brasile, in particolare nello Stato di San Paolo.

L'accusa è contenuta in un documento diffuso ieri, al termine di una riunione dei vescovi brasiliani con il direttore della sezione brasiliana della commissione pontificia « Giustizia e pace » e con il vice presidente dell'ordine degli avvocati del Brasile. Il documento dei vescovi sottolinea « l'atmosfera di incertezza esistente per quanto concerne i prigionieri politici » e « gli atti arbitrari che sono im-

nemente commessi » contro di essi.

I vescovi di San Paolo hanno in particolare denunciato « le violazioni dei diritti dell'uomo » e la « recrudescenza delle torture » registrate nel loro Stato.

Alla fine di ottobre i vescovi di San Paolo avevano pubblicato un opuscolo intitolato « Non opprimere tuo fratello », che era stato letto in tutte le chiese dello Stato. Essi avevano invitato i fedeli (lo Stato di San Paolo conta venti milioni di abitanti, all'80 per cento cattolici) a partecipare, il 14 novembre scorso, a una giornata di digiuno e di preghiera « per la pace e la giustizia in Brasile ».

### Jaca Book

STORIA DELLA CHIESA diretta da HUBERT JEDIN



Vol VI

RIFORMA E CONTRORIFORMA pag. 900, lire 20.000

AMIN - FRANK - JAFFE

QUALE 1984

Relazioni e discussioni al convegno di studio ISTRA sulla crisi attuale del capitalismo. pag. 208, lire 4.500

BARBEL - VIENNET - VIGNERON

LA RELIGIOSITA' NELLA PSICOLOGIA DEL BAMBINO pag. 224, lire 2.200

JUAN GOMEZ CASAS

STORIA DELL'ANARCOSINDACALISMO SPAGNOLO pag. 440, lire 3.000

GUSTAVE BARDY LA CONVERSIONE AL CRISTIANESIMO NEI PRIMI SECOLI pag. 352, lire 5.000

Jaca Book Via A. Saffi 19 Milano

### AVVISO DI GARA

Consorzio interprovinciale cooperative di abitazione 44100 Ferrara - P.ta E. Toti, 12

Il Consorzio Interprovinciale Cooperative di Abitazione di Ferrara, indirizza quanto prima una licitazione privata, riservata alle sole Cooperative e loro Consorzi, per l'appalto dei seguenti lavori:

Costruzione di N. 3 fabbricati per complessivi 75 alloggi in comune di Ferrara - PEEP zona « A » di via Bologna, finanziati ai sensi della legge 22/10/1971 n. 865 art. 65/e. L'importo dei lavori a base di appalto è di L. 473.195.640 (Quattrocentosettantatremillicentonovantacinquemilaseicentoquarantatremilioni).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14, nonché dell'art. 17 della legge 27/8/1974 n. 247 e dell'art. 3 del D.L. 14/12/1974 n. 858. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Consorzio, possono chiedere di essere invitati alla gara entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE

Grazzi geom. Gianni

PER ANTONIO chiediamo tue notizie Michele

PICCOLO GRANDE SEGRETO Dentiere così naturale... Sempre super-polvere ORASIV Via LANTUOINI ALLA DENTIERA

italianist IL MESTIERE DI VIAGGIARE

Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

## A Firenze la prossima conferenza sul Cile

FIRENZE, 22

La terza conferenza internazionale — dopo quelle di Parigi e di Atene — per la libertà nel Cile si terrà a Firenze nel 1976 in data non ancora stabilita. Lo ha comunicato il vice-sindaco di Firenze Ottaviano Colai, che ha guidato la delegazione fiorentina ad Atene, delegazione costituita dal consigliere comunale Bassi e Palanti.

La proposta presentata ad Atene di tenere a Firenze la terza conferenza è stata accolta dalla presidenza del congresso.

Direttore LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4585

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 (servizio di ricevimento) - 4951258 - 4951259 (servizio di ricevimento) - 4951260 (servizio di ricevimento) - 4951261 (servizio di ricevimento) - 4951262 (servizio di ricevimento) - 4951263 (servizio di ricevimento) - 4951264 (servizio di ricevimento) - 4951265 (servizio di ricevimento) - 4951266 (servizio di ricevimento) - 4951267 (servizio di ricevimento) - 4951268 (servizio di ricevimento) - 4951269 (servizio di ricevimento) - 4951270 (servizio di ricevimento) - 4951271 (servizio di ricevimento) - 4951272 (servizio di ricevimento) - 4951273 (servizio di ricevimento) - 4951274 (servizio di ricevimento) - 4951275 (servizio di ricevimento) - 4951276 (servizio di ricevimento) - 4951277 (servizio di ricevimento) - 4951278 (servizio di ricevimento) - 4951279 (servizio di ricevimento) - 4951280 (servizio di ricevimento) - 4951281 (servizio di ricevimento) - 4951282 (servizio di ricevimento) - 4951283 (servizio di ricevimento) - 4951284 (servizio di ricevimento) - 4951285 (servizio di ricevimento) - 4951286 (servizio di ricevimento) - 4951287 (servizio di ricevimento) - 4951288 (servizio di ricevimento) - 4951289 (servizio di ricevimento) - 4951290 (servizio di ricevimento) - 4951291 (servizio di ricevimento) - 4951292 (servizio di ricevimento) - 4951293 (servizio di ricevimento) - 4951294 (servizio di ricevimento) - 4951295 (servizio di ricevimento) - 4951296 (servizio di ricevimento) - 4951297 (servizio di ricevimento) - 4951298 (servizio di ricevimento) - 4951299 (servizio di ricevimento) - 4951300 (servizio di ricevimento) - 4951301 (servizio di ricevimento) - 4951302 (servizio di ricevimento) - 4951303 (servizio di ricevimento) - 4951304 (servizio di ricevimento) - 4951305 (servizio di ricevimento) - 4951306 (servizio di ricevimento) - 4951307 (servizio di ricevimento) - 4951308 (servizio di ricevimento) - 4951309 (servizio di ricevimento) - 4951310 (servizio di ricevimento) - 4951311 (servizio di ricevimento) - 4951312 (servizio di ricevimento) - 4951313 (servizio di ricevimento) - 4951314 (servizio di ricevimento) - 4951315 (servizio di ricevimento) - 4951316 (servizio di ricevimento) - 4951317 (servizio di ricevimento) - 4951318 (servizio di ricevimento) - 4951319 (servizio di ricevimento) - 4951320 (servizio di ricevimento) - 4951321 (servizio di ricevimento) - 4951322 (servizio di ricevimento) - 4951323 (servizio di ricevimento) - 4951324 (servizio di ricevimento) - 4951325 (servizio di ricevimento) - 4951326 (servizio di ricevimento) - 4951327 (servizio di ricevimento) - 4951328 (servizio di ricevimento) - 4951329 (servizio di ricevimento) - 4951330 (servizio di ricevimento) - 4951331 (servizio di ricevimento) - 4951332 (servizio di ricevimento) - 4951333 (servizio di ricevimento) - 4951334 (servizio di ricevimento) - 4951335 (servizio di ricevimento) - 4951336 (servizio di ricevimento) - 4951337 (servizio di ricevimento) - 4951338 (servizio di ricevimento) - 4951339 (servizio di ricevimento) - 4951340 (servizio di ricevimento) - 4951341 (servizio di ricevimento) - 4951342 (servizio di ricevimento) - 4951343 (servizio di ricevimento) - 4951344 (servizio di ricevimento) - 4951345 (servizio di ricevimento) - 4951346 (servizio di ricevimento) - 4951347 (servizio di ricevimento) - 4951348 (servizio di ricevimento) - 4951349 (servizio di ricevimento) - 4951350 (servizio di ricevimento) - 4951351 (servizio di ricevimento) - 4951352 (servizio di ricevimento) - 4951353 (servizio di ricevimento) - 4951354 (servizio di ricevimento) - 4951355 (servizio di ricevimento) - 4951356 (servizio di ricevimento) - 4951357 (servizio di ricevimento) - 4951358 (servizio di ricevimento) - 4951359 (servizio di ricevimento) - 4951360 (servizio di ricevimento) - 4951361 (servizio di ricevimento) - 4951362 (servizio di ricevimento) - 4951363 (servizio di ricevimento) - 4951364 (servizio di ricevimento) - 4951365 (servizio di ricevimento) - 4951366 (servizio di ricevimento) - 4951367 (servizio di ricevimento) - 4951368 (servizio di ricevimento) - 4951369 (servizio di ricevimento) - 4951370 (servizio di ricevimento) - 4951371 (servizio di ricevimento) - 4951372 (servizio di ricevimento) - 4951373 (servizio di ricevimento) - 4951374 (servizio di ricevimento) - 4951375 (servizio di ricevimento) - 4951376 (servizio di ricevimento) - 4951377 (servizio di ricevimento) - 4951378 (servizio di ricevimento) - 4951379 (servizio di ricevimento) - 4951380 (servizio di ricevimento) - 4951381 (servizio di ricevimento) - 4951382 (servizio di ricevimento) - 4951383 (servizio di ricevimento) - 4951384 (servizio di ricevimento) - 4951385 (servizio di ricevimento) - 4951386 (servizio di ricevimento) - 4951387 (servizio di ricevimento) - 4951388 (servizio di ricevimento) - 4951389 (servizio di ricevimento) - 4951390 (servizio di ricevimento) - 4951391 (servizio di ricevimento) - 4951392 (servizio di ricevimento) - 4951393 (servizio di ricevimento) - 4951394 (servizio di ricevimento) - 4951395 (servizio di ricevimento) - 4951396 (servizio di ricevimento) - 4951397 (servizio di ricevimento) - 4951398 (servizio di ricevimento) - 4951399 (servizio di ricevimento) - 4951400 (servizio di ricevimento) - 4951401 (servizio di ricevimento) - 4951402 (servizio di ricevimento) - 4951403 (servizio di ricevimento) - 4951404 (servizio di ricevimento) - 4951405 (servizio di ricevimento) - 4951406 (servizio di ricevimento) - 4951407 (servizio di ricevimento) - 4951408 (servizio di ricevimento) - 4951409 (servizio di ricevimento) - 4951410 (servizio di ricevimento) - 4951411 (servizio di ricevimento) - 4951412 (servizio di ricevimento) - 4951413 (servizio di ricevimento) - 4951414 (servizio di ricevimento) - 4951415 (servizio di ricevimento) - 4951416 (servizio di ricevimento) - 4951417 (servizio di ricevimento) - 4951418 (servizio di ricevimento) - 4951419 (servizio di ricevimento) - 4951420 (servizio di ricevimento) - 4951421 (servizio di ricevimento) - 4951422 (servizio di ricevimento) - 4951423 (servizio di ricevimento) - 4951424 (servizio di ricevimento) - 4951425 (servizio di ricevimento) - 4951426 (servizio di ricevimento) - 4951427 (servizio di ricevimento) - 4951428 (servizio di ricevimento) - 4951429 (servizio di ricevimento) - 4951430 (servizio di ricevimento) - 4951431 (servizio di ricevimento) - 4951432 (servizio di ricevimento) - 4951433 (servizio di ricevimento) - 4951434 (servizio di ricevimento) - 4951435 (servizio di ricevimento) - 4951436 (servizio di ricevimento) - 4951437 (servizio di ricevimento) - 4951438 (servizio di ricevimento) - 4951439 (servizio di ricevimento) - 4951440 (servizio di ricevimento) - 4951441 (servizio di ricevimento) - 4951442 (servizio di ricevimento) - 4951443 (servizio di ricevimento) - 4951444 (servizio di ricevimento) - 4951445 (servizio di ricevimento) - 4951446 (servizio di ricevimento) - 4951447 (servizio di ricevimento) - 4951448 (servizio di ricevimento) - 4951449 (servizio di ricevimento) - 4951450 (servizio di ricevimento) - 4951451 (servizio di ricevimento) - 4951452 (servizio di ricevimento) - 4951453 (servizio di ricevimento) - 4951454 (servizio di ricevimento) - 4951455 (servizio di ricevimento) - 4951456 (servizio di ricevimento) - 4951457 (servizio di ricevimento) - 4951458 (servizio di ricevimento) - 4951459 (servizio di ricevimento) - 4951460 (servizio di ricevimento) - 4951461 (servizio di ricevimento) - 4951462 (servizio di ricevimento) - 4951463 (servizio di ricevimento) - 4951464 (servizio di ricevimento) - 4951465 (servizio di ricevimento) - 4951466 (servizio di ricevimento) - 4951467 (servizio di ricevimento) - 4951468 (servizio di ricevimento) - 4951469 (servizio di ricevimento) - 4951470 (servizio di ricevimento) - 4951471 (servizio di ricevimento) - 4951472 (servizio di ricevimento) - 4951473 (servizio di ricevimento) - 4951474 (servizio di ricevimento) - 4951475 (servizio di ricevimento) - 4951476 (servizio di ricevimento) - 4951477 (servizio di ricevimento) - 4951478 (servizio di ricevimento) - 4951479 (servizio di ricevimento) - 4951480 (servizio di ricevimento) - 4951481 (servizio di ricevimento) - 4951482 (servizio di ricevimento) - 4951483 (servizio di ricevimento) - 4951484 (servizio di ricevimento) - 4951485 (servizio di ricevimento) - 4951486 (servizio di ricevimento) - 4951487 (servizio di ricevimento) - 4951488 (servizio di ricevimento) - 4951489 (servizio di ricevimento) - 4951490 (servizio di ricevimento) - 4951491 (servizio di ricevimento) - 4951492 (servizio di ricevimento) - 4951493 (servizio di ricevimento) - 4951494 (servizio di ricevimento) - 4951495 (servizio di ricevimento) - 4951496 (servizio di ricevimento) - 4951497 (servizio di ricevimento) - 4951498 (servizio di ricevimento) - 4951499 (servizio di ricevimento) - 4951500 (servizio di ricevimento) - 4951501 (servizio di ricevimento) - 4951502 (servizio di ricevimento) - 4951503 (servizio di ricevimento) - 4951504 (servizio di ricevimento) - 4951505 (servizio di ricevimento) - 4951506 (servizio di ricevimento) - 4951507 (servizio di ricevimento) - 4951508 (servizio di ricevimento) - 4951509 (servizio di ricevimento) - 4951510 (servizio di ricevimento) - 4951511 (servizio di ricevimento) - 4951512 (servizio di ricevimento) - 4951513 (servizio di ricevimento) - 4951514 (servizio di ricevimento) - 4951515 (servizio di ricevimento) - 4951516 (servizio di ricevimento) - 4951517 (servizio di ricevimento) - 4951518 (servizio di ricevimento) - 4951519 (servizio di ricevimento) - 4951520 (servizio di ricevimento) - 4951521 (servizio di ricevimento) - 4951522 (servizio di ricevimento) - 4951523 (servizio di ricevimento) - 4951524 (servizio di ricevimento) - 4951525 (servizio di ricevimento) - 4951526 (servizio di ricevimento) - 4951527 (servizio di ricevimento) - 4951528 (servizio di ricevimento) - 4951529 (servizio di ricevimento) - 4951530 (servizio di ricevimento) - 4951531 (servizio di ricevimento) - 4951532 (servizio di ricevimento) - 4951533 (servizio di ricevimento) - 4951534 (servizio di ricevimento) - 4951535 (servizio di ricevimento) - 4951536 (servizio di ricevimento) - 4951537 (servizio di ricevimento) - 4951538 (servizio di ricevimento) - 4951539 (servizio di ricevimento) - 4951540 (servizio di ricevimento) - 4951541 (servizio di ricevimento) - 4951542 (servizio di ricevimento) - 4951543 (servizio di ricevimento) - 4951544 (servizio di ricevimento) - 4951545 (servizio di ricevimento) - 4951546 (servizio di ricevimento) - 4951547 (servizio di ricevimento) - 4951548 (servizio di ricevimento) - 4951549 (servizio di ricevimento) - 4951550 (servizio di ricevimento) - 4951551 (servizio di ricevimento) - 4951552 (servizio di ricevimento) - 4951553 (servizio di ricevimento) - 4951554 (servizio di ricevimento) - 4951555 (servizio di ricevimento) - 4951556 (servizio di ricevimento) - 4951557 (servizio di ricevimento) - 4951558 (servizio di ricevimento) - 4951559 (servizio di ricevimento) - 4951560 (servizio di ricevimento) - 4951561 (servizio di ricevimento) - 4951562 (servizio di ricevimento) - 4951563 (servizio di ricevimento) - 4951564 (servizio di ricevimento) - 4951565 (servizio di ricevimento) - 4951566 (servizio di ricevimento) - 4951567 (servizio di ricevimento) - 4951568 (servizio di ricevimento) - 4951569 (servizio di ricevimento) - 4951570 (servizio di ricevimento) - 4951571 (servizio di ricevimento) - 4951572 (servizio di ricevimento) - 4951573 (servizio di ricevimento) - 4951574 (servizio di ricevimento) - 4951575 (servizio di ricevimento) - 4951576 (servizio di ricevimento) - 4951577 (servizio di ricevimento) - 4951578 (servizio di ricevimento) - 4951579 (servizio di ricevimento) - 4951580 (servizio di ricevimento) - 4951581 (servizio di ricevimento) - 4951582 (servizio di ricevimento) - 4951583 (servizio di ricevimento) - 4951584 (servizio di ricevimento) - 4951585 (servizio di ricevimento) - 4951586 (servizio di ricevimento) - 4951587 (servizio di ricevimento) - 4951588 (servizio di ricevimento) - 4951589 (servizio di ricevimento) - 4951590 (servizio di ricevimento) - 4951591 (servizio di ricevimento) - 4951592 (servizio di ricevimento) - 4951593 (servizio di ricevimento) - 4951594 (servizio di ricevimento) - 4951595 (servizio di ricevimento) - 4951596 (servizio di ricevimento) - 4951597 (servizio di ricevimento) - 4951598 (servizio di ricevimento) - 4951599 (servizio di ricevimento) - 4951600 (servizio di ricevimento) - 4951601 (servizio di ricevimento) - 4951602 (servizio di ricevimento) - 4951603 (servizio di ricevimento) - 4951604 (servizio di ricevimento) - 4951605 (servizio di ricevimento) - 4951606 (servizio di ricevimento) - 4951607 (servizio di ricevimento) - 4951608 (servizio di ricevimento) - 4951609 (servizio di ricevimento) - 4951610 (servizio di ricevimento) - 4951611 (servizio di ricevimento) - 4951612 (servizio di ricevimento) - 4951613 (servizio di ricevimento) - 4951614 (servizio di ricevimento) - 4951615 (servizio di ricevimento) - 4951616 (servizio di ricevimento) - 4951617 (servizio di ricevimento) - 4951618 (servizio di ricevimento) - 4951619 (servizio di ricevimento) - 4951620 (servizio di ricevimento) - 4951621 (servizio di ricevimento) - 4951622 (servizio di ricevimento) - 4951623 (servizio di ricevimento) - 4951624 (servizio di ricevimento) - 4951625 (servizio di ricevimento) - 4951626 (servizio di ricevimento) - 4951627 (servizio di ricevimento) - 4951628 (servizio di ricevimento) - 4951629 (servizio di ricevimento) - 4951630 (servizio di ricevimento) - 4951631 (servizio di ricevimento) - 4951632 (servizio di ricevimento) - 4951633 (servizio di ricevimento) - 4951634 (servizio di ricevimento) - 4951635 (servizio di ricevimento) - 4951636 (servizio di ricevimento) - 4951637 (servizio di ricevimento) - 4951638 (servizio di ricevimento) - 4951639 (servizio di ricevimento) - 4951640 (servizio di ricevimento) - 4951641 (servizio di ricevimento) - 4951642 (servizio di ricevimento) - 4951643 (servizio di ricevimento) - 4951644 (servizio di ricevimento) - 4951645 (servizio di ricevimento) - 4951646 (servizio di ricevimento) - 4951647 (servizio di ricevimento) - 4951648 (servizio di ricevimento) - 4951649 (servizio di ricevimento) - 4951650 (servizio di ricevimento) - 4951651 (servizio di ricevimento) - 4951652 (servizio di ricevimento) - 4951653 (servizio di ricevimento) - 4951654 (servizio di ricevimento) - 49516



Le forze politiche respingono le proposte del Consiglio della Rivoluzione

# Compromesso difficile per sanare la nuova grave crisi portoghese

Otelo Saraiva de Carvalho si è recato da Costa Gomes per respingere la nomina di Vasco Lourenco a comandante militare di Lisbona — Tutte le caserme della capitale in « rigoroso allarme » — Alvaro Cunhal si è pronunciato per un governo senza socialdemocratici (PPD) — Duro attacco di socialisti e socialdemocratici al Presidente della Repubblica

## Dal nostro inviato

LISBONA, 22. Il tentativo di compromesso compiuto l'altra notte dal Consiglio della Rivoluzione per aprire almeno uno spiraglio alla soluzione dell'ultima, senza dubbio la più grave delle crisi cicliche che continuano a tenere il Portogallo sull'orlo del collasso economico e politico, pare in queste ore ancora una volta destinato a fallire. Le parti chiamate in causa non solo non lo accettano come base di negoziato ma lo respingono con motivazioni che vedono attestarsi con maggiore durezza agli opposti fronti sia le forze politiche e civili che le varie componenti in cui si è andata sempre più frantumando la società militare.

## Un netto rifiuto

Il generale Otelo Saraiva de Carvalho che durante la riunione del Consiglio della Rivoluzione pare avesse accettato l'altra notte la decisione di venire sostituito al comando della piazza militare di Lisbona, si è recato questa notte a Palazzo Belem per dire al capo dello Stato e capo di Stato mag-

giore generale dell'esercito Costa Gomes che tutti i comandi delle unità operative militari sottoposte e gli ufficiali e soldati del Copcon respingono la nomina del neo generale Vasco Lourenco, lo uomo chiave del gruppo moderato del « nove », a nuovo comandante della regione militare della capitale. Nello stesso momento, dopo una riunione d'emergenza tenutasi nel forte di Alto do Duque, quartier generale del Copcon, di vari ufficiali della cosiddetta « sinistra rivoluzionaria » delle forze armate, la radio annunciava che tutte le unità del Copcon e le caserme della regione di Lisbona entravano in « volontaria resistenza » in stato di « rigoroso allarme ». Era una specie di « avvertimento » al capo dello Stato che stava trattando nella sua residenza con il capo del Copcon. Dopo una discussione durata diverse ore a Costa Gomes non restava altro che annullare la decisione e rinviare al Consiglio della Rivoluzione il riesame della questione in una riunione prevista per lunedì prossimo. La nomina di un uomo di fiducia del « nove » alla testa della regione militare di Lisbona non è come si può ben comprendere una decisione secondaria nel pacchetto di misure di compromesso adottate dal

consiglio della rivoluzione la scorsa notte. Socialisti, partito popolare democratico, militari moderati, destra militare e lo stesso primo ministro Pinheiro de Azevedo l'avevano posta come una delle principali « garanzie » per permettere al governo di « governare » e « prosperare » allo « sciopero » da esso proclamato e non ancora ritirato. Ma i comandi fedeli a Otelo Saraiva de Carvalho, la « sinistra rivoluzionaria » militare e civile e i comunisti vedevano in questa decisione un tentativo di « recuperare a destra » una considerevole forza di intervento che, essi affermano, si intenderebbe usare come elemento di repressione di ogni spinta progressista e della « ripresa rivoluzionaria » che sarebbe in atto « fra le masse che respingono la politica di destra e antipopolare del sesio governo provvisorio ».

## « Grandi difficoltà »

Questa notte il segretario del partito comunista Alvaro Cunhal nel corso di una conferenza stampa ha illustrato un documento del comitato centrale del partito che in pratica sostiene questa posizione e che vede nelle decisioni del Consiglio della Rivoluzione niente altro che il ribadimento della « egemonia del partito socialista e del PPD nel governo per preparare le condizioni di un appoggio militare a una politica antipopolare di destra ». Un tale orientamento dicono i comunisti non può condurre alla soluzione della crisi. Sulle prospettive di un'intesa tra PS e PC Cunhal dice di vedere « grandi difficoltà » anche se il PC ha indicato ai suoi militanti, come afferma Cunhal, la necessità di mantenere contatti coi militanti socialisti su problemi concreti ed immediati, invitando il PS a fare altrettanto. Cunhal si è pronunciato quindi per una « soluzione politica » e non per atti sconsiderati. Ha insistito nel denunciare le difficoltà esistenti che vede, « nella politica di destra e di alleanza con la destra della direzione del PS », nella « sottomissione » di questo partito e nel suo « anticomunismo ». Egli ha lanciato un appello a un « serio sforzo » per la unificazione del MFA, su una base progressista, per il rafforzamento delle tendenze rivoluzionarie in seno al Consiglio della rivoluzione, per un governo senza il PPD, partito della reazione, e nel quale siano rafforzate le posizioni di forza della sinistra militare e civile ». Su queste premesse egli si dice pronto a parte-

cipare ai « negoziati » indispensabili per aprire il cammino a un nuovo governo. Soares ha respinto stamane un invito del capo dello Stato per un nuovo incontro con i comunisti. E' stato lui stesso a rendere pubblico nel pomeriggio il suo diniego dopo un colloquio con il generale Costa Gomes affermando che « la crisi politico-militare continua », che « la necessità di chiarire la situazione come il governo esige non si è verificata ». Costa Gomes — ha poi aggiunto Soares — mi ha proposto un incontro PC-PS ma noi « diamo no » in quanto il PC continua a voler conquistare il potere con la forza ». Questo governo per Soares è « l'ultima chance di un governo di sinistra » e, egli dice, « non c'è altra alternativa di sinistra ». Poco prima il suo partito aveva sferrato un violento attacco al presidente Costa Gomes per avere accettato l'altra notte di parlare ai dimostranti che si erano radunati sotto il palazzo di Belem per chiedere le dimissioni immediate del governo. « Siamo stupefatti », si afferma in un comunicato della segreteria di quel partito, per le decisioni del Consiglio della rivoluzione: anziché parlare di preoccupazione delle classi lavoratrici in termini ambigui che lasciano in dubbio che si tratti delle masse lavoratrici in generale o semplicemente dei settori che contestano il sesio governo, il Consiglio della rivoluzione avrebbe dovuto invece denunciare la manipolazione politica di cui continuano ad essere vittime certi settori della classe lavoratrice. I socialisti accusano il presidente di « grave indecisione nella difesa della democrazia e della volontà del popolo » e allo stesso tempo mobilitano per oggi e domani tutti i loro militanti nelle piazze di tutti i centri principali del paese « per imporre questa volontà ». Il tono della presa di posizione PPD è ancora più duro nei confronti del capo dello Stato che viene addirittura chiamato « a rispondere « danzando alla storia » per aver « partecipato » alla manifestazione antigovernativa di giovedì notte e respingere nettamente ogni possibilità di rimangiamento dell'attuale governo. Le sezioni di febrili riunioni di ufficiali della destra militare nei vari quartieri generali al nord e nel centro del paese sono sempre più frequenti e stamane molti giornali riferiscono che il reggimento di commandos di Amadora, una unità che ha più volte manifestato la sua « insoddisfazione » per il caso in cui sta precipitando il paese e lo esercito si starebbe preparando a « svolgere operazioni » per « permettere la normale attività del governo ».

Franco Fabiani

## Incontri della FGCI in Polonia

Dal 19 al 21 scorsi si è recata a Varsavia una delegazione della FGCI, composta dai compagni Renzo Imbri, segretario nazionale e Gian Paolo Baiocchi. La delegazione si è incontrata con i massimi dirigenti della Federazione delle Associazioni della gioventù socialista polacca con i quali sono stati discussi i temi dell'attività e dello sviluppo delle due organizzazioni, delle relazioni tra di esse e tra la gioventù e i popoli di Italia e Polonia, che si è deciso di sviluppare maggiormente in ogni settore. C'è stata una reciproca informazione sui temi e sull'attività di preparazione del prossimo congresso del POUP e del XX congresso della FGCI. Sono stati inoltre approfonditi i temi delle iniziative internazionali della gioventù europea per la pace, la sicurezza e la cooperazione. La delegazione è stata ricevuta dal compagno Frejcek, responsabile della sezione internazionale del POUP, ha visitato luoghi di lavoro, ha avuto un incontro dibattito con giornalisti e giovani attivisti delle organizzazioni giovanili polacche.

## NEGLI ULTIMI GIORNI IN URUGUAY

# Ondata repressiva del dittatore Bordaberry

Una dichiarazione del Partito comunista uruguayano denuncia gli arresti di centinaia di patrioti, dirigenti sindacali e studenteschi, di militanti di partiti e gli atti terroristici del regime

BUENOS AIRES, 22. Dalla clandestinità in cui si trova da oltre due anni il partito comunista dell'Uruguay ha diffuso una denuncia della nuova ondata repressiva della dittatura e un appello alla solidarietà internazionale. La CNT (l'organizzazione sindacale unitaria) e il Partito comunista, e contro tutti i settori sociali e politici democratici e progressisti. E' questo un attacco ai « rappresentanti della assoluta maggioranza del paese » con il quale ci si propone di « svuotare l'attenzione della opinione pubblica nazionale e internazionale dai veri problemi di cui soffre l'Uruguay » — una crisi economica che è la più grave della sua storia — problemi che la dittatura « non solo non risolve, ma aggrava ». La politica della dittatura è « l'espressione chiara e precisa della oligarchia nazionale alleata, e fedele servitrice, dell'imperialismo nordamericano ». Oggi, mentre si fa più acuta la lotta dei popoli latinoamericani per la loro emancipazione, continua la dichiarazione del partito comunista, e mentre il po-

polo uruguayano è impegnato nel compito storico di costruire la più ampia e solida unità antidittatoriale, il regime di Bordaberry ricorre a tutti i mezzi repressivi ai suoi servizi di sicurezza addestrati dalla CIA, alle più raffinate e ripugnanti pratiche di tortura, al fine di incrinare e assassinare, cercando di dominare con il terrore un popolo in lotta ». L'aggravamento della repressione, continua il documento comunista, è conseguenza dell'isolamento all'interno e all'estero del regime dittatoriale come, tra altri fatti, dimostrano gli atti di solidarietà internazionale con la classe operaia e il popolo uruguayano, sia fermata la repressione, siano strappati dalle mani dei torturatori i migliori figli del popolo, affinché cessi la repressione e la tortura e siano garantiti i diritti umani e liberati i prigionieri politici.

Centinaia di patrioti, dirigenti sindacali, studenteschi, militanti di partiti, sono stati incarcerati in questi ultimi giorni insieme a professionisti e a personalità della cultura. « Il partito comunista uruguayano — conclude la dichiarazione — fa appello a tutte le forze progressiste del mondo, alle organizzazioni politiche e sindacali, a tutti i popoli e ai governi democratici affinché si moltiplichino gli atti di solidarietà internazionale con la classe operaia e il popolo uruguayano, sia fermata la repressione, siano strappati dalle mani dei torturatori i migliori figli del popolo, affinché cessi la repressione e la tortura e siano garantiti i diritti umani e liberati i prigionieri politici ».

David Greenglass per la sua « collaborazione », evitò la condanna a morte, fu condannato a 15 anni di carcere, ne scontò molti di meno, e fu aiutato a « rifarsi una vita » sotto falso nome. Nei giorni scorsi si era avuta un'altra drammatica rivelazione, Edgar Hoover, il famigerato capo del FBI, che pure era stato uno delle anime della montatura contro i Rosenberg, aveva raccomandato ad Eisenhower, allora presidente, di grazia i fratelli, e di mandare sulla sedia elettrica solo Julius. Eisenhower respinse la richiesta.

## La gravissima crisi libanese

# Decine di morti negli scontri armati a Beirut

Il primo ministro Karami afferma che il governo non è in grado di controllare la situazione - Sequestrati per un'ora due diplomatici italiani

BEIRUT, 22. Sono proseguiti a Beirut con rinnovata violenza gli scontri armati che già ieri sera avevano fatto registrare un drammatico bilancio. Nei quartieri orientali e settentrionali della città si è sparato con razzi, mortai e mitragliatrici mentre i franchi tiratori imperveravano nel centro commerciale. Nelle ultime ventiquattrore, secondo alcune stime, sarebbero state uccise 35 persone, ferite 78 e rapite 150.

In un discorso pronunciato al Comitato per la legge, il primo ministro Rascid Karami ha ammonito che il paese è sull'orlo del collasso totale. Karami ha anche messo in guardia il governo non riesce a controllare la situazione. Sul piano diplomatico vanno registrati intanto gli incontri avuti da Couve de Murville, inviato del presidente francese Giscard d'Estaing con il leader della resistenza palestinese Yasser Arafat. Secondo quanto afferma l'agenzia palestinese Wafa, nel corso del colloquio, si è parlato della « situazione del Libano » e della « salvaguardia dell'unità, della sicurezza e della tranquillità di questo paese ». L'agenzia precisa che « i punti di vista palestinesi e francesi erano vicini su tutti i problemi esaminati durante l'incontro » che si è svolto « in un'atmosfera di cordialità e di sincerità ».

Ieri sera, nel momento più intenso degli scontri, due diplomatici italiani erano stati sequestrati per cir-

ca un'ora da musulmani armati. I due diplomatici, il primo segretario dell'ambasciata d'Italia a Beirut, Piero Cordone e il console d'Italia Santo Rustico tornavano in automobile dall'aeroporto di Beirut, riferiscono fonti ufficiali, insieme all'incaricato d'affari italiano Marcello Spatola. Il quale però era a bordo di un'altra auto quando la loro vettura è stata intercettata da una pattuglia armata. Gli uomini armati, riferiscono le stesse fonti, hanno dichiarato ai diplomatici che « si prendevano in ostaggio perché l'altra parte aveva rapito cinque dei loro compagni ». Nonostante i diplomatici avessero reso nota la loro identità sono stati condotti in un quartiere sconosciuto nel quale erano in corso sparatorie. I due diplomatici, insieme ai quali era anche un dipendente dell'ambasciata, sono stati poi informati che le cinque persone rapite erano state uccise. Una ora dopo il sequestro i tre italiani hanno tuttavia ricevuto le scuse di un responsabile che le cinque persone rapite erano state uccise. Una ora dopo il sequestro i tre italiani hanno tuttavia ricevuto le scuse di un responsabile che le cinque persone rapite erano state uccise.

Fonti egiziane hanno intanto reso noto che il presidente Sadat, ha inviato, per mezzo del presidente del parlamento egiziano Sayed Marey, attualmente in visita in Israele, un messaggio al presidente jugoslavo Tito relativo alla situazione medio-orientale.

## Nuovo scandalo in USA

# Ricattati da CIA e FBI i figli dei coniugi Rosenberg

Pretendono 24 milioni di lire per consegnare i documenti sulla montatura giudiziaria - Affiora finalmente la verità

NEW YORK, 22. La CIA e il FBI stanno esercitando un ignobile ricatto sui figli di Ethel e Julius Rosenberg, assassinati 22 anni fa sulla sedia elettrica a conclusione di una montatura macabrista mentre la « guerra fredda » era nella sua fase più intensa. I figli, Michael e Robert, si sono sentiti chiedere dai due organismi governativi (il primo dedito allo spionaggio e al sabotaggio internazionale, il secondo allo spionaggio interno) una somma esorbitante per consegnare loro i documenti relativi al caso dei loro genitori, sulla base dei quali i figli sono sicuri di poter dimostrare l'infondatezza delle accuse di « spionaggio atomico » loro rivolte. La CIA chiede, per la consegna di 933 pagine di documenti, 14.155 dollari, il FBI ne chiede 23.451 per 2.900 pagine. Il totale è pari a oltre 24 milioni di lire italiane.

L'assurda richiesta dei due organismi spionistici è stata denunciata da Michael (il quale, come Robert, ha assunto il cognome Meeropol da quello dei coniugi che adottarono lui e il fratello subito dopo l'assassinio dei genitori). Egli ha detto che CIA e FBI « Cercano di tenere in ostaggio la verità esigendo un riscatto ». Egli ha aggiunto che lui e il fratello si rivolgeranno ai tri-

bunali per ottenere la consegna gratuita dei documenti. Il ricorso ai tribunali c'era già stato una prima volta l'estate scorsa e la magistratura aveva ordinato al dipartimento della giustizia, al FBI e alla CIA e a qualsiasi altro ente governativo coinvolto nel caso di rendere pubblici e disponibili tutti i documenti sul caso Rosenberg entro il 15 novembre. Solo il dipartimento della giustizia ha già ottenuto all'ordine del tribunale, consegnando ai figli dei Rosenberg le 1.600 pagine che deteneva nei suoi archivi. E lo ha fatto gratuitamente. Michael ha aspramente commentato il ricatto della CIA e del FBI, affermando che questo atteggiamento « dimostra che non c'è limite, per quanto evidentemente spaurito, al quale non siano pronti a spingersi pur di ostacolare la nostra ricerca dell'intera verità nel caso dei nostri genitori ». Con il loro comportamento, ha aggiunto, gli enti federali « cercano di nascondere le proprie colpe ».

La verità, d'altra parte, era già nota. Ethel e Julius Rosenberg erano stati deliberatamente sacrificati sull'altare della « guerra fredda », nonostante le « prove » in base alle quali era stato celebrato il processo fossero state con ogni evidenza falsificate. Ma i documenti che cominciano a vedere ora la luce confermano che la falsificazione andò molto al di là di quanto si potesse sospettare. Ad esempio, il fratello di Ethel, David Greenglass, teste chiave dell'accusa, dichiarò in tribunale che « Ethel batteva a macchina i dati (spionistici) » ed era « conoscenza della « cospirazione » per rubare le informazioni relative alla bomba atomica. Ma dai primi documenti ora venuti alla luce risulta che due anni prima del processo egli aveva dichiarato al pubblico accusatore che Ethel « non era implicata nella cospirazione ».

## Leone in Georgia

TBILISI, 22. Il presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone, concluso il suo soggiorno a Leningrado, è giunto a Tbilisi, capitale della Repubblica sovietica della Georgia dove è stato salutato dal presidente del Soviet supremo georgiano, Dsozenidse. Prima della partenza da Leningrado, nel corso di un pranzo offerto in suo onore dal consiglio comunale della città, Leone ha dichiarato che « la conferenza per la sicu-

rezza e la cooperazione in Europa e lo spirito di Helsinki predeterminano la via dell'ulteriore stabilizzazione del processo di distensione internazionale, contribuendo al rafforzamento della pace. Sono proprio queste posizioni che l'Italia e l'URSS sostengono ora tenacemente sull'arena internazionale ». Leone ha quindi dichiarato che tra i due paesi si sviluppa con successo una fattiva cooperazione in campo culturale, commerciale e industriale.

## Voto di condanna all'ONU per le basi militari USA a Guam

NEW YORK, 22. L'assemblea generale dell'ONU ha approvato ieri sera una schiacciante maggioranza una risoluzione di condanna contro gli Stati Uniti per la presenza di basi militari americane nell'isola di Guam, nel Pacifico.

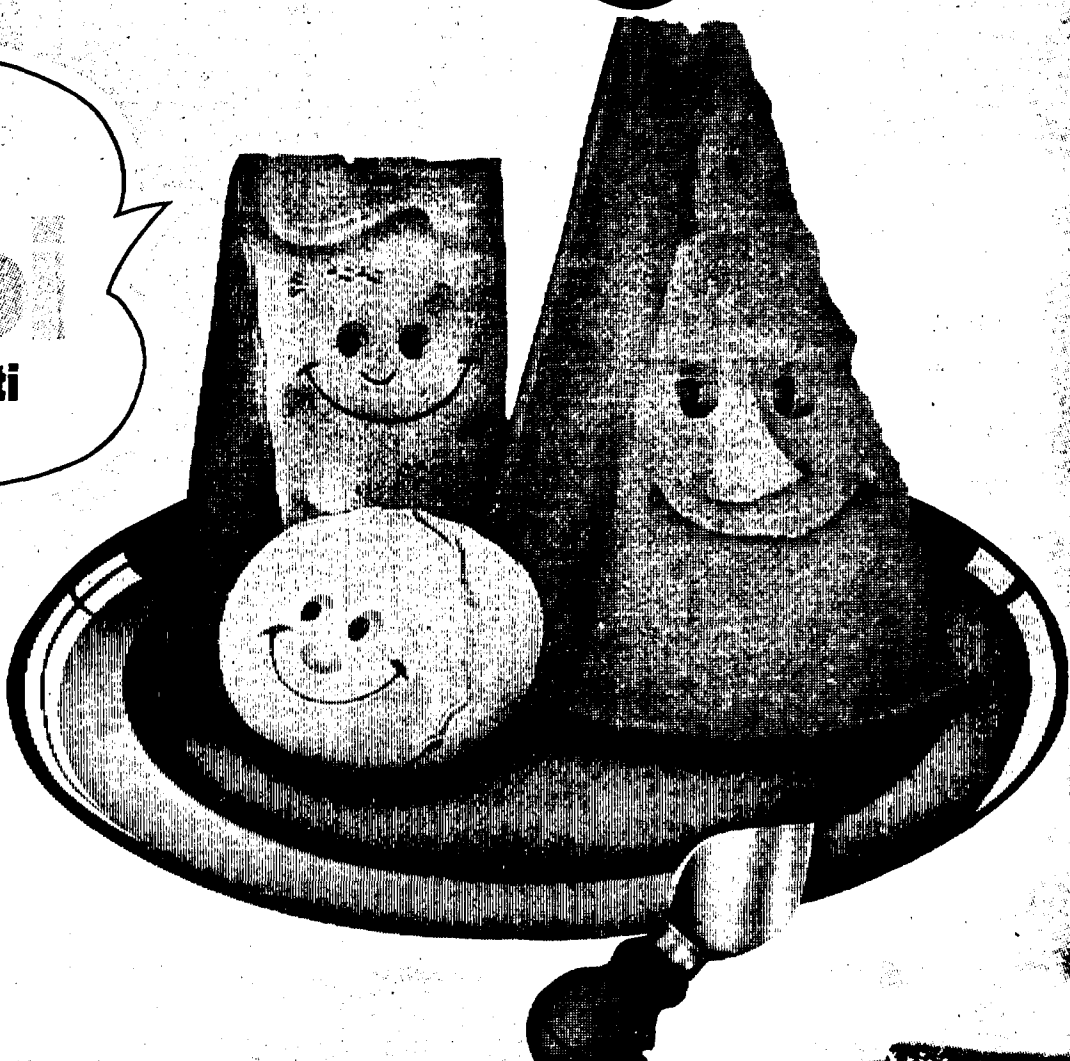
Il documento — che ha ottenuto 103 voti favorevoli, uno contrario e 16 astensioni — era già stato approvato dalla commissione coloniale delle Nazioni Unite. Nella risoluzione si afferma che la presenza di basi USA a Guam è incompatibile con gli scopi ed i principi informatori della carta dell'ONU, e si ribadisce l'inalienabile diritto all'autodeterminazione dei popoli di Guam, Samoa e delle isole Vergini. Guam e Samoa sono territori « non incorporati » degli Stati Uniti, mentre le isole Vergini, i cui abitanti hanno la cittadinanza americana, dipendono da un governatore con poteri esecutivi, nominato dal presidente degli USA.

# Se vuoi nutrirti meglio..

«oggi pranza con noi col formaggio ti nutri meglio variando gusti

## VALORE NUTRITIVO DEI FORMAGGI

Il valore nutritivo dei formaggi, stranieri, quali parmigiano reggiano, grana padano, pecorino, caciotta, taleggio, fontina, mozzarella e gorgonzola, è uguale e talora superiore a quello della carne e quindi, a conti fatti, lo della carne è più conveniente. Infatti oltre a contenere proteine ad elevato valore biologico ed avere un elevato valore energetico, perché ricchi di grassi, i formaggi contengono calcio in quantità tali da soddisfare le richieste dell'organismo; elevato è anche il contenuto in vitamine.





SETTIMANA NEL MONDO

# La posta in Angola



AGOSTINHO NETO — Il suo governo è stato riconosciuto da 27 stati

Dipartimento di Stato americano, si ostina a spiegare la capacità di resistenza del governo di Luanda con il «massiccio e crescente» aiuto sovietico e cubano (quest'ultimo anche in uomini) e a profetizzare, come conseguenza inevitabile di una vittoria del MPLA, la creazione di una «pericolosa testa di ponte sovietica» nell'Africa australe, sicché «le tesi farneticanti del lundinese Daily Mail» la stessa NATO dovrebbe vedere nelle «colonne diaboliche» provenienti dal Sud Africa «un suo reparto mobile» e appoggiare a oltranza lo sforzo. C'è chi, come il Times, opina che «gli interessi occidentali risiedono nella stabilità dell'Angola, chiunque la governi», ma si lascia poi riospingere da considerazioni di strategia antisovietica, verso i vantaggi di una «divisione de facto» del paese, a rischio di una guerra lunga e gravida di pericoli. E c'è chi, senza trascurare le stesse considerazioni, si richiama ai dati della realtà angolana per conclusioni meno sterili.

Dal momento che il nostro governo di Stato americano, si ostina a spiegare la capacità di resistenza del governo di Luanda con il «massiccio e crescente» aiuto sovietico e cubano (quest'ultimo anche in uomini) e a profetizzare, come conseguenza inevitabile di una vittoria del MPLA, la creazione di una «pericolosa testa di ponte sovietica» nell'Africa australe, sicché «le tesi farneticanti del lundinese Daily Mail» la stessa NATO dovrebbe vedere nelle «colonne diaboliche» provenienti dal Sud Africa «un suo reparto mobile» e appoggiare a oltranza lo sforzo. C'è chi, come il Times, opina che «gli interessi occidentali risiedono nella stabilità dell'Angola, chiunque la governi», ma si lascia poi riospingere da considerazioni di strategia antisovietica, verso i vantaggi di una «divisione de facto» del paese, a rischio di una guerra lunga e gravida di pericoli. E c'è chi, senza trascurare le stesse considerazioni, si richiama ai dati della realtà angolana per conclusioni meno sterili.



JULIUS NYERERE — I popoli africani non hanno altra strada che la lotta

stro governo laburista mantiene una floscia posizione di «neutralità» tra i gruppi combattenti — osserva ad esempio il New Statesman — ci sembra valga la pena di notare che se tutte le ingereenze straniere cessassero di colpo, il risultato sarebbe a favore del MPLA. Nessuno ha finora contestato il suo superiore livello di appoggio tra la popolazione, il suo primato come movimento di indipendenza fin dalla repressione portoghese del 1961 e il suo carattere non tribale. Chiamarlo socialista è probabilmente forzare un poco la definizione, ma in contrapposizione al mercenario e a degli pseudo-nazionalisti manipolati, esso ha un chiaro diritto alla parte più grande nel governo». E aggiunge: «Se l'Angola prende la strada opposta, vi saranno allora conseguenze vaste e indesiderabili. Il futuro della democrazia in Portogallo sarà ulteriormente compromesso, la crescita dello Zaire come potenza aggressiva continuerà, la sorte dell'Africa del sud-ovest resterà affidata alla graziosa generosità di Pretoria e l'alba di un governo di maggioranza in Rhodesia e Sud Africa sarà rinviata. Peggio, apparirà che l'Africa non è padrona del suo destino, che ciniche potenze estranee possono tuttora controllare l'avvenire di paesi ritenuti indipendenti e che la spartizione come mezzo di diplomazia non ha fatto il suo tempo».

E' il monito che il presidente tanzaniano Julius Nyerere, uno dei «saggi» dell'Africa, ha lanciato nel giorno dei suoi discorsi a tutto l'occidente, quando ha ricordato che «gli ostacoli frapposti al progresso pacifico dei popoli africani non lasciano a questi ultimi altra strada che la lotta». Non è inutile richiamare su di esso l'attenzione della stessa diplomazia italiana, anche essa attestata finora su una linea di «flessibile neutralità». E non è fuori di luogo sottolineare, in questi pochi giorni, anche nel nostro paese, speculando sull'appoggio sovietico al governo di Luanda, la netta riaffermazione, fatta da quest'ultimo nel pieno della lotta, di una linea di «non allineamento».

Ennio Polito

# Solo 4 capi di Stato all'insediamento di Juan Carlos

(Dalla prima pagina)

mento» («e al suo «giuro» il vicepresidente delle Cortes aveva risposto «se lo fate, che Dio vi premi, se non lo fate, che ne chiedi con to») e il suo discorso si è mosso nella logica di questo impegno, pur lasciando aperto tutta una serie di spiragli e stato, in altri termini, il discorso di un «aperturista» del regime.

Poi si avranno i commenti, oggi ci si può solo rifare al documento comune delle sezioni di Madrid della Giunta e della Piattaforma di convergenza, redatto per prima del discorso di Juan Carlos e che analizza i fatti degli ultimi giorni. Il documento dice che la «democrazia» è stata «maturata dallo spirito di solidarietà di fronte agli avvenimenti che oggi viviamo, hanno esaminato congiuntamente la situazione politica attuale e di conseguenza, dichiarano:

«I fatti delle ultime settimane hanno dimostrato che la soluzione dei problemi del nostro popolo, anziché avvicinarsi, è ulteriormente allontanata...»

«... e si intensificata la scala della repressione, con arresti arbitrari, alcuni dei quali compiuti in condizioni inumane...»

«... si sono aumentate le restrizioni alla libertà di espressione, soprattutto con pressioni e censure alla stampa...»

«L'attività impunita dei gruppi armati sta creando un clima di violenza e di intimidazione con brutali aggressioni a persone legate al movimento democratico e al popolo...»

«... sono stati trasferiti in prigioni militari gli ufficiali e comandanti democratici detenuti a Madrid...»

«... le molestie e detenzioni di sacerdoti e laici cristiani impegnati nella lotta per una Spagna più giusta e più libera...»

stanti e sarà così finché non saranno chiare le posizioni e i rapporti di forza. Certo se la realtà spagnola dovesse essere giudicata «se lo fate, che Dio vi premi, se non lo fate, che ne chiedi con to») e il suo discorso si è mosso nella logica di questo impegno, pur lasciando aperto tutta una serie di spiragli e stato, in altri termini, il discorso di un «aperturista» del regime.

Perché di una folia immensa è bruciata l'attesa, la corda iniziava davanti al palazzo delle Cortes, vale a dire che attraversava letteralmente tutto il centro della città. E stante all'ora la temperatura era scesa di due gradi sotto lo zero e quelli che si disponevano ad attendere sarebbero arrivati davanti alla barriera del meriggio, vale a dire dodici ore dopo è stato necessario, quindi, allestire lungo il percorso posti di pronto soccorso. E nelle prime ventiquattr'ore erano sfilate davanti alla sala 140.000 persone e altrettante erano previste per le ventiquattro ore precedenti il funerale. Sono cifre eccessive, ma affermano che entro domani mattina saranno 200.000 gli spagnoli che avranno reso omaggio a Franco non è molto lontano dal vero. Coniati per 40 anni a vedere nel «caudillo» il padre inaccessibile e benefico, spietato ma provvidenziale, che ha tenuto il paese fuori della guerra e ha riempito le strade di utilitarie e le carceri di «soversivi», una parte degli spagnoli si sente orfani di tutto, solo davanti al buio, e non si rende conto che questo sentirsi orfani è solo dipende esclusivamente dall'isolamento politico culturale in cui il «padre» ha tenuto i figli.

Tuttavia questa non è la Spagna, come non è la Spagna quella che un istintivo poco inferiore manifestava al passaggio di Juan Carlos mentre questi si recava alle Cortes per la cerimonia di investitura e veniva guardato come la protezione nel futuro della vita del «generalissimo». Juan Carlos è giunto alle Cortes «esultante alle 12.30» ha aveva preceduto la compagnia d'onore del reggimento di fanteria di stanza a Madrid e la banda di musica ha suonato la marcia reale del regno di Castiglia.

La cerimonia, come si è detto, è stata brevissima. Juan Carlos, che vestiva l'uniforme di capitano generale, comandante delle forze armate di terra, del mare e dell'aria, è stato accolto sulla scalinata delle Cortes da tutti i membri del consiglio di reggenza — Rodriguez de Valcarlos, monsignor Cantelero Cuadrado, generale Salas Larrazabal — che lo hanno scortato nell'aula dove si è svolto il giuramento e dove Juan Carlos ha pronunciato il suo breve discorso. Solo quattro capi di stato erano presenti alla cerimonia, a sottolineare il tragico isolamento politico della Spagna che Franco ha lasciato in eredità a Juan Carlos, quattro capi di stato che non sono stati posti per volontà del franchismo. E fuori dalle Cortes, sotto i nostri occhi, la polizia ha arrestato un giovane esule cileno che gridava il suo odio per il carnefice del suo paese.

E' comunque sintomatico che la prima iniziativa di Juan Carlos, dopo la sua investitura a re di Spagna, sia stata un colloquio durato mezz'ora questo pomeriggio a Palazzo Zarzuela, con il vice presidente degli Stati Uniti, Nelson Rockefeller. L'incontro sarebbe stato sollecitato da parte spagnola. Il primo messaggio del re, dopo il discorso della corona, è stato un messaggio alle Forze armate, nel quale si sottolinea in particolare che la «stabilità» dipende in gran parte dalle tre armi «depositarie dei più alti ideali della patria».

Domani l'ultima cerimonia, i funerali di Franco: poi la Spagna attenderà. Ma non molto. Le forze di opposizione non intendono creare crisi, conflitti, ma nemmeno rendono tollerare che ogni cosa si avvii nella via del rinvio, si spenga nel tempo. Perché se il regime può contare con soddisfazione le decine di migliaia di fedeli che hanno reso omaggio a Franco, se potrà magari — domani — parlare del «passaggio di un milione di persone al funerale» (non lo potremmo escludere, anche perché il cerimoniale offre uno spettacolo fastoso, una coreografia che porta nella Valle de los Caídos i fatti della Valle del Re) rimangono altri 35 milioni di spagnoli, non tutti, certo, disposti ad impegnarsi perché il domani cambi, alcuni, forse, anche con il rimpianto di non aver potuto essere presenti. Ma gli altri, la grande maggioranza, decisi a conquistare un futuro diverso.

## Angola

(Dalla prima pagina)

fondibile... Infatti sono proprio cubani. Mi accorgo come un amico. Mi spiegarono di essere istruttori delle FAPLA. E' un lavoro difficile, dicono. I giovani angolani fanno fatica a imparare, trattano le armi in modo rude, le rompono spesso, talvolta sparano a casaccio, senza neanche mirare, aprono il fuoco anche quando il nemico è lontano, fuori tiro, per esempio durante i duelli di artiglieria. Ce ne vorrà di tempo per farne dei soldati. Comunque — conclude un maggiore maggiore come un Don Chisciotte, la faccia stanca e bruciata dal sole — «ho visto il nostro meglio, per l'internazionalismo proletario e il socialismo. E sorride.

Contadine scalze spazzano la strada con fronde d'alberi. Gli uomini, seduti sul marciapiedi, mangiano, bevono, hanno lo sguardo fisso nel vuoto. Numerosi i bambini, alcuni nudi, altri coperti letteralmente di stracci. Uno, più grandicello, porta un asciugamano di lana e una giacca pure di lana, da uomo. Con il caldo che fa... Sono tutti profughi dal villaggio vicino, Lusambo, Kikungo, Kalungwa, occupati dalla F.L.N.A. Circolando per le strade contiamo cinque veicoli sventrati da esplosioni e forati da decine di proiettili. Due stazioni di benzina sono state incendiate e non più riparate. Tutti i muri sono crivellati di colpi, alcune porte sfondate, le finestre rotte. C'è un solo negozio, un vasto magazzino dove un tempo ci si spingeva — si vendeva di tutto. Ora c'è solo qualche scatola di sardine, un po' di sapone. Il governo ha promosso l'organizzazione di cooperative di produzione e di consumo, ma la macchina ha bisogno di un lungo rodaggio. La gente comunque mangia. I bambini non chiedono nulla, anzi rifiutano i cibi di mischia e il pane che alcuni di noi gli offrono. La sosta si prolunga. Alle 14 ci danno da mangiare: polenta di manioca cotta all'aperto in una grande caldaia su un fuoco di legna, e carne di capra. Sotto la veranda di quelle che un tempo fu la pensione «Rao X» leggo alcuni vecchi ordini di servizio della FAPLA. Un firmato Balakow (evidentemente un pseudonimo bolscevizzante) cita Mao Tse-Tung: «cosa sorprendente e patetica per un esercito che si batte contro armati e tecnici cinesi». Un altro foglio che porta la data del 20 settembre parla di «casi di indisciplina e di insubordinazione sul fronte di Luena» e di «sparizione di materia-

le bellico» e minaccia severe punizioni. Ci dicono che non si può proseguire per Samba Catu. Il perché non è chiaro. Sotto un «violento acquazzone» torniamo a N'Dalando Aspetiamo ancora, grinzoliamo per la città. C'è una stazione ferroviaria nei viali con palme imperiali, belle case, ne zoli ora vuoti con le saracinesche chiuse. Su un marciapiede alcuni bambini fingono di giocare a carte con fotografie raccolte in qualche abitazione abbandonata dal colon. Sono foto di bambini bianchi, biondi e grassucci. Ora «arrivano in Namibia o a Lisbona e i loro padri organizzeranno manifestazioni fasciste in patria. A Do Roscio, o spariranno cannone contro le FAPLA nelle file di Holden o di Savimbi. Beviamo birra locale e barattoli di latte al cioccolato «made in Holland» e Nescafé «made in France». E pensare che questo paese è uno dei più grandi produttori di caffè del mondo. Il bar, l'unico aperto, sembra ospitare tutta la popolazione maschile rimasta nel capoluogo: è un grande chiasso, un urlo, una manifesta disperazione, gli altri ridono.

## DC

(Dalla prima pagina)

cedente a quella scelta dal PSI per la propria assemblea nazionale, anche se è evidente che per una soluzione del genere non esistono più i tempi tecnici; ma è chiaro che, al di là delle motivazioni pubbliche, vi è chi vedrebbe di buon occhio una caduta immediata dell'attuale segreteria, e chi, invece, mira soltanto a condizionarla, a ridurre ulteriormente la sua capacità d'azione e il suo respiro. Tra i dorotei-fanfani e i zaccagnini, inoltre, si muove una larga fascia di forze tuttora indecise, o votate a una scelta di prudenza o di ambiguità.

In questo CN democristiano, dunque, molte cose sono in gioco, a partire da ciò che riguarda la politica del governo e le misure necessarie per far fronte alla crisi economica. Zaccagnini, come Moro, ha voluto legare il proprio partito alla politica del «confronto», respingendo — così disse a una recente riunione della Direzione — «sia una soluzione di compromesso storico che una soluzione fondata sul ritorno alla «contrapposizione frontale». E' logico che su questa opzione di fondo le varie componenti della DC torneranno ad esprimersi, e non mancheranno di manifestarsi certe nostalgie fanfaniere per la politica dello scontro. Alla vigilia del CN, il ministro Forlani ha parlato per

l'ennesima volta di una «prova eventuale e candidatura alla segreteria» e con un'intervista a Oggi Egli dice: «non aveva posta questa candidatura e non l'avrebbe posta», ma coglie comunque l'occasione per sottolineare che, chiunque vada alla direzione della DC, deve «darsi» a «condizioni pre-» «Cio che nego», aggiunge — «è che non esistano soluzioni, diverse da quella imperniata sul mio nome, ci sono altre buone». Altri, d'altra parte, («su Famiglia cristiana») esprimono alcuni giudizi sulla segreteria Zaccagnini. Si tratta in genere di persone che essi vanno dalla completa adesione di Morino («credo che questa sia la strada giusta per un rilancio della DC») di Bassetti («la battaglia per Zaccagnini è una battaglia per un nuovo modo di essere della DC»), di D-Mita («il rinnovamento va avanti, anche se, certo, non può sperare di tutte le parti»). E' evidente che «la DC un partito epemizzato dalla sinistra interna» agli apprezzamenti del doroteo Sarti («Zaccagnini ha avuto successo perché i quadri intermedi della DC accettano, in linea di massima, nella presente circostanza, un leader più a sinistra del proprio partito nella costituzione che il consenso della destra è oggi comunque acquisito»). Anche Scalfaro, uomo della destra che trascurava male, afferma che sarebbe sbagliato spaccare oggi in due il partito tra chi è favorevole e chi è contro la linea Zaccagnini.

Continua, frattanto, la polemica sui provvedimenti di politica economica e sugli orientamenti manifestati dal governo. Il vice-presidente del Consiglio, La Malfa, con un discorso pronunciato a Roma, torna sui temi del cosiddetto progetto a medio termine, ricordando i dissensi con i socialisti i quali osservano che un vero e proprio piano non esiste, poiché non giudicano tale quello di Colombo). «afferma che il PRI non può «supportare indebitamente» l'attuale governo, che il tipo di quel che il PRI «se i partiti che criticano il governo — afferma — ne intravedono una migliore e più efficiente, non hanno che da costituirlo». Il leader repubblicano polemizza, poi, contro le «scelizioni» che caratterizzerebbero alcune forze della maggioranza.

Per i socialisti, l'on. Vittorio relli risponde che «non si può chiedere al PSI di approvare a scatola chiusa tutto quello che fa il governo», anche se «questi non vuol dire che i socialisti rognano la crisi». «Essi — afferma Vittorio — sono abbastanza realisti da rendersi conto che un nuovo governo non sarebbe migliore di quello in carica».

# La preparazione della Conferenza dei partiti comunisti d'Europa

(Dalla prima pagina)

blamo sempre visto come anche nel nostro partito i problemi del rinnovamento e la ricerca di nuove soluzioni abbiano comportato dibattiti e anche lotta politica.

Non si tratta di cercare un'unità che pretenda di essere identitaria, non può trattarsi di direttive che impongano dall'esterno, tanto meno di tornare a vincoli organizzativi o di richiamarsi a una sorta di comune disciplina. Noi non cerchiamo questo, non è applicabile e nemmeno realistico.

Forse elementi inerziali, il persistere di richiami a esperienze dure ma necessarie di un'altra epoca; forse le difficoltà a riandare, come dicevo, in modo critico e autocritico al processo storico del quale siamo stati protagonisti sono ostacoli a un necessario processo di rinnovamento che pure è in atto. Ma che ci si incontri, che si discuta, che non si risolva con un «sì» o con un «no» che vogliano dire rottura e non convinta adesione è già cosa largamente positiva.

Ma questo processo, ormai in atto da tempo, vede anche dei risultati positivi e non è dunque legato solo alla preparazione della Conferenza paneuropea per definire punti che possono essere oggi comuni a tutti?

Ci sono situazioni analoghe, ci sono anche risultati, impensabili che indicati come esse possono essere affrontate con intenti e ispirazioni analoghe. Il documento firmato da Berlinguer e da Marchais, segna un momento certo importante. Ci sono altre parti anche fra i partiti dell'Europa Occidentale che pur pongono in modo analogo problemi della necessità di una unità delle sinistre (faccio l'esempio del nostro partito e di quello inglese) differenze e divergenze profonde a proposito dell'unità europea. L'accordo posto da molti partiti sulla necessità di sottolineare l'importanza delle «vie nazionali», pone a sua volta problemi del confronto e mette in rilievo le difficoltà. E' chiaro che se vogliamo qualche cosa di nuovo non è né semplice, né

rapido arrivare a una conclusione.

Il tuo rapporto all'ultimo Comitato Centrale aveva suscitato l'impressione che i lavori preparatori della Conferenza stessero per concludersi positivamente...

Si, credevamo di esserci più vicini e il nostro ottimismo non era senza fondamento, perché per ottenere questo noi avevamo dichiarato esplicitamente che consideravamo impossibile porre tutti i problemi in una volta e pretendere di risolverli con una risoluzione. Ci siamo trovati d'accordo di fissare obiettivi ben delimitati e di mettere a fondamento i problemi della distensione, sia per i risultati già raggiunti, sia perché la considerazione del terreno più aperto per avanzare verso il progresso sociale, sviluppare la democrazia e garantire la libertà. Siamo in un momento nel quale molti partiti elaborano e discutono le tesi per i loro congressi, questo può essere un contributo utile, ma ha dimostrato di essere anche una difficoltà per arrivare adesso a conclusioni comuni. C'è ancora molta strada da fare anche per la tappa che ci siamo proposti.

E quale è stata la vostra posizione a Berlino?

Noi siamo partiti dall'impegno assunto al Comitato Centrale non pretendere di imporre o preimporre, come ultima nostra posizione, e non accettare formulazioni in contrasto con la nostra politica e con le deliberazioni dei nostri congressi. A Berlino abbiamo dato, lo credo, un contributo utile, concreto e costruttivo, e continueremo a farlo come deve fare una forza unitaria e che ha una non piccola responsabilità, qual è il nostro partito. Anche chi non consente su questa o su quella proposta, mi pare che convenga che la nostra è una posizione internazionaleista che non si può prescindere dalla nostra esperienza.

Il prossimo incontro avrà luogo a gennaio. E la Conferenza quando potrà tenersi?

E' difficile fare delle previsioni. I mesi passati possono aver riservato qualche delusione a qualche ottimista, ma hanno dimostrato che è nato un'altra parte non c'è stata una paralisi nei processi di solidarietà, negli scambi di esperienze, negli incontri bilaterali e multilaterali. Non c'è stato certo un arresto nella nostra attività internazionale. E' stato l'anno del nostro congresso con

la presenza delle delegazioni di comunisti e di socialisti di ogni paese; della festa dell'«Unità» come grande incontro internazionale; dell'accordo e della solidarietà con la Spagna, della lotta contro la giunta fascista nel Cile. Un'intensa attività e non senza risultati.

Lunedì saremo a Parigi a discutere con i compagni francesi del coordinamento della nostra azione nel Parlamento europeo, ieri abbiamo discusso a lungo con il compagno Altamirano, segretario del Partito socialista cileno; dopo gli incontri con i compagni belgi e jugoslavi sono previsti incontri con i polacchi, i sovietici, i socialisti belgi, con i comunisti cubani. Non è senza significato il viaggio in Africa del compagno Berlinguer proprio in questi giorni.

Si deve considerare come grave anche solo preannunciato questo nuovo rinvio e il fatto che non sia possibile fissare oggi la data della Conferenza?

Certo quello di Berlino non è stato un risultato positivo. Ma, l'internazionalismo non è fatto solo di conferenze e di documenti. Penso che per tanti aspetti abbiamo superato una fase e siamo in un periodo nuovo. Si discute e si riconoscono le difficoltà di una discussione effettiva, di incontri che diffidano e critici. Nel giro di pochi mesi abbiamo avuto ripetuti colloqui con i comunisti e i socialisti portoghesi.

Noi non ci nascondiamo che se si vuole incidere sul concreto si devono prevedere processi non brevi e anche travagliati. Ma comunisti, socialisti, movimenti di liberazione abbiamo tutti davanti a noi un problema non facile, rispondere in modo nuovo e concreto a una crescente domanda che viene da ogni parte del mondo, di libertà e di socialismo.

## Manifestazione a Saigon per la riunificazione del Vietnam

SAIGON, 22

Oltre 30.000 persone hanno partecipato oggi ad una manifestazione organizzata a Saigon per festeggiare la fine della conferenza sulla riunificazione del Viet Nam ed i suoi risultati.

# O.P. Reserve

## Un Mondo a parte tra le cose da bere

Prodotto e imbottigliato da P.O. nello stabilimento di Casale Monferrato, 113 U.T.I.L.E. Bologna